ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia per trimestre L. 14.—; estero Fr. 26; al «Piccolo della sera»: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 26.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abb... si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare va... ministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. ... cent. 20. arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si res...

2837
C.to C.te con la Posta.
BIBLIOTECA CIVICA
Piazza degli Studi
TRIESTE

ICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.60. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.20. Comunicati, ringraziamenti L. 1.60. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di Cronaca, Onorificenze ecc. L. 5. «Curiosità pratiche» (soltanto nel Piccolo della Sera) L. 4. Collettivi: vedere ultima pagina. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni o posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1.

Anno 38 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abb... Redazione: Via Silvio Pellico ...
…este, Mercoledì 5 Luglio 1922
Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801.
Nuova Serie - N. 809

La fortuna delle tesi nette al congresso del Consiglio nazionale operaio di Genova

La tesi della Confederazione generale del lavoro in prevalenza - L'insuccesso della Direzione del partito socialista

GENOVA, 4, sera

La seduta antimeridiana viene oggi aperta alle 10 precise. Presiede l'on. GHEZZI, che dà la parola all'on. Repossi per i comunisti.

L'on. Repossi illustra la tesi comunista

L'on. REPOSSI afferma che in questo momento non è possibile essere senza passione: la situazione è troppo grave, la condizione del proletariato è troppo allarmante, perchè sia possibile costringere la passione degli animi a non fiammeggiare ardente e a non straripare. Noi possiamo trovarci in una posizione di battaglia leale verso l'ala riformista, ma non ci è possibile lottare con mezzi diversi contro i massimalisti, ai quali va tutto il nostro disprezzo, perchè ad essi risale la completa responsabilità dello sfacelamento rivoluzionario in Italia. L'on. Repossi afferma che la relazione morale confederale fornisce la prova della verità e della fondatezza della tesi comunista.

A Verona, nell'ultimo congresso federale, i comunisti sostennero il fronte unico proletario nel campo sindacale. Furono avversi all'inchiesta sulla situazione dell'industria, perchè ritengono che la tattica del caso per caso avrebbe facilitato la discesa dei salari e che l'inchiesta si sarebbe tradotta in un rafforzamento della posizione degli industriali. Un anno di scioperi parziali sta a provarlo, nel tempo stesso che dimostra come solo lo sciopero generale avrebbe potuto fronteggiare la reazione e mantenere le conquiste sindacali raggiunte.

L'oratore afferma che il non avere aderito all'internazionale sindacale comunista fu un grave errore, perchè la Confederazione, restando con Amsterdam, ha accettato i concetti borghesi della ricostituzione dei quadri tradizionali del capitalismo. Si è negato il fronte unico sindacale. In ciò la Confederazione è stata conseguente, ma negare il fronte unico vuol dire essere contro l'unità proletaria, volere il frazionamento del proletariato e quindi il suo indebolimento di fronte al capitalismo. Solo l'azione di piazza può portare a qualche conquista rivoluzionaria veramente effettiva.

Noi siamo per l'Alleanza del lavoro — dice l'on. Repossi — anche se qui si sono suonate le campane a morte per essa. L'Alleanza del lavoro può essere l'inizio di una effettiva unità proletaria, ma perchè ciò sia bisogna cementarla con un'azione generale. La necessità dello sciopero generale si fa sempre più viva, perchè solo con esso potrà essere possibile paralizzare la borghesia, arginare la reazione, portare i lavoratori alla loro riscossa. La collaborazione non può che rafforzare i ceppi capitalistici e ad ogni modo è inefficace, senza l'appoggio delle masse. Ora noi neghiamo che le masse possano appoggiare i destri. Siamo convinti anzi, che già da questo convegno uscirà una chiara parola in proposito. Non così si può vincere la reazione.

Il fascismo è una risultante della riscossa borghese contro l'offensiva del proletariato, quell'offensiva che avrebbe potuto essere vittoriosa se tutti gli organismi proletari fossero stati in mano ai rivoluzionari. Ora la violenza si combatte con la violenza, la forza con la forza: solo il fronte unico proletario e lo sciopero generale possono ricondurre il proletariato sulla via delle proprie emancipazione, possono risollevarlo dalla presente depressione e avviarlo verso il comunismo.

L'oratore è vivamente applaudito dal gruppo dei suoi amici politici.

La tesi della direzione del partito

Sale alla tribuna l'ex deputato GIULIANO CORSI della direzione del partito socialista, che parla a nome della direzione stessa. Egli affronta subito l'argomento centrale della discussione: il collaborazionismo, che dice tesi tipica dei periodi di reazione borghese contro gli organismi proletari. Il fascismo è un frutto della crisi economica, della disoccupazione, della difesa borghese contro l'assalto dei lavoratori. Possiamo avere errato non avendone prevedute le intenzioni e le sorti, ma esso non è un fenomeno nazionale, bensì internazionale. Bisogna affrontare certamente il problema della difesa delle conquiste sindacali, bisogna agire; ma si tratta non già di agire per agire, rinunciando magari a sè stessi, ma occorre invece resistere alla pressione impulsiva come depressi dalla reazione. I comunisti dicono: sciopero generale. Noi non siamo nè contrari nè favorevoli a priori. Sciopero generale? Perchè? per quale finalità? con quali scopi? La destra del partito e la Confederazione dicono collaborare. Ma fino dove? fino a quando? Valorizzare il gruppo parlamentare? Ma che significa valorizzare? E' parola elastica, che può essere intesa in mille modi. Si dice: Vogliamo il ripristino della libertà. Ma la libertà nostra vorrebbe dire la negazione della libertà altrui.

VOCI: Viva il fascismo allora!

Libertà e giustizia sono tutte parole astratte, vuote di senso pratico. Credete che vi possa essere concessa la libertà di agire contro la borghesia, contro il capitalismo? Se lo credete siete degli illusi. La lotta di classe non si sopprime. Oggi noi stiamo vivendo un periodo di esasperazione della lotta di classe stessa, perchè questa non può sempre svolgersi con un ritmo normale, sereno, tranquillo. Oggi la lotta di classe può aver anche scatenato la guerra di classe, ma non vi è rimedio che possa sopprimere il fenomeno. Se non riesce il sindacato a superare la situazione, come vi può riuscire il partito? E' tutto una questione di forza.

MAZZONI: Ma che cosa è la forza?

CORSI: Non credo di essere venuto qui per dare delle definizioni. Insomma vi sono due proposte di azione, proposte che non possiamo condividere. Noi siamo un partito e non dobbiamo sconfinare dai limiti ideali che la dottrina del partito ci segna. Quando si dice che noi non abbiamo un programma, si dice cosa errata. La direzione del partito ha un programma preciso e concreto, concordato nel gennaio scorso: ma il gruppo parlamentare non ne ha fatto nulla.

MAZZONI: Sfido io, pensavate alla riforma dell'Università, mentre per le strade volavano le bastonate sul proletariato...

CORSI: Quando voi ci chiedete un programma, avete tutta l'aria di prenderci in giro. Un programma ve lo demmo nel gennaio scorso e non ne avete fatto nulla. Ora ci chiedete una formula taumaturgica, un programma che non sta in noi di potervi dare. Ieri vi abbiamo dato la formula del blocco di sinistra, ma avete detto ch'era irrealistica. Volete che noi vi si autorizzi a collaborare, ma una simile autorizzazione il partito non ve la darà mai.

UNA VOCE: Diteci che cosa dobbiamo fare.

CORSI: Ve lo diremo. Anzitutto bisogna tener fede ai nostri principi. Bisogna non dimenticare che il nostro è un partito di classe, con finalità precise che non consentono deviazioni. Voi volete agire e noi non ve lo impediremo, ma vi diciamo: agire sul terreno della lotta di classe, non rinunziando a nessuna delle azioni che la classe lavoratrice può compiere dove, come e quando può compierle. Di più non possiamo dirvi. La ricetta non possiamo darvela. Siate convinti che faremo tutto il possibile per mantenere l'unità. Oggi c'è un'azione difensiva da compiere e preparare le armi di offesa per domani. Se vi è qualcuno che vuole andare al Governo, vada, ma non avrà mai il nostro consenso.

Con questa frase termina il discorso di Corsi, con scarsi applausi dell'assemblea, che l'accoglie freddamente.

REINA ritiene che bisogna esaminare la situazione con pienezza di fede e con freddezza di ragionamento. Un comunista ha affermato che la tattica confederale ha errato e che le masse vanno al comunismo. Bisogna guardare non ai quadri dell'organizzazione proletaria, ma alla totalità delle masse. Naturalmente, nel periodo di crisi, di assottigliamento dei quadri, nelle organizzazioni ci si sforza a trattenere il grosso delle masse non volento troppo accelerare il passo. Non guardiamo al passato. Situazione quasi identica avemmo nel 1904 quando le masse erano esasperate e tentarono un'azione disperata. Si dice che la Confederazione non ha programma: la Confederazione lo ha, e lo ha avuto nel 1917, e nel 1918 la Confederazione aveva un programma che, se fosse stato accettato dal partito, la situazione sarebbe oggi diversa. Il fascismo forse non vi sarebbe e non vi sarebbe la reazione. Se la costituente si fosse fatta, oggi avremmo un Governo migliore. Tuttavia una fede vive ancora nel cuore del proletariato: Per i funerali di Libero Zanardi, tutta Bologna proletaria si è ritrovata, malgrado il fascismo; ma occorre tener viva questa fede, occorre sorreggerla, fiancheggiarla, lavorare ogni giorno di più perchè essa non scompaia, non si sommerga nell'avvilimento.

Un'altra difesa della Confederazione

I comunisti sostengono lo sciopero generale, ma affermano che difficilmente ora riuscirebbe. Lo specifico non è nuovo: anche i sindacalisti di un tempo sostenevano lo stesso punto di vista, ma la tattica è fallita, perchè non è lecito sopravvalutare le forze proletarie. In proposito l'oratore ricorda che lo sciopero del 1904 fallì appunto per questo motivo. Si dice che lo sciopero generale dovrebbe servire per le otto ore, per la difesa salariale e per la libertà. Per quest'ultimo scopo può servire, se ben condotto e spalleggiato dal Parlamento, ma per gli altri due motivi, non serve. Chè, se può servire per la difesa della libertà, bisogna affermare che può essere possibile solo quando la sua azione sia spalleggiata da quella legale e dalle rappresentanze politiche, operaie e socialiste.

Qui si pone il problema del momento: E' utile cioè, quando si debba fare un'azione per conservare le libertà elementari, avvicinare alle nostre forze le forze legali o allontanarle? La risposta è ovvia. Oggi è possibile sgretolare le forze borghesi, perchè nel periodo di reazione vi sono gruppi borghesi che hanno interesse a lottare contro di essa. Perciò noi vi diciamo: Intelligente sgretolamento delle forze borghesi. Occorre inquadrarsi nella legge, tenere d'occhio, seguire l'esempio della Germania, dove tutto il proletariato si stringe attorno alla Repubblica borghese, insediata dalla reazione. Le rivoluzioni al giorno d'oggi sono possibili solo quando gli organi dello Stato si ribellano. Occorre perciò arrivare allo Stato. Non c'è altro mezzo. Occorre inquadrarsi nella legge per il nostro bene e per quello dei borghesi stessi, perchè la legge è garanzia di civiltà per tutti. Questa è l'unica soluzione concreta possibile dell'attuale situazione. Si badi bene dunque quando si vogliono fare dei ripiechi con un blocco di sinistra nel seno della Confederazione: un blocco massimalista-comunista, significherebbe la fine della maggiore organizzazione sindacale italiana.

La Confederazione ha tracciato l'unica via realistica che si possa seguire e quando chiede che la Direzione del partito applichi l'ordine del giorno Zirardini, non fa che additare alla Direzione la via che migliaia di lavoratori vogliono sia seguita. La Confederazione non intende denunciare il patto di alleanza. Certo ciascuno di noi ha le sue idee e le sue opinioni, che sosterrà al congresso socialista; ma qui siamo socialisti che hanno la responsabilità di guidare le masse operaie e le guidano con spirito socialista. Dobbiamo dunque tutti essere concordi per trovare una soluzione della situazione presente, per il bene, per l'avvenire del proletariato.

Chiude il discorso, applauditissimo dalla enorme maggioranza del congresso, e la seduta antimeridiana si chiude alle 12.30.

Serrati per l'unità delle forze proletarie

La seduta pomeridiana viene aperta alle 15.30, sotto la presidenza del comunista AZZARIO.

L'on. AMODEO, di Torino, nell'attesa degli oratori, presenta una mozione d'ordine, perchè non parlino più di due oratori per tendenza.

MESTO ricorda i fatti di Andria invasa dai fascisti e propone che il Consiglio esprima a quel proletariato la propria solidarietà.

GATTI, tra i clamori e le urla, dice che deve parlare un solo oratore per tendenza.

L'on. FLOR parla contro la mozione Amodeo, perchè non vuole lo strozzamento della discussione.

L'on. BELLOTTI vuole che la discussione sia chiusa.

L'on. DUGONI, a nome della Confederazione, afferma invece che bisogna continuare la discussione e propone che la proposta Amodeo Gatti venga respinta.

L'on. AMODEO, infine, fra gli applausi dell'assemblea, ritira la sua proposta. Dopo un breve tumulto, provocato da queste discussioni, ha la parola MAZZETTO, segretario della Federazione dei trasporti, che parla a nome della mozione di sinistra di quella cioè che sostiene la valorizzazione del gruppo parlamentare, escludendo la partecipazione diretta al Governo. Gli aderenti a codesta mozione equivalente nel campo sindacale ai centristi; non possono votare la mozione confederale, perchè essa non precisa l'azione parlamentare, e fa una specie di ricatto al partito. Non possono nemmeno votare la mozione massimalista, perchè non traccia nessuna azione concreta. Valorizzare dunque l'azione parlamentare, oppure ritirare i deputati, abbandonare i comuni e ritornare alla propria azione di piazza. L'oratore pone di buon umore il Consiglio nazionale, leggendo la sua mozione, durante la quale, passo passo, premette un «questo è preso ai confederali», «questo ai nazionalisti», «questo ai riformisti», «questo ai comunisti», e così via.

Il congresso lo applaude ironicamente e chiede il bis.

L'on. Zirardini contro la collaborazione diretta

Sale quindi alla tribuna l'on. ZIRARDINI accolto da grandi applausi e da grida di: evviva Ferrara! Egli è persuaso che si naviga in mezzo a grandi equivoci, che occorre dissipare. Afferma di avere presentato il suo ordine del giorno, che ha determinato la convocazione del Consiglio nazionale generale e del congresso del partito, perchè lo esigeva la situazione generale del proletariato. Il suo ordine del giorno sostiene la valorizzazione parlamentare nel senso che autorizza i socialisti a dare il loro voto di fiducia ad un Governo che assicuri il ritorno alla legalità e alle libertà statutarie. Il gruppo parlamentare non ha compiuto azione di sorta, perchè aveva due anime: quella rivoluzionaria e quella riformista. La Confederazione non ha mai urtato le tavole testamentarie del partito.

SERRATI: No, non testamentarie, perchè abbiamo ancora molta vita, malgrado il vostro disfattismo.

ZIRARDINI: Volevo dire fondamentali. Certo io non condivido il parere di alcuni membri del Consiglio direttivo confederale circa la compartecipazione al potere. Affermo anzi, che non alzerei mai la mano per dare il voto favorevole ad un Ministero in cui sedesse il rappresentante del partito socialista. Proseguendo, l'oratore elenca le ragioni, tutte però superficiali e puramente apparenti, che stanno, secondo lui, contro la collaborazione diretta. Ma per quanto egli si senta e voglia essere milite devoto e disciplinato del partito socialista, afferma che se anche la direzione glielo vietasse darebbe il suo voto favorevole a quel Ministero che assicurasse il ritorno alla legge. Termina invitando all'unità tra il partito e la Confederazione.

UGO GUARNIERI, della terza internazionale, precisa il punto di vista della propria tendenza, ormai noto, senza dire nulla di nuovo. L'oratore dichiara, fra interruzioni, che, piuttosto che andare a destra del partito socialista, andrà coi comunisti.

SERRATI: Benissimo, piuttosto che colla borghesia, si andrà coi comunisti.

L'oratore continua a parlare fra il clamore dei congressisti, che interrompono e tumultuano.

Sale alla tribuna FURIO PACE, massimalista, che dice: La Destra del partito e la Confederazione accusano i massimalisti di nullismo; i confederali dicono che il partito lega le mani alla Confederazione, ma le lega in verità soltanto quando la Confederazione vuole farsele legare, perchè quando non vuole essa invita il partito a ribellarsi alla direzione. Orbene, i massimalisti non sono miracolisti di Sinistra, ma non sono nemmeno miracolisti di Destra, come i dirigenti confederali. Il massimalismo oppone al collaborazionismo la propria inalterabile fede socialista. La storia non è fatta di anni, ma di secoli, per cui l'arretramento proletario per qualche anno, non significa la sconfitta del movimento stesso, nè la sua fine. C'è il fascismo, ma il fascismo è il risultato della resistenza borghese allo straripamento rivoluzionario del proletariato. Andando al Governo, la Destra lo farà terminare, ma non certo perchè lo debellerà, bensì perchè con la partecipazione dei socialisti al Governo non avrà più la necessità di continuare a esistere, essendo l'andata al potere dei socialisti la morte del movimento sindacale e socialista di un tempo, ossia la realizzazione di un sogno borghese. Andando al Governo, la Destra sarà anche costretta a fare opera di polizia.

MAZZONI: Adesso facciamo i beccamorti.

SERRATI: Si può fare involontariamente i beccamorti, ma non i questurini volontariamente, per conto della borghesia.

MAZZONI: Non fare l'avvocato delle cause sballate; vai tu alla tribuna, non far parlare i tuoi tirapiedi!

PACE: Il partito deve restare intransigente, deve attendere che la bufera passi, e la bufera passerà. Il socialismo non è morto e non può morire. Non si deve andare a destra: piuttosto che a destra siamo disposti di andare a sinistra, con i comunisti.

I massimalisti applaudono lungamente la chiusa del discorso Pace, mentre i comunisti si accontentano di sorridere.

Serrati per l'unità confederale

VOTA, segretario della Federazione dei lavoratori in legno, afferma che soltanto i comunisti hanno un preciso programma, non i massimalisti. Il partito socialista dice: attendete che la bufera passi. Ma il proletariato non può attendere. I comunisti non sono miracolisti. Quando affermano che occorre attuare lo sciopero generale non intendono che lo si effettui immediatamente, ma che lo si prepari. L'oratore, che continua la monotona tesi comunista, chiude fra gli applausi dei suoi amici, e presenta una mozione a parziale modifica di quella già nota, con la quale s'invita il Consiglio nazionale della Confederazione a nominare una commissione che rappresenti proporzionalmente le varie tendenze in seno all'Alleanza del lavoro.

Sale quindi alla tribuna Giacinto Menotti Serrati.

Al di sopra delle passioni e delle grida, SERRATI ritiene che tutti desiderino un voto chiaro ed esplicito dal convegno. Occorre sapere se sia vero che le masse desiderino andare verso la collaborazione. L'oratore ritiene che questa adunanza abbia già detto che le masse non sono tutte per la Confederazione; i dirigenti confederali avrebbero dovuto meditare, prima di arrivare a questa crisi così grave. Il proletariato italiano non deve dividersi. L'unità proletaria deve restare intatta: le scissioni, se mai, si faranno nel campo politico. I massimalisti sono un poco la testa di turco dei comunisti e dei destri, ma lo sono forse, perchè hanno un poco di ragione. I massimalisti però si divideranno dai destri, quando i destri vorranno andare al potere, vorranno uscire dal partito rivoluzionario socialista. Questo è detto all'indirizzo dei comunisti.

Il Serrati quindi afferma che i massimalisti non andranno coi comunisti, ma i destri spingono i massimalisti ad avvicinarsi agli elementi di sinistra. Abbiamo — continua il Serrati, rivolto ai destri — il dovere di dirvi che non verremo col nemico: voi andate colla borghesia per giovare al proletariato, e lo fate in buona fede, cedendo al sentimento, ma i socialisti non devono essere dei sentimentali, devono far parlare solo la ragione. La situazione presente è un fenomeno molto complesso, determinato da ragioni politiche, economiche, etniche e morali. C'è stata la guerra che ha lasciato le spese da pagare. In tutto il mondo, tranne in Russia, la borghesia tenta di far pagare al proletariato queste spese. In alcuni Stati, il Governo stesso fa pagare le spese della guerra al proletariato, con la sua reazione; in altri, c'è l'organizzazione fascista determinata dai ceti agrari. Offesi dalle conquiste proletarie nei loro interessi, e offesi specialmente dall'opera riformista dei Mazzoni e suoi amici, gli agrari hanno lanciato il fascismo contro i lavoratori.

Continua esaminando i tentativi vari di collaborazione, cercando di mostrarne il fallimento. I popolari e i nittiani hanno subito detto: Inquadratevi nello Stato, niente reazione antifascista, politica economica demagogica, ma economie. E le economie gravano sempre sulle spalle del proletariato. In Italia non c'è più una democrazia. Vi sono ceti bancari o ricostruttori dell'economia borghese. Per questo siamo contrari alla collaborazione, e siamo, invece, fautori del patto di alleanza fra Confederazione e partiti. I sindacati operai, fino al 1893, hanno sempre partecipato al Congresso internazionale socialista. Partito socialista e Confederazione del lavoro non sono legati dal patto di Stoccarda, ma da un'alleanza che ha le sue basi nel programma del partito, concretato a Bologna, e perciò ispirato ai principi di Mosca, ossia al concetto marxistico della indipendenza del movimento economico da quello politico. Per questo siamo per il mantenimento del patto di alleanza.

Dal 1912 a oggi, il partito ha sempre affermato che la collaborazione deve essere respinta dai socialisti. Voi stessi, uomini di destra, nel 1920, a Reggio Emilia, avete negato la partecipazione al potere. Siete venuti con noi e ci avete promesso di essere per la rivoluzione. Ora voi volete mutare pensiero, ma noi non mutiamo e restiamo al nostro posto. Voi, di fronte alla reazione, andate alla reazione, di fronte al fascismo, andate al fascismo, di fronte ai borghesi, che vi percuotono, cessate di essere socialisti. Piuttosto che non essere più socialisti, preferiamo essere percossi. Si dice che come socialisti si può aspettare, ma che le masse non aspettano. Comprendo come per essere socialisti si debba lasciare magari le masse, ma noi dobbiamo sempre restare noi stessi. Nel periodo di infatuazione guerresca, le masse ci hanno abbandonato.

MAZZONI: Non è vero, erano sotto le armi.

SERRATI: Quando noi diciamo che vogliamo restare noi stessi, affermiamo tutto un programma, perchè affermiamo che non si può piegare se si deve fare qualche cosa. Non crediamo di poter suggerire il rimedio. I comunisti errano, quando parlano di sciopero generale. Noi non abbiamo pregiudiziali contro, ma crediamo che in Italia dello sciopero generale si sia abusato. I comunisti forse lo pensano pure. Lo sciopero generale è un'arma rivoluzionaria, ma non va svalutata, bisogna preparare lo sciopero. Siamo in un paese d'individualisti e di regionalisti. Di qui molte difficoltà al nostro movimento e la necessità di essere prudenti. Crediamo nello sciopero generale e che occorre prepararlo, ma occorre anche, perchè riesca, che si realizzi il fronte unico proletario.

L'oratore riconosce che dopo la guerra il proletariato italiano ha avuto un torto: quello di non realizzare, per amore del tutto, una parte, cioè la costituente; ma questa parola può ritornare viva. La borghesia italiana, anche con i socialisti al potere, non può salvarsi, perchè la crisi è insuperabile tanto all'interno che all'estero. Può darsi che la dittatura presto sia instaurata dai borghesi, allora è necessario formare il fronte unico di sinistra.

La collaborazione per noi è satura di responsabilità. Su questo terreno non possiamo seguire la destra, perchè riteniamo che sarebbe la fine del socialismo. La Confederazione del lavoro deve mantenere il patto di alleanza col partito politico e deve stringere immediatamente i suoi rapporti con l'Alleanza del lavoro. La Confederazione deve imporre che il partito socialista operi perchè sia realizzato all'estero il programma di Berlino per l'annullamento dei trattati di guerra, il riconoscimento della Russia, la lotta contro la rivoluzione internazionale, la difesa delle otto ore e l'azione contro la possibilità di nuove guerre.

La chiusa del discorso Serrati è lungamente applaudita dai massimalisti e la seduta viene tolta fra commenti animatissimi.

Le lente trattative

per la soluzione della vertenza con i metallurgici

ROMA, 4, sera

Oggi, nel gabinetto del ministro del Lavoro on. Dello Sbarba, si sono incontrati ed hanno iniziato una discussione, i rappresentanti del consorzio lombardo tra industriali meccanici metallurgici e i rappresentanti della F. I. O. M. Non è stato possibile addivenire ad una definitiva conclusione, perchè le questioni di carattere generale, in dipendenza della vertenza lombarda, non sono state ancora risolute per l'assenza dei rappresentanti torinesi, che arriveranno domani. Inoltre apprendiamo che i rappresentanti degli operai hanno subordinato la continuazione delle trattative ad una pregiudiziale, secondo la quale gli industriali si dovrebbero obbligare, a trattative concluse, a riaprire contemporaneamente gli stabilimenti del Piemonte, della Lombardia, della Venezia Giulia e di Livorno.

La *Tribuna* dice che stamane sono giunti a Roma i rappresentanti dei metallurgici di Livorno e della Venezia Giulia. Le conversazioni sono continuate al Ministero del Lavoro, ma su questioni di dettaglio, intendendo gli operai che venga prima definita la questione pregiudiziale, la quale non potrà essere definita dal Consorzio lombardo, ma dal Consiglio della Federazione nazionale industriali metallurgici, essendo una discussione di carattere nazionale.

L'estensione del secondo libro del codice di commercio

al Consiglio dei ministri

ROMA, 4, sera

Il Consiglio dei ministri, riunitosi stamane alle 9.30, è terminato alle 12.30. Tutti i ministri erano presenti, ad eccezione degli on. Schanzer e Amendola. Il Consiglio si è occupato dapprima della questione finanziaria e ha esaminati i capisaldi delle dichiarazioni che il ministro del Tesoro farà alla Camera.

Il Consiglio ha quindi approvato uno schema di decreto che autorizza la presentazione al Parlamento di un disegno di legge circa l'esenzione dall'imposta sugli interessi di alcune obbligazioni collocate all'estero ed emesse in divisa estera da società italiane. Il Consiglio infine si è occupato di numerosi affari di ordinaria amministrazione, prendendo, tra l'altro, le seguenti deliberazioni: Autorizzazione per fare a spese dello Stato i funerali del sen. Bernardi, presidente della Corte dei Conti. Concessione dello stesso trattamento del passaggio per le riduzioni di viaggio ai maestri che tornano dalle colonie e per le vacanze. Abolizione della Cassa centrale del fondo per il culto. Schema di regio decreto che estende ai territori annessi il libro secondo del codice di commercio. Schema di disegno di legge per la riforma degli insegnanti industriali. Schema di decreto per la protezione delle invenzioni industriali dei modelli e dei disegni che saranno esposti nella Fiera di Trieste. Schema di regio decreto che sopprime la Commissione degli acquisti di opere d'arte per la Galleria d'arte moderna di Roma.

La *Tribuna* dice che nell'odierno Consiglio dei ministri il Presidente del Consiglio ha fatto brevi dichiarazioni sulla situazione interna del Paese, dichiarando di avere fiducia di riuscire a ricondurre la quiete in tutta la Valle Padana, cosicchè tutti gli importanti lavori agricoli necessari in questa stagione potranno svolgersi ovunque con regolarità e profitto.

Il ministro del Lavoro on. Dello Sbarba, ha informato il Consiglio sulle trattative in corso per la soluzione della vertenza metallurgica.

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il decreto col quale il barone dott. Giuseppe Lazzarini viene nominato presidente del Consiglio agrario provinciale dell'Istria.

Mons. Pellegrinetti, nuovo nunzio apostolico a Belgrado, è partito per raggiungere la sua sede

Le tariffe per le merci e i viaggiatori sulle ferrovie austriache verranno aumentate del 100 per cento sul prezzo attuale entro la prima quindicina dell'agosto.

Le due sedute della Camera

ROMA, 4, sera

La seduta antimeridiana si apre alle 10 sotto la presidenza dell'on. PIETRAVALLE. Si discute il bilancio d'agricoltura, ciò che offre occasione all'on. CORSINI di pronunciare un lungo interessante discorso sui danni prodotti dall'urbanesimo e dai partiti operai all'agricoltura, ch'egli conclude, applaudito dalla Destra, invocando una politica forte ed illuminata, diretta al maggiore sviluppo della industria terriera, che assicuri all'interno l'ordine e la rigida osservanza delle leggi, e che favorisca l'ascesa del lavoro entro i limiti consenti dall'economia senza creare privilegi e monopoli che violino le fondamentali leggi di libertà e giustizia e perturbino la pace sociale, una politica insomma, che salvaguardi e difenda la proprietà privata, in quanto essa assolve ad un alto compito sociale e rimane cardine d'ogni civile ordinamento e molla possente del progresso economico sociale.

VENEZIALE presenta un ordine del giorno per l'istituzione di Casse di credito agrario provinciale, che illustra pure con un notevole discorso, quindi la seduta è levata alle 12.40.

La seduta pomeridiana

Alle 15, presidente DE NICOLA, s'apre la seduta pomeridiana. Dopo le comunicazione che gli Uffici sono convocati per giovedì e l'annuncio che i funerali del senatore Paolo Bernardi si terranno domani alle 10, a spese dello Stato, si approvano alcuni vecchi disegni di legge, quindi s'inizia la discussione sul latifondo. La discussione, come del resto da più giorni, è irta di proposte di emendamenti e di voti. Quando l'on. MAURY, afferma la necessità di stabilire per la determinazione del prezzo di risarcimento criteri che non si risolvano in vere spogliazioni e aggiunge: «Se avessi collaborato alla formazione della legge mi sarei ispirato ai principi che il Governo più rivoluzionario dell'epoca moderna adottò per la valutazione ed il pagamento dei beni nazionali sequestrati dalla rivoluzione francese», BOMBACCI rimbecca: Quello era un Governo reazionario. (*Grandi risate*).

MAURY: No, era rivoluzionario, ma non avendo abrogate le norme fondamentali del diritto privato ha permesso alla rivoluzione di portare la luce nel mondo.

BOMBACCI: La luce viene dalla Russia. (*Risate unanimi*), vedrete fra un secolo.

DE VECCHI a Bombacci: Ma purtroppo non ci saremo nessuno e nemmeno lei.

BOMBACCI: Ci saranno i miei figli e basta.

DE VECCHI: Poveracci che fortuna spetta loro. (*Ilarità*).

MAURY: Intanto la Russia ha creato la fame.

BOMBACCI: Ma il rublo è salito da qualche giorno.

DE VECCHI, ironicamente: Vedrai che tra un mese farà premio sulla sterlina.

La supplica di un vecchio impiegato

Il ministro BERTINI fa delle dichiarazioni contro uno dei tanti emendamenti.

Appena il ministro Bertini incomincia a parlare, un vecchio calvo dai baffoni bianchi, che siede in prima fila delle tribune riservate, lancia nell'aula due dei cosidetti plichi, che vanno a cadere sul secondo settore di Estrema sinistra. Gli uscieri si affrettano a raccoglierli, mentre il lanciatore è accompagnato agli uffici di questura della Camera. Quivi, piangendo, dichiara essere le buste dirette una al Re e l'altra ai deputati umbri, e che in esse è narrata la sua storia dolorosa. Egli si chiama Girolamo Panunzi, di anni 61, nato in Gualdo Tadino. Era maresciallo postale alla stazione di Termini, quando, un giorno, rispose male ai superiori, per cui fu punito con sei mesi di sospensione dal servizio. In data del primo giugno poi fu licenziato. Egli ritiene ingiusto questo provvedimento. Si sente forte per lavorare venti anni ancora ed aiutare così la numerosa famiglia. I funzionari della questura non hanno avuto l'animo di rimproverare questo vecchio piangente, ma lo hanno confortato e lo hanno condotto fuori di Montecitorio.

La discussione sugli articoli riprende lenta, fino in fine di seduta. Domani alle 10 continuazione della discussione del bilancio d'agricoltura; alle 15 interrogazioni e interpellanze e seguito della discussione articolata sulla legge per il latifondo. La seduta è levata alle 19.45.

Il problema delle linee sovvenzionate

rinviato per la soluzione a dicembre

ROMA, 4, sera

E' imminente la pubblicazione di un provvedimento del ministro della Marina, col quale si dispone la proroga dell'esercizio provvisorio per l'attuale sistemazione provvisoria della gestione delle linee marittime sovvenzionate. Il ministro, mentre si attende la definizione della questione da parte della Commissione parlamentare, determina che sia rimandato alla fine dell'anno in corso la presentazione delle proposte per il riordinamento delle linee sovvenzionate e quelle ex austro-ungariche. Il provvedimento dà mandato alla Commissione parlamentare di procedere, con effetto dal primo luglio, alla revisione trimestrale degli accordi e delle convenzioni attuali per le linee di navigazione.

La «Garibaldi» cederà le navi cedutele

Per quanto concerne le cinque navi cedute alla cooperativa «Garibaldi», in seguito a parere della Commissione d'inchiesta, il ministro della Marina ha adottato un provvedimento in forza del quale «in dipendenza della mancata approvazione del Parlamento all'atto di vendita dei piroscafi «Pietro Gori» (ex «Belluno»), «Mazzini» (ex «Brescia»), «Andrea Costa» (ex «Crema»), «L. Rizzo» (ex «Ferrara») e «Goffredo Mameli» e all'accordo intervenuto fra lo Stato e la Garibaldi, il Ministero della Marina, riavuti in consegna i piroscafi stessi, in buono stato di servizio e di manutenzione, provvederà, d'accordo col ministro del Tesoro: a) a rimborsare alla Società il prezzo di acquisto da essa pagato; b) la liquidazione dei rapporti di dare ed avere fra le parti, con facoltà di corrispondere anticipazioni sulle somme dovute, sia per lavori di riparazioni delle navi ammesse dal registro italiano e riconosciute dal Ministero della Marina, sia per le partite liquide nei rapporti dell'esercizio. In caso di mancata accettazione della liquidazione finale, questa sarà determinata in via arbitrale da un collegio di tre arbitri, nominati uno per ciascuno dalle parti e il terzo con funzioni di presidente, nominato dal Presidente del Consiglio di Stato.

I compiti della Commissione

Il disegno di legge fa obbligo al Parlamento di presentare, entro il 31 dicembre 1922, un disegno di legge per il riordinamento e l'esercizio delle linee nazionali di navigazione.

La revisione trimestrale dovrà estendersi alla misura dei compensi di requisizione, alla misura delle percentuali di compartecipazione degli armatori ai ruoli delle merci e passeggeri e alla misura di qualsiasi altro compenso, considerato negli accordi e nelle convenzioni stesse e al numero e alle caratteristiche dei piroscafi assegnati a ciascuna linea.

La Commissione ha anche facoltà di deliberare la soppressione o la modificazione del percorso e della periodicità delle linee non indispensabili, il cui costo risulti eccessivo.

Gli sforzi per la riduzione degli armamenti

Le risposte degli Stati sul disarmo

PARIGI, 4, sera

La commissione temporanea mista per la riduzione degli armamenti, ha aperto la sua terza sessione sotto la presidenza di Viviani che ha pronunciato un discorso, nel quale ha esaminato la situazione mondiale attuale, che rende difficile la soluzione del problema degli armamenti. L'oratore ha poi ricordato il felice precedente dell'Alta Slesia, che è stato risolto dalla Società delle Nazioni.

La commissione ha esaminato le risposte dei vari Governi riferentisi al disarmo ed ha stabilito di reclamare le risposte che mancano per l'esame generale del problema nella prossima assemblea.

Le risposte già ricevute da 14 Stati, sono state rinviate alla sottocommissione. Da esse si rilevano dei progressi nella riduzione delle spese per gli armamenti. Un'altra sottocommissione tratterà la fabbricazione ed il traffico delle armi, la distruzione delle eccedenze degli «stock» di guerra e l'inchiesta statistica. La sezione navale studierà la proposta dell'ammiraglio Segreve, di estendere il trattato di Washington alle nazioni non firmatarie. Il marchese di Salluzzo sostituiva il ministro Schanzer, quale vice presidente.

Andria occupata dai fascisti

La Camera del Lavoro incendiata

BARI, 4, notte

La roccaforte delle forze socialiste pugliesi, Andria, attraversa un'ora critica. La morte del fascista Petruzzelli ha fatto inasprire maggiormente gli animi e la giornata di oggi ha segnato nuove violenze. L'autorità prefettizia ha preso severe misure di precauzione. Per disposizione del prefetto, il questore è partito ieri sera per Andria, allo scopo di assumere la direzione di quel servizio di P. S.

La giornata di stamane si è subito delineata foriera di nuovi incidenti. La piazza del Municipio è stato il campo di azione e di manovra delle forze fasciste baresi, accentratesi in Andria. La piazza Plebiscito, dove ha sede il palazzo di città, è la piazza d'armi dei fascisti ed anche d'accentramento dei militi e dei funzionari di P. S. I cittadini di passaggio per l'arteria principale del paese sono obbligati a fermarsi davanti i cordoni fascisti che si trovano presso l'imboccatura del cancello comunicante in piazza Municipio. Un gruppo di fascisti stamani stazionava davanti all'ufficio delle guardie campestri municipali, ed ha immobilizzato il segretario capo del municipio, in modo da vietargli assolutamente di salire in ufficio al proprio lavoro. Il municipio è occupato militarmente.

Alle 11 di stamani, avanguardie fasciste, alla spicciolata, si sono recate di corsa in via Garibaldi, ove ha sede la Camera del lavoro che è stata, dopo un breve scambio di revolverate, occupata dai fascisti. Subito dopo l'occupazione, squadre fasciste si sono dirette in piazza Municipio con le bandiere rosse strappate alla Camera del lavoro. Uno dei giovani fascisti portava a spalla un quadro artistico di Garibaldi. Si è formato quindi un corteo composto di migliaia di cittadini, che incolonnati per tre, a passo cadenzato, hanno percorso le vie della città, preceduti dai fascisti con le bandiere rosse trovate nella Camera del lavoro. Il corteo ha raggiunto la sede del Fascio, al canto dell'inno «Giovinezza».

L'assalto alla Camera del lavoro è avvenuto nel modo seguente: due socialisti erano a guardia della Camera del lavoro; altri 14 militi erano distaccati all'angolo con l'ordine di non muoversi. Ad un tratto, dal loggiato del Palazzo Limito, scese un nucleo di una cinquantina di fascisti, che erano penetrati nel cortile di proprietà di un carpentiere in comunicazione con la portineria interna della Camera del lavoro. Il carabiniere Bragone, col fucile spianato, si è messo in guardia, ma è stato spinto e, nella spinta, è caduto. Allora i socialisti, a guardia della Camera del lavoro, hanno sparato due colpi di moschetto. Il Bragone, rialzatosi, ne ha sparati altri due. Nessun fascista rispose al fuoco. All'infuori di questi quattro colpi di moschetto, non vi sono stati altri spari. Malgrado la resistenza dei due socialisti, i fascisti sono penetrati nella Casa del popolo e l'hanno incendiata. La situazione è critica. Rinforzi di truppe sono stati inviati, mentre da ogni paese della provincia affluiscono ad Andria forze fasciste.

Lo sciopero di protesta germanico

s'è svolto senza incidenti

BERLINO, 4, sera

Lo sciopero generale di protesta contro la reazione e per la difesa della Repubblica si è svolto senza incidenti. Le masse lavoratrici hanno abbandonato puntualmente il lavoro. I negozi sono rimasti chiusi e il servizio tramviario venne temporaneamente sospeso.

Le condizioni di Massimiliano Harden, pur mantenendosi gravissime, sono sensibilmente migliorate, sicchè i medici sperano di poterlo salvare. La polizia ha assodato che gli attentatori appartenevano alla associazione dei soldati nazionalisti, disciolta recentemente, la medesima associazione cioè, che ha dato gli assassini di Erzberger e di Rathenau e, probabilmente, anche gli attentatori di Scheidemann. Il Consiglio dell'impero ha accettato, con 48 voti contro 18, il progetto di legge per la difesa della Repubblica e con 55 contro 11, quello per la amnistia. I due progetti verranno così, forse già domani, davanti al «Reichstag».

I socialisti indipendenti tedeschi

per la collaborazione con la democrazia borghese

ZURIGO, 4, sera

La decisione dei socialisti indipendenti tedeschi di partecipare al Governo, decisione presa dagli organi dissidenti del partito dopo l'attentato che costò la vita a Rathenau, è stata ieri ratificata da una conferenza all'uopo riunita a Berlino, in cui erano rappresentate tutte le sezioni del partito.

L'avvenimento riveste carattere di non comune importanza. I socialisti indipendenti in Germania costituiscono un partito che occupa il secondo posto per forza numerica e per il numero dei rappresentanti al Parlamento. I socialisti indipendenti entreranno ora al Governo per una collaborazione non solo coi maggioritari, ma anche coi partiti borghesi. Essi hanno ridotto di non poco le loro pretese, e si sono impegnati a rinunciare all'idea di una dittatura proletaria, accettando il regime democratico repubblicano. Le trattative tra i partiti, per stabilire le modalità della partecipazione, s'inizieranno oggi. La prima battaglia che la nuova coalizione governativa dovrà affrontare in Parlamento sarà sulla legge per la protezione della repubblica, legge approvata dal Consiglio dell'impero.

Scoperte archeologiche a Bari

BARI, 4, sera

Durante gli scavi per l'erezione del villaggio dei postelegrafonici a Bari, sono state scoperte numerose tombe romane appartenenti ad una necropoli del secondo e terzo secolo dopo Cristo e contenenti ognuna due scheletri. Parecchie di queste tombe, d'ordine del sopraintendente ai monumenti e agli scavi di Taranto, saranno conservate nel nostro museo.

CRONACA DELLA CITTÀ

Per fronteggiare il deficit del Bilancio comunale

I tributi nuovi, gli aumenti e i ritocchi fiscali

proposti al Consiglio comunale dalla Commissione di finanza

La Commissione di finanza, esaminate le entrate del bilancio comunale di previsione per il corrente anno, proporrà nella seduta di stasera al Consiglio comunale alcuni aumenti e ritocchi fiscali e l'introduzione di nuovi tributi, mentre si riserva di accennare in una successiva relazione alla riduzione delle uscite sulla scorta dei risultati della gestione di questo primo semestre, dopo studiate le proposte delle rispettive commissioni ed essersi accordata con loro.

Le economie

E' infatti convinzione ferma della Commissione di finanza che grandissime economie possano essere ottenute nelle spese, così da sminuire notevolmente l'attuale passivo di 23 milioni, e sarebbe stato suo desiderio che contemporaneamente colla discussione dei nuovi balzelli procedesse la discussione delle economie.

Se non che il grave ritardo intervenuto per forza maggiore nell'esame del bilancio non consente — dice la relazione — ulteriore indugio. A norma dell'art. 84 dello Statuto civico il bilancio del corrente anno 1922 avrebbe dovuto essere discusso ed approvato già nell'autunno dello scorso anno. Fu invece approvato dal Commissario straordinario Cavalieri appena il 17 febbraio 1922 e senza frutto, perchè il Governo non ha ratificati gli aggravi fiscali. Questo rifiuto non devesi tuttavia intendere come riprovazione a priori di tutti gli aggravi proposti, bensì quale semplice proroga, intesa a conoscere il voto dei rappresentanti popolari, di cui si attendeva allora l'elezione (lettera del Commissariato Gen. Civ. del 6 maggio 1922, n. 11, 2-236-2943).

Conviene naturalmente riconoscere che l'anno è già molto innanzi per la riscossione dei nuovi balzelli e questo sospinge ad affrettarne quanto mai la discussione, epperò la Commissione di finanza non si è peritata di presentare anzitutto le proposte di aggravi. Questa precedenza, certo non accompagnata dal favor popolare, se dall'un canto è necessità ineluttabile, dall'altro deve costituire pegno della ferma volontà di ridurre ad ogni costo le spese, affinchè il sacrificio non torni vano e la città possa avere in un tempo non lontano l'alterezza di vivere dei propri mezzi, senza aggravare le finanze già duramente provate della nazione.

Le imposte dirette

Le imposte dirette sono state primo ed avegole bersaglio. Se non che appunto la sicurezza d'accertamento che presentano le imposte sui fabbricati (casatico pigioni, casatico classi) e l'imposta fondiaria hanno dissuasa la Commissione dal gravare la mano, sicchè quest'ultima è rimasta immutata mentre per la prima la misura proposta dal Commissario straordinario Cavalieri è stata notevolmente ridotta. Le attuali condizioni dell'industria hanno alla lo volta sconsigliata qualsiasi durezza. L'inasprimento dell'imposta industriale fino alla misura del 160 per cento, quale appare nel bilancio, fu disegnato verosimilmente parecchio tempo addietro, allorchè sembrava veramente che un'era felice si riaprisse. Oggi invece per la città, come per la nazione, volgono tempi quanto mai difficili, sicchè nulla può ripromettersi una sana politica finanziaria dai tributi addossati alle industrie.

Alcune di queste hanno infatt chiusi addirittura i battenti, altre hanno licenziato buon numero di operai, tutte hanno visto rinvilire i loro titoli. Le compagnie di navigazione solcano i mari solo in virtù dei sacrifici, che il tesoro nazionale compie per esse, e sono state di conseguenza interamente esonerate dall'imposta industriale. Comunque si voglia giudicare il fondamento, la misura e il fine di questi sacrifici, è evidente che essi escludono la possibilità di un'imposta comunale, perchè questa, anzichè cadere sul contribuente, rimbalzerebbe sullo Stato. E niuno vorrà sostenere che un Comune possa tassare lo Stato.

Per quanto concerne l'addizionale del 75 per cento dell'imposta erariale sulla rendita (personale), deliberata dal Commissario straordinario, la Commissione ha ritenuto di lasciare sospesa la trattazione, riservandosi di presentare proposte, quando saranno noti gli intendimenti del Governo sulla devoluzione ripetutamente chiesta delle tangenti, corrisposte a tutto 1921, sul gettito dell'imposta sulla rendita, sui liquidi spiritosi e sulla birra.

L'inasprimento delle addizionali

Le proposte di inasprimento delle addizionali sulle imposte dirette sono dunque le seguenti:

1) l'imposta sui fabbricati: dal 23 al 25 per cento l'imposta casatico pigioni e dal 35 al 40 per cento l'imposta casatico classi;

2) l'imposta sulle rendite: dall'80 al 200 per cento;

3) l'imposta sugli emolumenti maggiori: dall'80 al 120 per cento;

4) l'imposta sulle «tantièmes»: dall'80 al 120 per cento.

L'inasprimento delle imposte dirette, siccome proposto, dovrebbe costituire un cespite annuale di mezzo milione.

Delle imposte indirette è proposto l'aumento dell'addizionale nella misura seguente:

1) l'imposta sui trasferimenti di proprietà per atti tra vivi è elevata indistintamente al 60 per cento per fondi e per fabbricati compresi i trasferimenti in via d'asta forzosa;

2) l'imposta sulle successioni è aumentata dal 60 al 100 per cento per la parte di patrimonio che oltrepassi la misura di 100.000 lire;

3) l'imposta sull'equivalente è aumentata dal 50 al 100 per cento.

4) l'imposta sulla birra è elevata dal 330 al 1000 per cento, tanto sulla birra importata quanto su quella qui fabbricata, il che significa che si riscuoterà un'addizionale comunale di circa 20 centesimi il litro. Questo inasprimento è giustificato dal fatto, che i nostri vini istriani sono duramente colpiti, con un'imposta di 72 cent. il litro, e che la Commissione di finanza, pur apprezzando le rimostranze dei viticoltori istriani, dovette opporsi per superiori necessità finanziarie a qualunque riduzione. Non vi sarebbe ragioni di conservare tanta differenza di trattamento fra due bevande non molto dissimili nell'uso ordinario.

Le imposte comunali autonome

Nel novero dell'imposte comunali autonome vi proponiamo:

1) un'imposta sui domestici che sia di 36 lire per una persona di servizio, di 120 per due, di 600 per tre e di 400 per ciascuna delle successive;

2) un'imposta sulle insegne che va da 50 a 100 lire secondo la seguente tariffa:

fino a 1 mq. di superficie dell'insegna, una tassa di annue lire 50, da 1 mq. a 1.50 mq. lire 100, da 1.50 a 3 mq. lire 200, da 3 a 5 mq. lire 500, da 5 a 8 mq. lire 800, oltre 8 mq. lire 1000. Sono esclusi gli avvisi assoggettati alla tassa governativa. Per le insegne scritte in lingua straniera o contenenti voci straniere l'imposta è quadruplicata.

3) un aggio di riscossione del 3 per cento dato che, contrariamente agli usi nazionali, i balzelli qui si riscuotono in regia propria, e la rimunerazione, che la legge accorda all'agente delle imposte, a buon diritto può essere riscossa dal Comune, il quale provvede alla bisogna.

4) l'imposta sul vino di propria produzione è raddoppiata (20 lire l'ettolitro);

5) la tassa sui cani è portata da 40 a 100 lire, rimanendo inalterata la tassa di lire 5 per ogni cane da guardia.

Se le previsioni non fallano, le imposte indirette e le imposte comunali autonome, così modificate, dovrebbero dare un maggior reddito annuale di 2 milioni e mezzo.

Dazi autonomi

Ben volentieri la Commissione di finanza si sarebbe arrestata a questo punto. Se non che niuno immagina che un aumento di 3 milioni nelle entrate comunali possa pareggiare le spese a meno che queste con spartana economia non si sapessero raffrenare.

La Commissione quindi si vede costretta a chiedere intanto nuove imposizioni che gravano sui Comuni conformemente a quanto si pratica nei Comuni delle vecchie provincie. Nella scelta dei generi che debbano essere colpiti, la Commissione ha proceduto con cautela, avendo presente il criterio e la misura del Comune di Milano, ma tenendosi molto di sotto. Essa propone i seguenti dazi autonomi: acque gazose 5 cent. la bottiglia, acque minerali da tavola 10 cent. la bottiglia, cibi preparati (escluse le carni salate e insaccate) 60 cent. il kg., caviale, tartufi e bottarga lire 5 il kg., dolci 50 cent. il kg., fecole e sciroppi 50 cent. il kg., frutta esotiche lire 1.20 il kg., miele 50 cent. il kg., pesce sott'olio 60 cent. il kg., saponi (eccettuati quelli da bucato) lire 2 il kg., profumerie lire 3 il kg., the lire 1.50 il kg.

Per quanto concerne la produzione interna, la riscossione potrà avvenire mediante convenzione.

Da questi dazi autonomi la Commissione si ripromette un gettito annuale di circa 1 milione di lire.

In ultimo la Commissione, seguendo la tesi espressa dall'Ufficio centrale delle nuove provincie, propone che il contributo delle assicurazioni sugli incendi sia elevato dal 2 al 5 per cento.

L'aumento totale previsto causa questi nuovi balzelli è di 4 milioni di lire annuali. Per l'anno in corso esso è naturalmente minore sia perchè gli aumenti dipendenti dal dazio, dall'aggio, dalla tassa sui trasferimenti e dal contributo d'assicurazione sugli incendi, non si possono riscuotere che dopo l'approvazione definitiva, sia per la avvenuta diminuzione dei cespiti d'imposta e dei consumi.

Per il prossimo anno 1923 la Commissione di finanza si riserva di proporre altre tasse, dopo riesaminato l'intero sistema tributario del Comune. Essa tratterà la questione delle imposte e dei contributi che il Comune paga attualmente per i suoi impiegati.

La morale tributaria insegna che ciascun cittadino è obbligato a sopportare i propri oneri fiscali. L'imposta, la tassa, il tributo di qualsiasi specie che l'amministrazione pubblica ritiene indispensabile di riscuotere deve essere pagato da quella persona fisica o giuridica che la legge s'è prefissa di colpire. Scaricare sugli altri il balzello significa frustrare la legge, violare la volontà del legislatore.

Considerando tuttavia che un primo passo è stato fatto in argomento già quest'anno addossando agli impiegati comunali l'imposta sulla rendita (imposta base) e considerando altresì che l'imposta sugli emolumenti maggiori muove da uno stipendio di 6400 lire che prima della guerra, poteva considerarsi elevato, mentre oggi è minimo, tanto è vero che la Commissione tecnico-finanziaria della Venezia Giulia, ha chiesto che questa imposta incominci dagli stipendi di 12.000 lire, per queste due considerazioni la Commissione di finanza, in conformità del deliberato preso dalla Giunta municipale il 16 giugno, ha ritenuto di non fare per questo anno finanziario, alcuna proposta.

Le proposte conclusive

Ciò premesso la Commissione di finanza propone che il Consiglio comunale voglia:

1. Approvare tutti gli aumenti, rispettivamente i nuovi tributi sopra accennati e precisamente il dazio autonomo, l'imposta sui trasferimenti di proprietà, l'aggio di riscossione, l'imposta sulla birra e il contributo dell'assicurazione sugli incendi con decorrenza dal termine stabilito con la pubblicazione del decreto che autorizza la riscossione; e tutti gli altri con decorrenza dal primo gennaio 1922; incaricare la Giunta municipale di dare esecuzione alle deliberazioni ad 1) e di compilare i relativi regolamenti per l'applicazione delle stesse.

Le proposte che noi vi facciamo — conclude la relazione — sono state deliberate quasi tutte a voti unanimi dalla Commissione di finanza, nella quale sono rappresentati tutti i partiti politici che costituiscono la maggioranza del Consiglio municipale. Vi furono divergenze d'idee e di voti rispetto all'imposta industriale, che qualcuno voleva tuttavia aumentare, rispetto alle società di navigazione che taluno voleva assoggettare nonostante tutto alla imposta vigente, rispetto all'imposta sulle «tantièmes», che qualcuno voleva lasciare inalterata per ragioni di principio, nel quale caso sarebbe rimasta naturalmente inalterata anche l'imposta sugli emolumenti maggiori, e infine rispetto al dazio sull'olio, che una metà della Commissione voleva introdurre.

Proporre nuovi balzelli non è certo cosa piacevole e noi non ci illudiamo sulla benevolenza delle critiche vostre ed altrui. Chiamati dal vostro voto allo studio del bilancio e dei rimedi che s'impongono per accrescerne l'entrata, noi abbiamo con pura coscienza compiuto un ingrato dovere.

Tocca ora a voi, egregi colleghi, di collaborare efficacemente con noi nell'opera altrettanto ingrata, ma non meno necessaria, di ridurre senza remissione le spese.

Decisioni di massima

della Cassazione di Roma

E' noto che dalla redenzione in poi è istituita presso la Corte di Cassazione della capitale una sezione apposita per le nuove provincie, della quale fanno parte due magistrati della Venezia Giulia ed uno di quella Tridentina. Riservandoci di continuare la pubblicazione di singoli casi interessanti, riportiamo oggi sei decisioni di massima» di questo fattore giudiziario, il quale ha per noi una speciale importanza perchè, pure ponendo a base delle sentenze il diritto civile del regime preesistito, lo contempra con opportuni riferimenti a singoli istituti del diritto italiano e con interpretazioni larghe, più rispondenti allo spirito del nuovo giure.

L'ordinanza 21 maggio 1919, n. 133, del Comando Supremo del R. Esercito, che autorizza un debitore assente dalle nuove provincie durante la guerra, a chiedere risarcimento per illecito arricchimento da parte del deliberatario non esclude la possibilità che il deliberatario possa liberarsi dall'obbligo di corrispondere all'espropriato il risarcimento mediante restituzione dell'immobile acquistato all'asta pubblica.

(Decisione 22 novembre 1921. Biscaro, pres.; d'Amalio, estensore; Assisi P. M.).

* * *

Un decreto di sequestro conservativo emesso da autorità giudiziaria delle vecchie provincie del Regno deve essere eseguito nelle nuove provincie tuttora soggette alla legislazione austriaca con le forme ivi osservate per le disposizioni provvisorie a cauzione di crediti.

Non potendosi far luogo secondo la detta legislazione al giudizio di conferma del sequestro, quale è ordinato nel procedimento civile italiano, vi è sostituita, in conformità della legge del luogo di esecuzione, la facoltà di fare opposizione al decreto di sequestro nel termine e nel modo regolati da quella legge.

(Decisione 10 dicembre 1921: Biscaro, presid. ed estensore; Assisi, (P. M.).

* * *

Il contratto col quale il possessore di una industria soggetta a concessione, quale è quella di osteria, concede l'esercizio ad un sostituto (appaltatore) senza l'approvazione dell'autorità industriale, è illecito di fronte all'autorità industriale, ma non è nullo (parag. 879, cod. civ.) per i contraenti relativamente ai diritti ed obblighi che ne derivano.

(Decisione 5 novembre 1921: Biscaro, presid.; Cristofoletti, estensore).

* * *

L'obbligo alla prestazione di alimenti non può essere compreso fra le obbligazioni contemplate nell'art. 7 del decreto sul cambio della valuta, 27 novembre 1919, e per le quali il ragguaglio tra corona e lira è alla pari.

(Decisione 21 gennaio 1922: Biscaro, presidente; Marzadro, estensore).

* * *

Per conseguire il 20 p. c. d'aumento previsto dal R. decreto 27 novembre 1919, non è necessario che il creditore, il quale ha già conseguito il pagamento del credito in lire al 40 p. c. ed è provvisto di sentenza esecutiva per un importo espresso in corone, promuova una nuova causa.

(Decisione 24 gennaio 1922: presid. Biscaro; estensore, Marzadro).

* * *

La «donatio sub modo», a differenza del «negotium mixtum cum donatione» e delle donazioni reciproche è una donazione vera e propria. Quando esiste però una controprestazione non si tratta più di donazione pura e semplice ma di «negotium mixtum cum donatione». In quest'ultimo caso il donante non può domandare la restituzione della sostanza in parte donata ed in parte ceduta verso compenso, ma deve limitarsi a chiedere il valore corrispondente alla sostanza effettivamente donata, quando comprovi un motivo per revocare la fatta liberalità.

(Decisione 17 dicembre 1921: pres. Biscaro; estensore, Spongia).

La costituzione del Comitato esecutivo

per la nave-asilo

Ieri, al Palazzo del Governo, si riunirono i membri del Comitato esecutivo per l'organizzazione della nave-asilo. Erano presenti il comm. L. Pettarin, presidente della Giunta provinciale goriziana; il dott. Andrea Benussi, pro-sindaco di Pola; il cav. uff. col. Frausin, il cav. avv. Francesco Lugnani, sindaco di Pirano; il cav. dott. Carlo Rangan, il comm. Giulio Ucelli ed il comm. Aldo Mayer.

La signora Mosconi riferì in merito ai passi finora fatti per l'organizzazione dell'importante nuovo Ente e si compiacque con i presenti per il fervore eccezionale con cui tutti si dedicano all'iniziativa. Essendo notoriamente la signora Mosconi presidente onoraria, il Comitato procedette alla nomina di un presidente e di un vicepresidente nelle persone del comm. Mayer e del col. Frausin, i quali ringraziarono dichiarando che accettavano provvisoriamente, per deferenza verso la presidente onoraria che non poteva, con le molteplici sue forme di assistenza ai vari istituti cittadini, mantenere anche il gravoso incarico, ma pregarono i presenti di scegliere tra il Comitato generale altre autorevoli persone.

Quindi il Comitato deliberò di rivolgersi innanzitutto alla Presidenza della Lega Navale la quale ha già studiato a fondo il problema, pregandola di collaborare e di farsi rappresentare nel Comitato esecutivo dal suo presidente. Fu deciso poi di invitare il sen. Chersich, il signor E. A. Jasbiz, il cav. Attilio Coffler e il cav. Zanconato di far parte del Comitato.

Il comm. Pettarin espose quindi molto lucidamente il suo programma per quanto riguardava il Friuli e comunicò che il Consiglio comunale di Monfalcone aveva già deliberato di concedere 4000 lire annue a vantaggio della nave-asilo.

La finanziazione dell'ente

Essendo necessario assicurare ora alla nave-asilo l'importo perchè circa cento allievi possano essere accolti per il periodo di cinque anni (come è noto, la nave fu già assicurata dal ministro della Marina, S. E. De Vito), il comm. Pettarin propose che si inviasse un appello ai presidenti delle singole giunte provinciali, affinchè queste, a loro volta, si interessassero presso i singoli comuni perchè il nobile esempio di Monfalcone sia imitato.

Il dott. Andrea Benussi per Pola e l'avv. Lugnani per Pirano assicurano che l'idea era stata accolta dalle personalità istriane con cui avevano conferito, col massimo entusiasmo, per cui ritengono si possa contare sulla cooperazione dei principali comuni.

Quindi, donna Flora Mosconi e il dott. Rangan esposero sommariamente il funzionamento delle navi-asilo già esistenti e precisamente delle seguenti: «Scilla», «Caracciolo», «Eridano» e parlarono dell'Orfanotrofio marittimo «Vittorio Emanuele III» e del «Capannone a mare».

Com'è noto, le navi-asilo diedero dovunque i migliori risultati: le spese per il mantenimento dei singoli ricoverati sono, in seguito ad un'organizzazione modello, relativamente esigui: i risultati ottenuti spesso stupefacenti. Oltre che di un asilo, si tratta anche di una vera scuola dove i giovani ricoverati, scelti spesso tra i casi più pietosi di bambini abbandonati a se stessi, possono, per poco che dimostrino buona volontà, far carriera e spesso vengono mandati alle scuole militari dalle quali escono ufficiali di marina.

Moltissimi allievi della più vecchia tra le navi-asilo (la «Scilla» di Venezia), sono entrati nella Marina mercantile ove hanno dato ottime prove, come lo dimostrano le dichiarazioni dei loro comandanti.

Un allievo della «Scilla», assolta con onore la R. Scuola mozzi specialisti, passò poi al R. Naviglio.

Un altro ex allievo della nave-asilo «Scilla», passato alla R. Marina, ebbe un encomio solenne da S. E. il ministro (vedi foglio d'ordine R. Marina del 29 luglio 1915).

Un pensiero del Re del Belgio

Del resto, le navi-scuola fioriscono in tutti gli Stati maggiormente progrediti; alcuni anni or sono, l'attuale Re del Belgio, Alberto, inaugurò personalmente la nave-asilo «Ibis» concludendo, dopo aver esposto il piano generale dell'opera, con le seguenti parole: «Oso sperare, signore e signori, che questa mia breve esposizione vi avrà dimostrato come l'opera delle navi-asilo risponda ad una imprescindibile necessità.

Noi non vogliamo che sia semplicemente un'organizzazione banale di beneficenza, ma un'istituzione pratica e popolare, compresa ed apprezzata da coloro cui è destinata.

Stabiliremo in questa scuola un regime paterno: gli allievi devono vivere una vita serena e tutti i nostri sforzi saranno diretti a far sì che questi piccoli fanciulli trovino in essa le cure affettuose che avrebbero avuto il diritto di godere presso il loro focolare domestico.»

Chiudendo la riunione, Flora Mosconi espresse ad alcuni dei presenti il voto e l'augurio che le parole del Re del Belgio divengano realtà sulla nave-asilo di Trieste ed assicurò che a questo fine essa si sarebbe dedicata con tutto il possibile entusiasmo.

Il sussidio al Teatro Verdi

per la stagione d'opera

Abbiamo già dato il testo della lettera inviata dalla direzione del teatro Comunale al sindaco, allo scopo di ottenere una sovvenzione consistente nel contributo gratuito della luce e del servizio pompieri fino alla concorrenza di lire 40.000. Analoga domanda rivolse anche la Confederazione regionale fra addetti ai pubblici spettacoli, ricordando, fra il resto, che tutti i Comuni largheggiano in appoggi a singole stagioni teatrali di una certa importanza: così Venezia con un concorso di lire 100.000; Padova 200.000; Genova 300.000; Vicenza 40.000, ecc.

Le due domande vennero sottoposte all'esame della Giunta la quale, come abbiamo riferito, diede parere favorevole alla «dote», limitandola però a 30.000 lire. Ed ecco la motivazione della deliberazione che dovrà, come è noto, essere approvata dal Consiglio.

«La Giunta, convinta che per il decoro della città, il Comune debba per quanto possibile assecondare tutti gli sforzi tendenti a mantenere la città nostra a quel livello di cultura artistica e di educazione civile che le viene dato dal nostro maggior teatro, palestra di elevazione morale e intellettuale per i cittadini di ogni ceto,

considerato che, dall'apertura del teatro Verdi una grande massa di professionisti ritrae il sostentamento e numerose categorie di esercenti ed operai hanno in tal modo assicurata per parecchio tempo un'occupazione e un sicuro cespite di guadagno, mentre in caso diverso anche tali categorie sarebbero colpite più gravemente dall'attuale crisi economica,

visto che dalla chiusura del teatro Verdi ne verrebbe alle finanze del Comune una perdita non indifferente per il mancato incasso del contributo di beneficenza sui pubblici spettacoli e della tangente sul gettito dell'imposta erariale sugli spettacoli pubblici,

visto che anche negli anni più difficili del dopo guerra il Comune venne incontro alle domande della direzione del teatro Verdi e a tale riguardo il Commissario straordinario per il Comune di Trieste, erogò per la stagione lirica 1921-22, l'importo di lire 25 mila, avuto il parere favorevole della commissione di finanza, ritiene di proporre che venga fatto luogo alla domanda della direzione teatrale, concedendo l'illuminazione e il servizio dei pompieri gratuiti fino all'importo massimo di lire 30.000; non ritiene però di accogliere integralmente la domanda della direzione più detto, con riguardo alle attuali condizioni del bilancio comunale. Tale contributo dovrebbe esser dato, alla condizione che la direzione sorvegli rigorosamente l'allestimento degli spettacoli che siano date non meno di quaranta rappresentazioni e che per il loggione siano fissati dei prezzi non superiori a quelli della precedente stagione; la Giunta raccomanda inoltre che siano date anche alcune rappresentazioni popolari e che a parità di condizioni sia data la preferenza, nell'allestimento degli spettacoli, a fornitori, artisti, masse corali ed orchestrali e a operai del paese.

Ciò esposto, il relatore propone, a nome della Giunta municipale, che piaccia al Consiglio deliberare:

1) Sono concessi gratuitamente, per la stagione lirica 1922-23, al teatro comunale Giuseppe Verdi, il consumo del gas e dell'energia elettrica per l'illuminazione e calefazione e il servizio dei vigili del fuoco, entro il limite massimo di spesa di lire 30.000 (trentamila) alle seguenti condizioni:

a) che la direzione sorvegli a che le rappresentazioni corrispondino in tutto e per tutto alle tradizioni e al decoro del teatro, sia nella scelta degli spartiti, del maestro concertatore e degli artisti, sia in ciò che riguarda il corredo scenico;

b) che siano date per lo meno quaranta rappresentazioni e che per il loggione siano mantenuti i prezzi d'ingresso della stagione precedente;

c) che l'impresa sia tenuta a dare alcune rappresentazioni a prezzi popolari;

d) che a parità di condizioni sia data la preferenza, nell'allestimento degli spettacoli, a fornitori, artisti, masse corali ed orchestrali e a operai del paese.

2) E' incaricato l'esecutivo di inserire lo stanziamento di lire 30.000 al titolo rispettivo del ramo arte e festività del bilancio 1923».

La soluzione della vertenza

degli addetti ai trasporti

Il mese scorso scadeva il contratto di lavoro stipulato a suo tempo tra addetti ai trasporti e datori di lavoro delle imprese commerciali. Per l'adozione delle nuove convenzioni, i salariati richiedevano modifiche sulle vecchie clausole, che parvero inaccettabili e che in questi giorni condussero le parti a conversazioni senza risultato. Mentre le divergenze perduravano e lo sciopero pareva probabile, ieri prevalse lo spirito di conciliazione, e gli addetti vennero ad un accordo coi datori di lavoro, con piena soddisfazione di entrambi.

Il contributo della Camera di commercio inglese alla Fiera campionaria. Fin dal sorgere della prima idea della seconda Fiera campionaria triestina, la Camera di commercio inglese residente a Trieste, dimostrò un vivo interessamento per la nobile impresa. La Camera di commercio inglese — e per essa particolarmente l'egregio segretario sig. Gatt Joseph — si mise a completa disposizione del comitato esecutivo della Fiera, adoperandosi per la propaganda nella Granbretagna e fornendo tutti i dati necessari per i dettagli di una eventuale mostra inglese, che molto probabilmente sorgerà nel recinto della Fiera. A tutta quest'opera, quanto mai preziosa, la Fiera deve molta riconoscenza, perchè sarà solamente per merito della Camera di commercio inglese se la mostra britannica riescirà.

Giubileo d'attività. Gli insegnanti della scuola italiana di Guardiella, vollero offrire al loro egregio dirigente Eugenio Garzolini, che con tanto amore zelo e affetto dirige la scuola, in occasione del suo 30.o anno d'attività, un pegno della loro riconoscenza.

Raccoltisi sabato scorso al Ferdinandeo, celebrarono la ricorrenza, dimostrando la perfetta armonia che sotto la sua valida guida regna in quella scuola. La festa terminò con l'augurio che egli abbia ancora per molto tempo a dirigere quell'istituto, che è il suo amore e il suo sacrificio.

Nozze. La gentile signorina Emira Polonio col signor Silvio Spagnul.

COMUNICATI*)

Vittoria Deretto
Aldo Bodulich
oggi sposi

Trieste, 5 luglio 1922

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte, in occasione della chiusura dei corsi della **Prima Scuola Italiana di taglio, cucito, ricamo e modisteria**, diretta della signora

TINY DONDA-KLAMPFERER

si sentono in dovere di ringraziare pubblicamente la suddetta signora per le solerti ed amorevoli cure ad esse dimostrate, serbando alla direttrice grata riconoscenza per i grandi profitti conseguiti.

Dragovina Pierina — Jeuscek Tina — Amadei Amadea — Gallo Pina — Consiglio Lucia — Tenze Valeria — Martino Carla — Boidon Antonietta — Svagel Maria — Lescoviz Maria — Stedile Elisa — Mosettig Anna — Renzi Jolanda

Società di scherma

I soci sono invitati ad intervenire ad un congresso generale straordinario, indetto per il giorno 6 luglio 1922, ad ore 19, nei locali sociali per deliberare sul seguente ordine del giorno:

1) Nomina del Consiglio direttivo e delle Presidenza;

2) Eventuali.

IL COMITATO

ASSOCIAZIONE MUTUA — FRA — IMPIEGATI PRIVATI

La Direzione dell'Associazione mutua fra impiegati privati comunica ai soci ed ai datori di lavoro che, in base al deliberato del Congresso generale ordinario d.d. 4 corr., la nuova tabella delle prestazioni e dei contributi pubblicata nel «Bollettino Sociale» d.d. 26 giugno a. c., è stata posta in vigore con decorrenza dal 1.o luglio 1922.

Trieste, 5 luglio 1922.

La Direzione del
BAGNO EXCELSIOR

per ovviare all'inconveniente derivante dalle correnti del golfo lungo la costa, ha fatto costruire quest'anno, dopo lunghi e pazienti esperimenti, un ingegnoso sistema di barriere, lungo la cinta esterna del bagno, che riescono a trattenere qualsiasi impurità impedendo a queste di penetrare nei bacini interni sabbiosi, dando così ai bagnanti il sollievo di una privilegiata pulizia.

Il dott. de Franceschi
per le malattie veneree e della pelle
riceve Viale XX Settembre 33, primo piano, dalle 12.30 alle 13.30 e dalle 15.30 alle 16.30

Fondo

in città o immediate adiacenze presso ferrovia e preferibilmente vicino al mare, estensione almeno 5000 tese quadrate, cercasi per industria.

Offerte: **avv. dott. de Czermack, via S. Nicolò 33, primo.**

Concorso

Presso il Comune di Buie è da coprirsi il posto di cassiere comunale. Salario annuo lire 5600.—, con diritto a cinque aggiunte quadriennali di attività di lire 560 l'una, nonchè una aggiunta straordinaria di caroviveri pari al 45 per cento del salario. Termine del concorso 15 luglio 1922. Ulteriori informazioni a richiesta vengono fornite dal sottoscritto.

Municipio di Buie, 30 giugno 1922.

Il Sindaco: **dott. DUSSICH**

Abbazia
Casa di cura **dott. Mahler**
PER MALATTIE INTERNE
Cure dietetiche, convalescenti
BAGNO PRIVATO AL MARE
Pensione completa da **30 Lire** in poi

Collegio Convitto Maschile
"Dante Alighieri„ Merano
(Alto Adige - Venezia Tridentina)

A Merano, stazione internazionale climatica e di villeggiatura, OGGI ITALIANA, (oltre quarantamila forestieri, avanti la guerra), si è istituito un importante Collegio-Convitto Maschile — Apprendimento pratico della lingua tedesca ivi comunemente parlata e delle altre lingue moderne; Corsi elementari; Corsi commerciali; Scuole medie; Gite turistiche e d'istruzione generale; esercizi sportivi, anche invernali; educazione fisica e dello spirito insieme con la formazione della cultura intellettuale — Trattamento signorile a condizioni vantaggiose.

Direttore: **prof. cav. Antonio Vicenzini**, insignito dal Ministero della **Medaglia d'oro** come benemerito dell'educazione nazionale

Chiedere informazioni e programmi **alla Direzione e Amministrazione — Merano.**

Affrettare le inscrizioni pel nuovo anno scolastico

AVVISO

La Giunta Provinciale della Venezia Tridentina notifica che nel N. 150 del 27 giugno 1922 della «Gazzetta Ufficiale» del Regno d'Italia è pubblicato un proprio provvedimento in merito all'obbligo di denunziare e depositare, entro il termine preclusivo 12 luglio 1922, all'Istituto di Credito Fondiario e Comunale della Venezia Tridentina in Trento, le Lettere di Pegno emesse in Corone dall'Istituto ipotecario provinciale tirolese di Innsbruck.

La sottoscritta porta a conoscenza il seguente

AVVISO D'INCANTO:
Municipio di Trieste

N. III 189/1-22

Si porta a pubblica notizia che **domenica 9 luglio a. c., alle ore 8,** verrà tenuto l'incanto volontario di

30 cavalli

Gli animali si trovano nel fondo al N. 10 di Via Cologna, dove gli interessati potranno visitarli e dove seguirà pure l'asta.

La vendita si effettuerà in 30 lotti, al miglior offerente, verso pronto pagamento in contanti del prezzo di delibera ed immediata presa in consegna dell'animale.

DAL MUNICIPIO DI TRIESTE
li 27 giugno 1922.

SOCIETA' ANONIMA TRIESTINA DI TRASPORTI

Sala per incanti giudiziali
Via Sanità 23-25 pianoterra

INCANTO

che verrà tenuto mercoledì 5 corr., dalle ore 9 alle 11.

Chiffonnier, lavamano, sgabello, libri, tavoli, pulto, etagère, sedie, carro a due ruote, scansie, triciclo con cassone, bilancia decimale, unapartita di interruttori, connettori, rosette, sicurezze, isolatori, tasti, riduzioni, bracciali, scalda piedi e letto, stufe ed altro materiale elettrico.

Municipio di Portole

N. 1361-V.

Avviso di concorso

E' aperto il concorso al posto di medico chirurgo-ostetrico per il Comune locale di Portole.

Annuo stipendio per la cura dei soli poveri lire 6000.

Indennità caroviveri lire 3600. Il titolare ha il diritto di tenere l'armadio farmaceutico.

Le domande, con tutti i documenti di rito, dovranno essere presentate od inviate a questo Ufficio entro il 18 luglio 1922.

L'eletto dovrà occupare il posto possibilmente entro la prima quindicina di agosto.

Ulteriori informazioni verranno fornite a richiesta dalla Segreteria municipale.

DAL MUNICIPIO DI PORTOLE
li 29 giugno 1922
Il Sindaco: f.to **L. FRANCH**

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge

Dr. de Nicola
Specialista malattie della pelle
Veneree e Sifilitiche
Corso V. E. 41 - Visite 12-2 e 4-7 Tel. 1352

Dott. G. FILIPPINI
Specializzato nelle Cliniche di Vienna per le malattie di
Naso, Orecchi, Gola
Fonazione
Via Mazzini N. 44. - Riceve dalle 15.30 alle 16.30
Telefono 15-51.

Dottor A. JAPOCE
RICEVE DALLE 13.30 ALLE 15.30
PER LE MALATTIE VENEREE E SIFILITICHE
VIA GIULIA N. 13

SCIATICA

Istituto dott. comm. G. MUNARI di Treviso
— Condirettore: **dott. DE FERRARI** —
per la cura della
SCIATICA, LOMBAGGINE, BRACHIALGIA REUMATICA
TREVISO: Via Avogari 8 (Casa propria).
FIRENZE: Viale Mazzini 20 (Casa propria)

BAGNI DI RONCEGNO
Alpi Trentine - Linea Trento Venezia
HOTEL STELLA & MORO
completamente rimessi a nuovo, casa di famiglia; ogni comfort.
Apertura 1.o giugno - Pensioni da L. 30.
ANTONIO SCAGLIA, concessionario

SCUOLA E CAMPAGNA
CORSO SPECIALE

per esami di riparazione ai corsi **Elementari, Ginnasiali, Scuola Tecnica** presso il COLLEGIO - CONVITTO UNGARELLI — Bologna. Si accettano convittori anche per i soli mesi di vacanza. Per gli alunni esterni, tenue tassa mensili

Apertura dei corsi 20 luglio

Non comprando un Rasoio di Sicurezza vera marca Gillette preferite allora la marca "ITALIANO„ che troverete nei principali Negozi, e per evitare inganni assicuratevi che la marca sia chiaramente incisa sotto il pettine del rasoio. DEPOSITO Gillette e Italiano
BORDOLI & GIACOBINO-BOLOGNA

Era una vecchia borsa gialla, ma piena di gioielli...

La drammatica avventura di due ragazzi, nei dettagli di un'audacissima rapina

Da tempo non breve, la cronaca non aveva da registrare il fattaccio, il reato comune ideato e condotto a termine con quell'astuzia, temerità e sangue freddo, che distinguono il delinquente occasionale da quello raffinatosi alla scuola della delinquenza, il malfattore che pur di giungere in possesso dell'oggetto desiderato, sa minacciare e sa, al caso, uccidere. Queste qualità hanno saputo dimostrare ieri due individui che ancora non sono caduti nella rete tesa loro immediatamente dalle autorità di pubblica sicurezza, vogliamo alludere alle qualità indispensabili per commettere uno fra i più truci reati: la rapina a mano armata, il fatto che accadde appunto ieri sera, alle 19, a giorno ancora chiaro, in un punto frequentatissimo della città.

Ecco come si svolse il fatto:

Preoccupazioni giustificate

Al primo piano della casa n. 53 di via Mazzini, ha da molti anni il suo laboratorio di orologiaio ed orefice Mario Misgur, conosciutissimo in città nel suo ramo e che gode molta fiducia e stima.

Il Misgur, nel corso degli ultimi mesi, subì tre tentativi di scasso nel suo laboratorio ed un borseggio sulla pubblica via, tentativi questi che indussero l'orologiaio ad adottare le più oculate precauzioni del caso per occultare agli occhi rapaci di gente disonesta, quelli oggetti preziosi che la clientela gli affidava per la riparazione e la pulitura. Oltre alla precauzione di non portare indosso che poche lire, dopo il tentato borseggio a suo danno, il Misgur, verso le 19 di ogni sera, raccoglieva tutti gli oggetti preziosi che si trovavano nel laboratorio e li chiudeva in una vecchia borsa gialla da viaggio, borsa che consegnava poi a due suoi apprendisti, Romano Rizzo, di 16 anni, abitante in via SS. Martiri e Giuseppe Beltramini, di 15 anni, abitante in Androna S. Lorenzo, con l'incarico di portare il prezioso fardello nell'abitazione del Misgur, in via S. Giusto n. 3.

— Così — pensava l'orologiaio — la borsa non dà nell'occhio, i ragazzi passano inosservati; se la porto io che sono conosciuto, la cosa diventa pericolosa e non si sa come posso finire.

Come vedremo, i fatti hanno dato ragione al Misgur; chi quella borsa ha tolto, per averla, avrebbe anche ucciso.

«Picio, vien qua!»

Ieri sera la vecchia borsa, piena di gioielli, dalle mani dell'orologiaio fu infilata al braccio destro del Rizzo che l'attanagliò sotto l'ascella e dopo le solite raccomandazioni da parte del principale, scese, con a fianco il giovane Beltramini, sulla via Mazzini, attraversò piazza Goldoni, salì la via Silvio Pellico e la scalinata di Montuzza, che conduce alla via Tommaso Grossi.

Alla sommità della scalinata, ma prima ancora di aver saliti gli ultimi gradini, i due giovanetti, sempre in guardia come il principale aveva loro raccomandato, pur fra la confusione di un numeroso stuolo di bambini e donne che, come sempre nelle serate calde, escono da quel gruppo di casipole sito all'angolo che fa il primo tratto della via del Monte con la via Tommaso Grossi e sostano sulla via a respirare una boccata d'aria, notarono due giovanotti, completamente vestiti di nero, in atto di soddisfare a dei bisogni urgenti.

I due ragazzi, gettato uno sguardo sospettoso ai due, si strinsero istintivamente più vicino l'uno all'altro ed iniziarono la salita della via Tommaso Grossi. Però, voltandosi ogni qual tratto, scorsero allora che i due giovani vestiti di nero li seguivano lentamente.

A metà circa della ripida salita, dove a sinistra si apre quel viottolo che serpeggiando fra il verde porta sul piazzale davanti alla chiesa dei Cappuccini, i due giovani in nero si fecero a fianco dei ragazzi ed uno dei due, muovendo il dito indice della mano destra, col gesto caratteristico del richiamo, rivoltosi al Rizzo, a quello cioè che teneva la preziosa borsa gialla, disse:

— Vien qua, picio, un momentin!

Un momento drammatico

Il ragazzo, seguendo gli ammonimenti del suo principale, fece un gesto col capo, come per dire che aveva altro da fare e continuò a salire.

Per poco, però, chè il tizio, avvicinatosi, afferrò una estremità della borsa e con uno strappo tentò di impossessarsene. Essendo, però come dicemmo, la borsa infilata al braccio del ragazzo ed anche perchè questi, conscio della sua responsabilità, troppo grave certamente per la sua età, si ostinò a trattenerla, con maggior sforzo, sotto la ascella, lo strappo del ladro non ebbe l'effetto che di scrollare violentemente il ragazzo.

L'incontrata resistenza, però, inasprì i due teppisti, i quali, vista in pericolo la riuscita del colpo, noncuranti delle grida di aiuto dei due ragazzi e di altri presenti che si erano accorti del fatto, ricorsero ai mezzi estremi, puntando contro il Rizzo una rivoltella automatica, che i ragazzi riconobbero per tale, per il «trac-trac» dell'arma, al momento della caricazione. Fu così che i due malandrini riuscirono ad impossessarsi della desiderata borsa. E allora si dettero a correre su per il viottolo, verso la chiesa.

I ragazzi, sbalorditi, rincorsero per alcuni metri i due rapinatori che portavano via tutta la sostanza del loro principale; ma poi, spaventati dalla rivoltella sempre puntata contro di loro, desistettero, preferendo di recarsi in cerca di aiuto.

La caccia ai rapinatori

Scesa a precipizio la via Tommaso Grossi, i due ragazzi, saltando i gradini a due a due, dalla scalinata di Montuzza giunsero in piazza Goldoni, ove si divisero: il Beltramini corse ad avvisare il Misgur, mentre il Rizzo si avvicinò a un vigile urbano, al quale in poche parole espose l'accaduto.

La guardia municipale, però, — a quanto affermò il ragazzo — dimenticando un dovere civile che obbliga non soltanto i funzionari di pubblica sicurezza, ma ogni cittadino a schierarsi in qualunque momento contro coloro che infrangono la legge, alla invocazione del ragazzo rispose:

— No xe mio lavor, va de le guardie regie!

Il ragazzo non insistette ed adocchiato poco dopo un brigadiere delle regie guardie lo informò dell'accaduto.

Il funzionario, sebbene fuori di servizio, assunse l'incarico di eseguire le prime ricerche; avvertì altre due guardie e, mentre il Misgur sopraggiunto con il Beltramini, saliva il Corso Garibaldi per non lasciar sfuggire i due malfattori da quella parte, il brigadiere, le due guardie regie ed il Rizzo si recarono sul luogo ove la rapina era stata consumata.

In mezzo a quel gruppo di donne e bambini si ebbero i primi indizi. Due giovanotti vestiti di nero, uno con una borsa gialla, — riferirono le donne — erano sbucati dalla scala che dalla chiesa porta in via del Monte, e scesa una parte di questa, sparando dei colpi di rivoltella in aria, per intimorire eventuali inseguitori, avevano scavalcato il muro di cinta della campagna Baschiera.

Le prime traccie eran trovate e la piccola pattuglia si slanciò all'inseguimento. Al termine della campagna Baschiera, passarono in quella che sta dietro la casa N. 17 di Corso Garibaldi, ove trovarono un sarto abitante in quella casa. Richiesto in proposito, il sarto, ammettendo di aver visto due giovani entrare nella casa, diede dei connotati che non corrispondevano a quelli dei due ricercati, in modo da metter in sospetto il brigadiere, che decise il suo fermo.

Gli inseguitori scesero le scale della casa e nell'atrio trovarono la vecchia portinaia, Adele Tabacchi, di 62 anni.

— Ha visto Lei due giovanotti uscire dalla casa?

— Sì, — rispose la vecchia — venti minuti fa, due omini in nero, con una borsa; saltando per le scale i xe vignudi fora; uno anzi xe cascà e el ga fato sete scalini sula schena!

— Si è ferito?

— No, niente no 'l se ga fato. I xe andai fora e po i ga voltà in zo per Corso Garibaldi!

Sulla strada le ricerche continuarono, però senza esito immediato ed al Misgur, il disgraziato orefice, non restò altro che recarsi alla Questura centrale ove denunciò l'accaduto.

Il contenuto della borsa rubata

Nella borsa rubata, l'orefice aveva depositato, ieri sera: 4 orologi d'oro, 5 catene d'oro, parecchi anelli matrimoniali, 5 braccialetti d'oro, 13 anelli con pietre preziose, 10 paia di orecchini con pietre preziose, 24 medaglie d'oro, 50 ciondoli d'oro ed 800 lire in contanti, di cui 1 banconota da 100 lire del Banco di Napoli, di stampa antica, ormai fuori corso.

Il Misgur, per poter ricuperare almeno in parte gli oggetti, quasi tutti affidatigli da diversi clienti, mette 1000 lire a disposizione di chi saprà dargli un filo che possa condurlo al ricupero dei preziosi ed all'arresto degli audaci rapinatori.

Il sarto della casa N. 27 di Corso Garibaldi, fino all'accertamento della sua buona fede nel dare le informazioni al brigadiere delle regie guardie, fu trattenuto a disposizione delle autorità.

Fioriture passionali della suburra

Il dramma di una coppia equivoca al Caffè "Flora,,

Formola risolutiva: il veleno

L'autolettiga azzurra della Guardia medica, ferma davanti al caffè «Flora», in piazza Unità, fece agglomerare, ieri verso le 15, un capannello di gente, fra cui alcune etére accorse sul posto dai vicini vicoli oscuri, alla notizia del fatto avvenuto, di cui la protagonista era una loro compagna di sventura, Ines Lucchini, triste creatura, che a vent'anni già ha conosciuto le oscure celle delle carceri, le ampie sale del sifilicomio e le aule di giustizia.

Era un gran parlare fra quelle femmine, che si facevan subito notare per certe particolarità strane del loro vestiario, per la espressione caratteristica dei visi stanchi e pallidi, dagli occhi bistrati, per la foggia bizzarra delle pettinature. E fra il cicaleccio di voci arrochite si potevan cogliere brani di frasi:

— Xe la Ines.

— Disgraziada; quando la finirà? Cossa la ga fato?

— Mi no so; i disi che ela e su moroso i ga ciolto el velen.

— Morti?

— Ma... no ancora, parchè i ziga...

I dettagli si seppero in breve: La Ines Lucchini era, stavolta, protagonista di un dramma di passione; una di quelle passioni strane che pur sbocciate nella suburra, come fiori tra il fango, conservano un profumo d'idealità e un sapore romantico che nessuno sospetterebbe in quell'ambiente. I particolari intimi di questo dramma non sono ancor noti. Si sa questo soltanto:

Ines Lucchini, quando ebbe preso posto ad un tavolo del caffè «Flora», in compagnia di un giovane, Francesco Batagelli, di 28 anni, abitante in via dei Crociferi N. 2, ordinò con la sua voce roca, di traviata, due «frambua» che il cameriere si affrettò a servire. Poi, fra il fumo delle sigarette, i due cominciarono a discorrere; fu prima un colloquio sereno, poi il tono cominciò ad accalorarsi, senza però raggiungere la concitazione dell'alterco.

Improvvisamente, però, il giovane, levata dalla tasca della giacca una fialetta, fece l'atto di accostarla alle labbra; la donna, pronta, gli sviò la mano con un colpo. La scena fece accorrere camerieri e clienti e mentre, assistendo il giovane che era eccitatissimo, nessuno badava alla ragazza, questa, appartatasi per un istante, si recò nella latrina del caffè, trasse dalla saccoccia del grembiale una boccetta piena di lisoformio e ne ingoiò il contenuto. Pochi istanti dopo si accasciò al suolo in preda agli spasimi brucianti che il veleno le produceva nell'esofago. Ai gemiti accorse il cameriere Carlo Arlussi e mentre alla ragazza vennero apprestati i primi soccorsi, chiamato telefonicamente giunse sul luogo il dottor Catolla con l'infermiere Micol, che sottoposero immediatamente la Lucchini al lavacro gastrico.

E mentre l'autolettiga azzurra filava verso l'ospedale con il suo triste carico, sul luogo rimase il gruppo di donnine allegre a commentare in vario modo l'atto tragico della loro compagna.

— Xe le storie solite de la nostra vita.

— Giusto: L'amor, le cortelade, l'ospedal, el lusso, la miseria...

E lentamente il gruppo si disperse nei bui vicoli attigui.

La notte angosciosa di un ferroviere

Da parecchio tempo non si verificavano a Servola fatti di sangue; riuscì tanto più strano il ferimento, di cui questa notte, dopo le 23, è stato vittima il ferroviere Matteo Monti, di 29 anni, da Spoleto, abitante a Servola al N. 558. Il pover'uomo è stato sorpreso mentre rincasava da tre sconosciuti che si gettarono su lui e lo aggredirono a colpi di bastone. Ferito in più parti del corpo, il malcapitato venne soccorso da due guardie regie e dagli infermieri del Fascio sanitario, che lo trasportarono alla Guardia medica. Il dott. Rosato gli riscontrò una lesione lacero contusa profonda 4 centimetri alla regione occipitale sinistra con slabbratura del cuoio capelluto, una seconda ferita alla regione temporale destra e contusioni ai fianchi, al collo e alla faccia.

Fra studenti - Un colpo di temperino

Davanti al portone dello stabile n. 33, di via Gatteri, scoppiò ieri, alle 22, fra studenti, un diverbio che degenerò in una rissa furiosa. Dante Bonifacio, di 20 anni, studente dell'Accademia di nautica, intervenne per calmare gli animi, poichè il diverbio era scoppiato tra un suo giovane fratello, Bruno, e un giovane che lo aveva schiaffeggiato. Vistosi sopraffatto, il giovane, che non è stato ancora identificato, estrasse di tasca un temperino e colpì il Dante Bonifacio all'angolo scapolare sinistro, producendogli una ferita di taglio e punta. Poi, mentre il feritore, impressionato, scappava, il Bonifacio fu accompagnato alla Guardia medica, dove il dott. Rosato gli prestò le prime cure. La ferita non è grave.

Lagrime e sorrisi...

Appoggiato ad un tavolo all'esterno del «Caffè S. Giusto», in via Carducci, un ragazzino di 9 anni, scosso da fremiti in tutto il corpo, si scioglieva in lacrime; il pianto gli serrava la gola, tanto che il piccino non era in grado nemmeno di rispondere a coloro che gli chiedevano la cagione di tanta disperazione.

A poco a poco si calmò e narrò la sua sventura: con una bottiglia era andato a far acquisto d'olio per la mamma; passando rasente ad un tavolo del caffè, aveva urtato il marmo con la bottiglia, che frantumatasi aveva lasciato scorrere il denso liquido per il marciapiede. E allora grida e pianti disperati.

Alcuni generosi, fra i quali i signori Topan ed il capitano Sante Nepitello, indennizzarono il ragazzo del danno sofferto. Le lacrime non sgorgarono più, il pianto si cambiò in gioia ed il piccino, saltellante, ripassò la porta del vicino magazzino d'olio a riacquistare quello perduto.

La cronaca di una tragedia che non avvenne

I pazzi propositi di un cocainomane — Un supremo convegno — Un tentativo di strangolamento — Una revolverata

Mario Colobich raccolse nella sua anima tutta la stanchezza di una vita spesa inutilmente. Voleva legare al suo destino l'esistenza di una donna anche nell'esecuzione di una risoluzione tragica. Le circostanze che accompagnarono tale risoluzione non sono state tali da indurre la donna a prendere sul serio le intenzioni del suo uomo, di cui, evidentemente, conosceva troppo bene il temperamento, eccitabile specie durante le crisi nervose provocate dall'uso della cocaina. Infatti è da cinque anni che Maria Fumagalli, trentenne, abitante in via della Cattedrale N. 31, abbandonato il proprio marito, convive col Colobich, che negli ambienti giudiziari è noto quale pregiudicato. La Fumagalli ebbe, dai rapporti col Colobich, un bimbo, che ora è affidato alle cure della madre di lei In quest'ultimo tempo l'amante straviziava più del solito e spesso aveva crisi di melanconia. Ieri mattina andò a visitare la donna:

— Vien che andemo stasera a far una caminada verso el Mondo Novo.

— Mondo Novo?

— Sì, in un bel prà, che xe in via Cologna.

— Te diventi poetico...

— Vien, e là trovaremo la pase ne la morte.

— Te se mato?

— Maria, mi son stanco de viver.

— Te xe stanco? Riposa un poco...

— No sta scherzar.

— Ma mi go de mantegnir el mio bambin...

— Ti vien o no ti vien?

— Vegnarò; sta bon.

E ieri notte, infatti, dopo le 20, la Maria andò all'appuntamento, in via Cologna. I due amanti a braccetto, s'incamminarono e davanti allo stabile n. 77, sul fondo vicino, si fermarono a discutere dei loro casi.

Pare che il Colobich insistesse nel fare alla donna proposte di duplice suicidio. Visto però che egli non scherzava, la Fumagalli, poco discosta a malinconie di quel genere, tentò di fuggire; l'altro allora, esasperato, l'afferrò per il collo. Si divincolò la donna a fatica, ma mentre, raccolte tutte le sue forze, si allontanava, il Colobich sparò in aria quattro colpi di rivoltella. Però, nello sforzo, il cocainomane aveva allentato la mano per modo che un proiettile colpì la fuggitiva al polpaccio della gamba sinistra.

Alle detonazioni accorsero dalle case vicine alcuni inquilini, che s'affrettarono ad avvisare la Guardia medica. Accorse sul luogo il dott. Ferra, che raccolse nell'autolettiga la Fumagalli e la fece trasportare all'ospedale Regina Elena dove, accolta nel reparto chirurgico, le furono riscontrate una ferita d'arma da fuoco al polpaccio della gamba sinistra e soffusioni sanguigne alla regione sottoorbitale sinistra, al collo e alle braccia. E' stata dichiarata guaribile in 15 giorni.

Il Colobich è latitante.

Una partita a pugni, con complicazioni

Ieri, verso le 12, in piazza Unità, Umberto Zanellato, di 27 anni abitante in via del Crocefisso N. 9, venne a diverbio, per ragioni di partito, con un presunto comunista. I litiganti si offesero scambievolmente e trascesero in breve ai fatti. Lo Zanellato, più violento ed impulsivo, assestò allo sconosciuto tre formidabili pugni, a cui risposero calci e randellate da parte dell'avversario. Mentre i rissanti si tempestavano di botte, fu visto accorrere il fratello dello Zanellato, giovane aitante della persona, che prese le difese del fratello, somministrando anche lui botte all'avversario.

Il vigile urbano Umberto Zanier, avvertito del fatto, corse sul posto e si lanciò tra i rissanti per dividerli, ma questi, senza dar peso all'intervento del vigile, continuarono a percuotersi, mentre alcuni passanti si fermarono indecisi se accorrere o stare al largo, per evitarsi qualche pugno fuori programma. D'un tratto, mentre gli scalmanati giovani si ostinavano a battersi, il vigile ebbe uno spintone così forte che rotolò a terra. Allora, rialzatosi rapidamente, trasse la rivoltella e, per intimorire i contendenti, sparò un colpo in aria. Ma i tre giovani continuavano a darsele rabbiosamente, fin a quando il vigile, sguainata la sciabola e con la rivoltella in pugno s'avvicinò agli energumeni, imponendo loro di smetterla a scanso di conseguenze gravissime. Il vigile, però, non sarebbe riuscito a sedare la zuffa se non fosse accorso un carabiniere di via dell'Orologio, che riuscì ad afferrare i fratelli Zanellato, mentre l'incognito avversario se la dava a gambe.

I due fratelli, tradotti alla tenenza dei carabinieri, furono assunti a protocollo e interrogati dal maresciallo Serracchione, il quale, considerato che tutto s'era limitato ad uno scambio di pugni, rilasciò gli arrestati in libertà, salvo a rispondere a tempo e luogo.

La brutta avventura di un bagnante

Ieri verso le 14.30, il pistore Giordano Sobetz, di 17 anni, abitante in via Donota n. 21, mentre faceva il bagno presso la diga, fu investito da un canotto che aveva a bordo quattro giovani. Urtato dalla prua, il povero giovane riportò una vasta ferita lacero-contusa all'orecchio sinistro ed un ematoma sanguigno all'occhio sinistro.

Soccorso dai canottieri, mentre semi-svenuto stava per sparire sott'acqua, il Sobetz ebbe poi le prime cure dagli infermieri della Croce Verde, che lo accompagnarono all'ospedale, ove il giovane giunse con sintomi di commozione cerebrale. Fu trattenuto in osservazione.

Fuocherello. Ieri alle 16, nello stabile N. 16 di via Matteo Imbriani, dove ha sede il Commissariato di pubblica sicurezza, prese fuoco parte di un pavimento. Fu avvertito l'appostamento centrale dei vigili, donde accorsero due carri coi vicecomandante Sapunzachi. L'incendio fu spento in breve.

Contro le
DIGESTIONI CATTIVE
DIGESTIONI DIFFICILI
DIGESTIONI STENTATE
DIGESTIONI PENOSE
DIGESTIONI LENTE
DIGESTIONI ACIDE
gas, eruttazioni, catarri gastrici, ecc.

I Medici prescrivono il
"TOT"
DIGESTIBLE-CACHETS
Iscritto nella Farmacopea Ufficiale del Regno

Accappatoi
Costumi da bagno
Generi estivi
Opuscolo illustrato gratis a richiesta.
E. FRETTE e C.
MONZA
Filiali:
Milano, Roma, Torino, Genova, Firenze, Bologna, Napoli, Venezia, Palermo

CAMPARI
BITTER CAMPARI
IL PIÙ DIFFUSO ED APPREZZATO DEGLI APERITIVI
CORDIAL CAMPARI
LIQUORE FINISSIMO DA DESSERT
DAVIDE CAMPARI & C. - MILANO - Via A. MANZONI - № 19
STABILIM.: SESTO S. GIOVANNI (MILANO)
Agenzia Generale per il Veneto, Trentino e Venezia Giulia
Sig. GIUSEPPE SECCHIERI - PADOVA, Corso del Popolo N. 2
Sub Agenti con Deposito per la Venezia Giulia: Sigg. ISIRSICH & PINCHERLE Via Geppa, 6 - TRIESTE

Montecatini
Le Acque
Tamerici - Regina - Tettuccio ecc.
delle Regie e Nuove Terme di Montecatini
per le
CURE A DOMICILIO
delle malattie di
Stomaco - Fegato - Intestino
si vendono in tutte le Farmacie
:: e Depositi d'Acque Minerali ::
Diffidare delle contraffazioni.
Esigere sulle bottiglie lo Stemma Governativo

FRANCO TOSI
LEGNANO
TURBINE IDRAULICHE (Impianti eseguiti HP. 350.000)
TURBINE E MOTRICI A VAPORE („ HP. 2,200.000)
MOTORI DIESEL („ HP. 200.000)
POMPE CENTRIFUGHE („ HP. 50.000)
CALDAIE A VAPORE („ mq. 600.000)
CONDOTTE FORZATE („ per HP. 100.000)
FUSIONI GHISA, ACCIAIO, BRONZO
Per preventivi rivolgersi a LEGNANO

"Edera,, è la più elegante e la più solida scarpetta per signora.
Lavorazione a mano
"Caretti,, è la più rinomata fabbrica italiana per calzature da uomo.
Gran Chic - Deposito esclusivo - Gran Chic
Calzaturificio Milanese
Trieste — Piazza Goldoni N. 1 — Trieste

Massimo Villemer 44

Non piangere, piccola Lutine!

Tutto questo passava per la sua testa e batteva il selciato col suo passo impaziente.

Chi l'avesse visto così sotto la pioggia, nella notte, parlando ad alta voce, facendo dei gesti di collera, guardando ansiosamente a destra e a sinistra, l'avrebbe preso per un pazzo.

***

Ritorniamo un po' a Lutine. La povera giovane aveva, per tre giorni aspettato Bernardo; abituata a vederlo quasi ogni giorno, soffriva di questa assenza a faceva mille supposizioni.

Era stanco? O gli era accaduto qualche cosa? E aveva paura di vedere svanire tutti i bei sogni d'avvenire.

Ma Bernardo non tornava.

Addio serate deliziose, i lunghi discorsi, le belle letture che le faceva il «futuro suo marito». Così le piaceva chiamar Bernardo.

Povera piccola Lutine!

Nonostante questo lavorava con coraggio nella sua cameretta: le sembrava di veder sempre Bernardo, di vederlo arrivare nel suo piccolo appartamento. Sognava che la conduceva in municipio: era fiera del suo vestito bianco e dei suoi fiori d'arancio.

Poi si trovava triste e sola senza Bernardo. Era partito, abbandonandola per sposarne un'altra più ricca. Forse la bella signorina che aveva visto passare un giorno nella sua splendida carrozza?

Quanti pensieri le turbinavano nel cervello! Quante volte corse alla finestra per vedere se arrivava! E quante volte con l'orecchio teso, ascoltò se si sentiva il suo passo su per la scala!

Correva dalla porta alla finestra, col cuore che le balzava al più piccolo rumore.

Era lui? Qualcuno saliva le scale; ma no, s'ingannava ancora!

Perchè non veniva? Perchè non aveva scritto per rassicurarla?

Ah! come l'avrebbe rimproverato!

E pensosa riprendeva il suo lavoro; ma l'ago non scorreva più fra le sue dita tremanti, e il suo cuore e la sua testa erano altrove.

Passarono così tre giorni. Lutine non ne potè più.

— Gli sarà capitata qualche disgrazia — pensò.

Si ricordò che il giovane andava ogni giorno dalla signora di Grion.

— Là saprò qualche cosa — pensò, poichè non l'era venuta l'idea d'andarlo a cercare a casa sua.

Senza perder tempo si preparò. Depose il suo lavoro, indossò il suo vestito nero, quello che aveva messo per andare con Bernardo a fare la passeggiata a Joinville-le-Pont; poi si ravviò i capelli e si diresse verso via San Domenico e San Germano.

Eccola arrivata davanti al grande palazzo, ma prima di suonare il cuore della giovane battè ben forte nel petto: che cosa direbbe? Basterebbe rivolgersi alla portinaia. E rassicurata a metà da questa speranza spinse la porta mezzo aperta.

Nel cortile non c'era nessuno; la portineria era chiusa e per combinazione non v'era nessun domestico nelle anticamere del pianerottolo. Lutine era indecisa se andare avanti o tornare indietro, quando una voce dolce mormorò vicino a lei:

— Chi cercate, signorina?

Lutine si turbò, divenne rossa e rispose timidamente:

— La signora marchesa di Grion.

— Desiderate di vedere mia madre? — disse Gabriella, era lei; venite signorina, vi condurrò da lei.

Lutine alzò i suoi occhi, così dolci, così belli e li fermò qualche istante sulla signorina di Grion.

— E' una semplice informazione che vorrei — disse a voce bassa.

— Se posso darvela...

— Vorrei sapere se il signor Bernardo non è ammalato — disse timidamente — Siccome viene qui tutti i giorni, ho pensato che la signora marchesa potrebbe rassicurarmi.

Gabriella divenne pallida.

— Il signor Bernardo sta bene — rispose dopo un momento di silenzio. — Almeno credo.

Il volto di Lutine s'illuminò.

— Ah, grazie signorina, grazie di tutto cuore, poichè temevo che gli fosse accaduta qualche disgrazia.

E aggiunse:

— Non oso domandarvi una cosa...

— Che cosa? — domandò Gabriella.

— Di non dirgli che sono venuta.

— Vi prometto d'essere discreta, ma permettete una domanda. Non siete la signorina Lutine?

— Sì, signorina.

— La sua fidanzata?

Lutine arrossì come una ciliegia matura.

— Oh! Potete dirmelo — mormorò Gabriella, torturata dalla gelosia.

— Lo credo e lo spero — disse Lutine, alzando il suo sguardo sulla signorina di Grion.

La povera giovane guardava avidamente colei che le aveva rapito il cuore di Bernardo, ed era così buona che non era in collera con lei. La trovava bella e buona: le parlava con dolcezza.

La signorina di Grion, una delle più belle e delle più ricche ereditiere di Parigi invidiava la povera operaia. Avrebbe cambiati volentieri i suoi cavalli, i suoi gioielli, le sue toilettes, il suo lusso con la povertà di Lutine.

Avrebbe abbandonato allegramente il suo palazzo per andare ad abitare la miserabile camera dell'operaia, se avesse potuto trovarvi l'amore di Bernardo.

Dopo un momento di silenzio continuò:

— E l'amate come egli vi ama?

— Oh sì!

— Siete ben fortunata, voi — aggiunse tristemente Gabriella.

— Sì, tanto felice che vi credo appena.

— Tuttavia bisogna credere alla parola di Bernardo.

— Lo so che non mente.

— E' vero. So che v'ama con tutto il cuore, con tutta l'anima. M'ha parlato spesso di voi. Sarete felice.

Era la seconda volta che Gabriella pronunciava questa frase, e Lutine, sorpresa dalla tristezza di Gabriella, riprese:

— Come dite questo! — Non siete felice?

— Noi che siamo ricche, non siamo mai amate — disse Gabriella con amarezza.

— Tuttavia siete così carina? — disse Lutine, senza sapere che si trovava in faccia a una rivale che la sua felicità torturava.

— Fanciulla!

Gabriella prese a braccetto la giovane per condurla da sua madre.

— Venite, poichè volete parlare con la marchesa di Grion.

Ma Lutine intimidita, non osava andare avanti.

— Me ne vado — diceva — temo di disturbarla — Sono contenta di sapere che Bernardo non è in pericolo.

— Mio Dio, mio Dio, come mi pesa sul cuore questo nome! Bernardo! Essa pronuncia questo nome senza arrossire, con tranquillità, con la certezza che le appartiene, ma è la figlia di Claudio Martel, d'un assassino. Forse non sa ancora perchè Bernardo l'evita e non vuol più vederla. Povera giovane!

E Gabriella dimenticò il proprio dolore, la sua gelosia; e si mise a guardare Lutine con tristezza.

Impacciata da questo silenzio Lutine si alzò.

«Io debo lasciarvi» ella disse «perchè è tardi, ed io voglio vedere il signor Bernardo prima di notte; voi, signorina, mi scuserete d'essere venuta qui.

Lasciando il palazzo di Grion, Lutine pensò di ritornare a casa sua per attendervi ancora Bernardo; ma quella sera egli avrebbe potuto non venire, e una notte, passata ancora nell'attesa la spaventava.

— Io vado a casa sua — pensò.

E contenta di questa determinazione, che le procurava il piacere di vederlo e di sgridarlo, ella attraversò la Senna e si incamminò per il giardino delle Tuileries.

Il giardino non era chiuso, alcuni fanciulli giuocavano ancora vicino alle aiuole. Un profondo silenzio regnava sotto i grandi alberi, i viali deserti sembravano delle lunghe striscie bianche fiancheggiate da cespugli fioriti, pieni di essenze selvatiche.

Povera, piccola Lutine! sola, in questo giardino, lontano dal rumore e dal mondo, ella pensava alla felicità promessale dal suo fidanzato, alle passeggiate che farebbero assieme e col cuore pieno di questi pensieri ella affrettava il passo.

Arrivata allo stabile dove abitava Bernardo ella si arrestò.

— Il signor Bernardo? — essa chiese alla portinaia.

— Egli non è ancora rincasato — le fu risposto, mentre due occhi grigi la guardavano fissamente.

— Ah, vi riconosco — disse la portinaia — voi abitavate nella casa dirimpetto qualche mese fa; voi vorreste vedere il mio locatario?

— Sì — disse essa tutta tremante.

— Gli è che egli tarderà molto, può darsi a rincasare.

— Non importa, l'aspetterò.

— Ebbene, accomodatevi allora, signorina, non vorrete restare lì impalata come un I, non è vero? ciò vi farebbe diventare grande e voi lo siete già abbastanza, ed anche siete maggiorenne, ma io non vi dico che questo, che voi dovete avere ereditato.

(*Continua*).

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

Pel riconoscimento del titolo d'ingegnere

Il Comitato dei rappresentanti dei tecnici edili, navali, meccanici ed elettrotecnici della Venezia Giulia, comunica:

Dopo circa tre anni di laboriose pratiche presso le autorità della Venezia Giulia e il Governo centrale per ottenere il riconoscimento del titolo di «ingegnere», in base alla legge del 14 marzo 1917, il Comitato si accinge ora, per illuminare l'opinione pubblica e le autorità a riassumere i capisaldi, in base ai quali le determinate categorie di tecnici della Venezia Giulia, nell'imminenza della discussione al Parlamento della legge sulla protezione dei diritti professionali degli ingegneri e architetti, non devono venir sacrificate nei loro diritti antecedentemente acquisiti o da acquisirsi. Ecco l'esposizione degli interessati:

Pratiche in corso

Fino al 1917 il titolo di ingegnere in Austria non era legalmente protetto. Con ordinanza imperiale del 14 marzo 1917, trasformata poi in legge, tale diritto venne legalmente protetto includendovi pure, in via di transazione, gli assolti delle scuole superiori industriali, purchè aventi almeno otto anni di pratica e mansioni indipendenti o direttive. La inclusione degli assolti delle scuole superiori industriali non avvenne per scopi di guerra (come erroneamente si afferma dagli avversari di questa legge), ma come frutto di un'agitazione ventennale e come riconoscimento dell'ottimo risultato di tali istituti, che fornivano alla regione elementi teorico-pratici che, a buon diritto, potevano qualificarsi per ingegneri. Va notato che nel Regno non esiste il tipo di scuola superiore industriale come esisteva nella Venezia Giulia.

Dal 1917 al 1918, sotto il passato regime, coloro che avevano le qualifiche richieste dalla legge chiesero ed ottennero il titolo di ingegnere. Con la redenzione di queste terre, tanto il Comando supremo quanto il Governatorato della Venezia Giulia, continuò, in certi casi, ad applicarla. Attualmente la Jugoslavia, la Czeco-Slovacchia e l'Austria tedesca, mantengono in vigore detta legge per i propri nuovi cittadini. Gli unici esclusi dal geneficio di tale legge sono finora gli italiani delle terre redente. Ingiustificabile appare quindi agli interessati la condotta della Federazione nazionale degli ingegneri italiani, la quale, male informata, agita presso il Governo centrale per l'abrogazione della legge. E' ingiustificata perciò l'agitazione mossa da una parte degli ingegneri laureati della Venezia Giulia, non avendo questi a suo tempo protestato presso il Governo austriaco allorchè la legge del 1917 venne promulgata.

In seguito all'agitazione degli interessati, cioè di coloro che essendo o profughi nel Regno o che, pur essendo in Austria, per ragioni politiche, non credettero opportuno partecipare alla lotta e non poterono usufruire dell'applicazione della legge, il nostro Governo credette opportuno fissare un termine alla presentazione delle domande per il conferimento del titolo, fissando il termine del 15 gennaio 1920.

Il malcontento dei tecnici

Da quell'epoca, per influenza di enti e società, diversamente interessate, tale legge del 1917 non ebbe applicazione, creando con ciò un vivo malcontento di questi tecnici per la palese ingiustizia che si commette.

Ora, nell'imminenza dell'approvazione da parte del Parlamento italiano, della legge sulla tutela del titolo e dell'esercizio professionale degli ingegneri e architetti, questi tecnici, appellandosi all'opinione pubblica, insistono acciò che il Governo, prima di passare in discussione il nuovo disegno di legge, decida il conferimento del titolo a quei tecnici che già da tre anni fecero regolare richiesta, in base alla ripetutamente menzionata legge del 14 marzo 1917, per ciò che loro spetta per legge, e poi passi allo studio coscienzioso del progetto di legge italiano, contrapponendo un sano spirito di imparzialità, alla campagna che a tale progetto viene questa volta mossa dalla Federazione nazionale degli ingegneri, che vorrebbero mutilato il progetto di legge presentato dal Governo sulla tutela della professione, per creare alla propria organizzazione un monopolio contrario allo spirito di ogni sana legislazione e tendente a sacrificare una parte preponderante dei tecnici delle nuove provincie che in tutti i rami dell'industria diedero prove di essere elementi tecnico-pratici e che a buon diritto possiedono le qualifiche per essere annoverati fra la classe degli ingegneri e architetti.

Ciò premesso, il Comitato, nel mentre si associa alle agitazioni che vengono fatte in tutta Italia per la tutela del titolo e della professione, fa voti che la legge venga approvata nella sua forma integrale, come presentata dal Governo, il quale saggiamente volle includere delle disposizioni transitorie, con gli articoli 8 e 12, che concedono di essere iscritti nell'albo degli ingegneri e architetti anche coloro che nel momento dell'entrata in vigore della presente legge, pur non avendo conseguito un diploma di laurea, abbiano adeguata cultura e abbiano esercitato per un tempo richiesto la professione dell'ingegnere e dell'architetto.

L'ultimo reclamo

I rappresentanti dei tecnici edili, meccanici, navali ed elettrotecnici della Venezia Giulia, che in base alla legge ex regime 14 marzo 1917, hanno il diritto di portare il titolo di ingegnere, raccolti il giorno 19 giugno 1922, hanno votato il seguente ordine del giorno:

«Con riferimento ai diversi memoriali presentati dal 1919 a oggi, per l'ottenimento del titolo in base alla disposizione emanata dal Governo in data 18 dicembre 1919, con riferimento all'applicazione, già in parte fatta, sia dal Comando supremo che dal Commissariato generale civile di Trieste, chiedono finalmente il riconoscimento dei loro diritti con evasione delle loro domande presentate prima del 15 gennaio 1920. Nell'imminenza dell'approvazione della legge per la tutela del titolo e dell'esercizio professionale degli ingegneri e architetti, chiedono che la loro posizione sia antecedentemente ben definita nell'articolo 8 delle disposizioni transitorie, che non possono e che non devono ledere i diritti spettanti o acquisiti dai tecnici delle terre redente.»

L'inaugurazione del Rifugio Giuseppe Sillani al Mangart

Come già abbiano annunciato, l'inaugurazione del Rifugio «Giuseppe Sillani» avrà luogo domenica 9 corr. Dopo l'inaugurazione, il rifugio rimarrà aperto, con servizio d'albergo, fino al 15 settembre.

La Società Alpina delle Giulie, perseverando nell'opera di riavvicinamento fra il turismo nazionale e le popolazioni allogene delle terre di confine, ha disposto che il rifugio rimanga a disposizione di tutti i turisti, indistintamente, e ha affidata la conservazione del rifugio ai Comuni di Raibl, Bretto e Weissenfels.

Lopera di ricostruzione e di pacificazione sviluppata dall'Alpina delle Giulie è stata salutata dal consenso e dall'approvazione di tutta la popolazione dei suddetti Comuni, che ha seguito con vivissimo interesse il laborioso e costoso riattamento del rifugio. A questo proposito è interessante notare che i lavori di ricostruzione del rifugio furono eseguiti, con evidente soddisfazione di tutti queqli alpigiani, da falegnami delle borgate alpine circostanti, e che la messa in opera del materiale è stata effettuata da operai friulani e allogeni.

Numerose comitive di turisti, provenienti da Trieste, da Tarvisio e da Villaco, hanno già negli scorsi giorni visitato il rifugio in ricostruzione. E' pertanto prevedibile che l'apertura del rifugio farà convergere in quella regione una larga corrente turistica.

La lotteria della Fiera campionaria

La preparazione, sia per l'allestimento definitivo dei padiglioni, sia per quanto concerne il lavoro interno amministrativo della Fiera campionaria, attraversa la sua fase di maggiore alacrità. Se ne ha un segno palese anche all'esterno: sui sei pennoni eretti davanti all'hangar n. 5, dove hanno sede gli uffici d'amministrazione e di ordinazione della Fiera, sventolano gaiamente i vessilli tricolori. Lungo le vie Guido Reni, Giovanni Tagliapietra e Francesco Hermet i restauri dei chioschi e dei padiglioni procedono febbrilmente. Durante tanto fervore d'opere, ieri nel pomeriggio, si è riunito per la prima volta il consiglio di amministrazione della Società anonima della Fiera. Si è pertrattata anche la questione della grande lotteria della Fiera.

E' stata una sagace idea del direttore delegato Giuseppe di Biagio Cobol, quella della lotteria, che è destinata ad interessare indubbiamente tutte le classi sociali. Dato che le finalità per cui sorse la Fiera si può dire che superino le contingenze del momento, in quanto essa mira a creare ed allargare quella atmosfera di sviluppi e rapporti commerciali, mercè i quali Trieste supererà l'attuale crisi di assestamento, l'idea della lotteria rappresenta la messa in valore di uno stato d'animo collettivo favorevole alla Fiera campionaria.

Niente altro. Effettivamente essa apporta a Trieste, luogo della maggior vendita di cartelle, la possibilità di una vincita e una riserva di capitali. Ma, soprattutto, la lotteria, organizzata con intenti di vasta propaganda, servirà ad attrarre l'attenzione non solo degli espositori, ma dei connazionali tutti verso Trieste, che si cimenta ad una grande prova. La lotteria della Fiera mette a disposizione degli acquisitori di biglietti, ciascuno al prezzo di lire 2, 157 premi, così gradualmente fissati: uno da 200 mila lire, uno da 50 mila lire, cinque da 10 mila lire, 25 da mille lire e 125 da 200 lire. L'estrazione avrà luogo il 20 settembre. Le modalità per la lotteria sono generalmente note.

I biglietti vincenti dovranno essere rimessi o inviati per raccomandata alla commissione esecutiva, in Trieste, entro le 18 del trentesimo giorno dall'estrazione. I biglietti non pervenuti entro tale termine saranno dichiarati prescritti e il premio verrà devoluto all'ente concessionario. I premi saranno pagati al vincitore o a persona munita di procura o inviandoli a mezzo vaglia o effetto bancario, a richiesta del vincitore.

Le cartelle sono messe in vendita presso tutti gli istituti bancari cittadini, nazionali ed esteri, presso tutte le rivendite e sezioni in provincia della Cooperativa della Venezia Giulia e nei singoli negozi.

Indubbiamente la lotteria della Fiera, che ben a ragione fu detta la lotteria del lavoro, è destinata a suscitare i massimi consensi non solo nei circoli industriali, ma, in prima linea, negli ambienti popolari.

L'assemblea dell'Associazione mutua fra impiegati privati

Ieri sera l'Associazione mutua fra impiegati privati tenne, nella sala Fenice, il suo congresso annuale ordinario. Presiedeva il sig. Luigi Candotti. Il segretario Eugenio Barison, fatta un'ampia relazione sulla attività della società durante l'anno decorso, rilevò, fra le migliori e più importanti iniziative prese dalla Società, quella per il miglioramento delle condizioni della tutela sanitaria dei soci. Con la somma eccedente al fondo di riserva per i sussidi di malattia, vennero ampliati gli ambulatori medici, furono acquistati nuovi apparecchi e in genere migliorata e ampliata la cura sanitaria, con l'istituzione di cure sanatoriali, termali e climatiche. Anche negli altri campi la direzione della società introdusse migliorie, specie per il fondo pensioni per orfani e vedove; e, furono organizzate delle colonie alpine e marine per gli orfani bisognosi di queste cure ricostituenti. Il relatore comunica inoltre che di comune accordo con la Camera dei medici, sono state fissate le modalità per istituire l'assicurazione anche per le famiglie dei soci. L'associazione, in unione alla Società Operaia, si è fatta promotrice della costituzione della Federazione interregionale delle società di mutuo soccorso nella Venezia Giulia. L'ufficio di collocamento della società, con un decreto ministeriale, venne riconosciuto e sussidiato dallo Stato, che diede prova in ciò di riconoscere l'utilità dell'associazione.

Il sig. Busolo espresse un voto di plauso per l'opera svolta dalla direzione. Il presidente Candotti ringrazia a nome della direzione, per l'approvazione delle relazioni e plaude all'opera svolta da tutti gli addetti e specialmente dai medici.

Il rag. Vuga legge il rapporto della commissione di sorveglianza, che viene approvato. Dopo lunga discussione, a cui presero parte i sigg. Viezzoli, Segrè, Carbone, Giani e De Marchi, viene approvata la riforma della tabella dei contributi e delle prestazioni sociali.

Si propone quindi la costituzione di una commissione composta di 23 membri, che dovrà studiare e approvare la riforma dello Statuto. Per acclamazione vengono riconfermati in carica i membri della direzione e quelli delle commissioni. Viene da ultimo deciso di aumentare la tassa di associazione dal primo luglio e di introdurre l'appendice per l'assicurazione di famiglia, il primo settembre. L'assemblea, prima di sciogliersi, vota un ordine del giorno contro la disoccupazione, che verrà inviato alle autorità competenti.

Due elargizioni alla Lega degne di menzione. Tra le elargizioni alla Lega Nazionale sono giunte due che, sebbene modeste per la somma, la direzione desidera sieno additate alla cittadinanza a titolo di lode e d'esempio: La bambina Silvana Tenente, scolara della IV classe A della scuola di via S. Francesco d'Assisi, ha messo da parte quei soldarelli, che via via riceveva durante l'anno dai genitori e parenti e ora elargisce la somma che potè raccogliere (L. 10) alla Lega Nazionale.

Le sue compagne di scuola, spinte dall'esempio, a fine d'anno, aggiunsero ai pazienti risparmi della compagna il frutto di una raccolta fra loro: 12 lire. Le due modeste somme sono state accompagnate da due bigliettini, commoventi nella loro semplicità: «I miei piccoli risparmi per gli scolari poveri della Lega»; «Le allieve della IV A raccolsero, animate dall'amore per il proprio Paese».

Esposizione d'arte ad Abbazia. La direzione del Circolo Artistico rammenta agli artisti che intendono partecipare alla mostra d'arte di Abbazia, che l'ultimo termine per la consegna dei lavori al Circolo Artistico di Trieste è il 15 luglio. Il trasporto ad Abbazia delle opere accettate dalla giuria, sarà effettuato il 22 luglio.

La vittoria italiana di Pinguente. Nelle elezioni amministrative di domenica Pinguente, malgrado il gran lavoro degli slavi, non smentì la sua fama di fierezza italiana e assicurò la vittoria ai candidati nazionali, tanto nella maggioranza che nella minoranza. Ecco i risultati dello scrutinio: elettori iscritti 3082; votanti 992; voti dichiarati nulli 1; voti italiani 657; voti croati 334.

Recita al Ricreatorio della Lega Nazionale «Riccardo Pitteri». Questa sera alle 20.30, la sezione drammatica anziani darà un trattenimento per i familiari degli allievi, recitando la farza «In Pretura» e il dramma in un atto «Quando cadran le foglie». Negli intermezzi suonerà la fanfara. Ingresso lire una.

La festa della bellezza a Barcola

L'elezione della "Reginetta della Riviera,,

Il Fascio nazionale di Barcola sta organizzando una simpatica festa, che avrà luogo domenica prossima, 9 corrente, sulla ridente riviera, divenuta tradizionale luogo di convegno dei triestini nei pomeriggi domenicali. Il comitato organizzatore intende adunare il fior fiore della bellezza femminile e, a tale scopo, promuove il concorso della bellezza con l'elezione della «Reginetta della Riviera».

Fin da oggi il Fascio nazionale di Barcola mette in vendita schedine apposite, delle quali l'acquirente farà uso per l'atto elettorale, cioè le offrirà a quella signorina che adunerà in sè i maggiori titoli di avvenenza e di grazia. Fra le signorine presenti alla festa di Barcola, quelle dodici che, dalla numerazione dei voti fatta da una commissione, risulteranno in possesso del maggior numero di suffragi ricevuti dai loro ammiratori, saranno proclamate candidate al titolo di «Reginetta della Riviera» e riceveranno ciascuna per distintivo un fiore dipinto.

L'elezione definitiva della «Reginetta» verrà compiuta dalle persone che, interverranno alla festa serale allo stabilimento «Excelsior», avranno agio di scegliere fra le 12 candidate. Sulla scheda, staccata quale tagliando dal biglietto d'ingresso, ogni interveniuto scriverà il nome del fiore che vedrà sul distintivo della prescelta e deporrà la scheda nell'urna. La candidata che in questa votazione plebiscitaria avrà riportato il maggior numero di voti sarà proclamata «Reginetta della Riviera» per l'anno 1922-23 e come tale sarà incoronata e riceverà gli altri emblemi della regalità. Le quattro candidate che dopo di lei avranno riportato il maggior numero di voti le saranno presentate quali dame d'onore ed ella le nominerà consegnando a ciascuna analogo diploma.

La vendita delle schedine per l'elezione di primo grado sarà continuata anche a Barcola durante la giornata del 9 luglio, fino all'ora fissata per il trattenimento all'«Excelsior».

Una riunione per la festa organizzata dal «Piccolo dei Piccoli» ad Opicina. Rammentiamo che oggi alle 18 sono convocati nella sala della nostra redazione (via Silvio Pellico 6-I), i membri del comitato per la festa di Opicina e le signore e signorine che aiutarono ad organizzare l'anno scorso la «giornata» di Portorose. Si prenderanno gli ultimi accordi per la festa di bambini che avrà luogo — tempo permettendo — domenica prossima. Ci sarà la «Caccia alla volpe», la «Lotteria dei palloncini», il «Giuoco delle sorprese», la «Lotteria dolce», la consegna di un gagliardetto, la consegna di una biblioteca al Ricreatorio, fatta dalla signorina Laura Pastrovich, la recitazione della commedia «Avara», protagonisti i bambini del Ricreatorio, canzoni dell'artista Angelo Cecchelin, la lotteria per i bambini del Ricreatorio ecc., ecc..

Tutto il «movimento» verrà assunto dalla Casa cinematografica Walter-Film di Milano e proiettato poi a vantaggio degli orfani di guerra.

In questa occasione, la direzione delle Piccole Ferrovie ha messo a nostra disposizione sei treni speciali, con partenza da Trieste alle 7.42, 8.12, 8.36 e da Opicina alle 20.24, 20.48 e 21.12.

I treni riservati saranno contrassegnati con distintivi bianco il primo, rosso il secondo e verde il terzo. In essi prenderanno posto i bambini che hanno lo stesso colore sull'invito e lo stesso distintivo sulla spalla sinistra.

Tutti gli amici del *Piccolo* (anche adulti) possono avere per domenica una riduzione di prezzo anche se non invitati, (bambini lire 1.20 andata e lire 1.20 ritorno; adulti lire 2.20 andata e lire 2.20 ritorno) rivolgendosi giovedì tra le 10 e le 12 e tra le 5 e le 7 alla signorina Tamaro del *Piccolo dei Piccoli* (via Silvio Pellico 6-II).

Il successo in Istria della cinematografia «Gloria per il Milite Ignoto». A cura della Commissione regionale per gli orfani di guerra della Venezia Giulia, la film «Gloria per il Milite Ignoto» fu, nel corso delle due ultime settimane, proiettata a Rovigno, Parenzo, Pola e Dignano. Dappertutto la film dello storico avvenimento ottenne entusiastico successo.

Pur essendosi fatta solo modesta propaganda, grazie all'opera indefessa dei membri dei locali Comitati di vigilanza per gli orfani di guerra, tutta la popolazione delle diverse città e le autorità civili e militari, affollarono i locali dove si svolgevano le rappresentazioni. Eccezionale la frequentazione della scolaresca, che seguiva le varie fasi del glorioso viaggio del Milite Ignoto in religioso silenzio, scattando in applausi entusiastici ai punti più salienti.

Degno di speciale menzione il gentile episodio avvenuto a Dignano, in occasione di una rappresentazione speciale per la scolaresca, dove, mentre sullo schermo appariva il passaggio del convoglio funebre sul Piave, spontaneamente, tutti i piccoli spettatori balzarono in piedi intonando in coro l'Inno del Piave. A Parenzo pure gli alunni inscritti alla «Giovane Italia» sottolinearono con cori patriottici gli episodi più solenni della cinematografia, intonandosi ai concenti di un'orchestra riunita per l'occasione e che gratuitamente si prestò durante la rappresentazione di gala. A Pola, risultando insufficienti le rappresentazioni originariamente preventivate, si dovette dare, in giornata speciale, una eccezionale rappresentazione di gala nella sala massima dell'ex Casino di marina, che riuscì ottimamente.

La festa pro «Associazione culturale sportiva». Per domenica 9, l'intestata associazione organizza una grande festa campestre nel ristorante all'«Antica capuzzera», il cui inizio sarà annunciato, alle 16, con un colpo di cannone. Il ricco programma contiene un concerto bandistico, ballo, posta volante, proclamazione della «Reginetta della festa», pesca miracolosa, ecc.. Il comitato organizzatore si rivolge particolarmente ai giovani delle società sportive, che vorranno, partecipando all'attraente serata, assicurare ottimo successo all'iniziativa dell'associazione consorella.

Nuove pubblicazioni. L'Unione Magistrale Triestina si è fatta editrice di un opuscolo nel quale Angelo Scocchi rievoca la memoria di tre maestri triestini caduti per l'Italia: Antonio Bergamas, Umberto Gaspardis ed Ezio De Marchi. Essi hanno comune la missione di educatori e il destino di cadere sotto le raffiche della mitraglia nemica. Il pubblicista, esaltando l'olocausto della scuola triestina per l'unità nazionale, incita la classe magistrale triestina a esprimere il voto che la scuola di via Paolo Veronese, dove insegnò Antonio Bergamas, quella di via Donadoni, ch'ebbe a maestro Umberto Gaspardis e quella di Servola, ove Ezio De Marchi fu educato, si fregino ciascuna del nome d'uno dei tre educatori.

— La signorina Gisella Gianelli ha fatto stampare due poesie d'ispirazione patriottica e dedicate ai Reali. La contessa Guicciardini Corsi, dama di Corte, rispose alla Gianelli, a nome dei Reali, ringraziando.

— L'editore Fr. Rocco pubblica un opuscolo su «Pola antichissima» del bibliotecario G. E. Pons, del Museo di Pola. Lo studioso tratta dottrinariamente dell'origine pelasgica della sua città, delle palafitte nel foro di Pola, nome che significa «città degli esuli». Il Pons accenna all'invasione dei Colchi, provenienti dal Caucaso, stirpe egizia e che giunsero a noi soffermandosi anche nelle isole del Quarnero. A questa razza abbominata dai romani, osserva lo storico, appartenevano i temuti pirati, i quali, dai pelasgi sparsi nelle rive adriatiche dall'Epiro all'Istria, appresero la marineria. I castellieri preistorici intorno a Pola hanno in ogni modo origine dai pelasgi, che sono stati, conclude il sig. Pons, i fondatori di Pola.

Laurea. La signorina Erminia Rea si laureò in lettere all'Università di Bologna, col massimo assoluto di voti.

Il direttore del "Popolo di Trieste,, aggredito

Ha destato penosa impressione, ieri, la notizia di un'aggressione subita dal prof. Gino d'Angelo, direttore del *Popolo di Trieste*. In proposito, il prof. d'Angelo ci riferì quanto segue:

— Oggi, verso le 16.30, attraversavo via Pierluigi da Palestrina. Solitamente passo per quella via a quell'ora, per recarmi a dar una lezione privata d'italiano ad uno studente delle scuole medie, che abita in via S. Francesco N. 4. Oggi, invece, mi recavo in redazione. Giunto all'angolo di via S. Francesco, fui avvicinato da due individui senza giacca, all'aspetto braccianti. Uno dei due, afferrandomi per il collo, gridò all'altro: «El xe lu, el xe lu!». Ho reagito col bastone e credo di aver colpito uno dei due alla testa. Nel frattempo, mentre io con le spalle al muro, riescivo col bastone a tenere a certa distanza gli aggressori, capitò di corsa un terzo individuo che mi colpì con un oggetto contudente al fianco sinistro. Alle grida di soccorso di due donne che passavano in quel momento, gli aggressori s'allontanarono frettolosamente. Mi ritenevo colpito di pugnale e, senza perder tempo, mi feci animo e mi recai alla Guardia medica, dove ebbi le cure dal sanitario di turno, per lesioni al fianco sinistro, prodotte, probabilmente con uno scalpello.

Il prof. d'Angelo concluse rilevando che al caso riconoscerebbe perfettamente i suoi aggressori, ma non sa chi sieno, nè che cosa volessero da lui.

In seguito a quest'aggressione, il direttorio del Fascio, riunitosi iersera a seduta, ha votato un vivace ordine del giorno in cui manifesta la propria solidarietà al prof. d'Angelo e deplora vivamente l'accaduto».

Onorificenza. All'egregio avv. cav. Giovanni Bonavia, sindaco di Monfalcone, è stata conferita, con recente «motu proprio» reale, la croce di cavaliere dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro. Congratulazioni.

Il volo plané di un ubbriaco

La testa che "fa falische!,,

— Robe de l'altro mondo — esclamavano ieri in coro parecchie donne, radunate intorno ad un uomo inanimato, che giaceva sul lastrico, vicinissimo alla casa n. 1, di via Ponzianino.

— Robe de l'altro mondo; falische ga fato, falische e no ghe vien sangue!

I due oggetti, che a sentir la donna, avevan fatto «falische», erano: la testa del bracciante Redento Vercich, di 39 anni, abitante al primo piano di quella casa, e... le pietre del selciato.

Il bracciante, alquanto in «cimberli», appena rincasato s'era appoggiato alla finestra e, sportosi un po' troppo, era precipitato nella via.

Immaginando logicamente una grave disgrazia, fu chiesto l'intervento del dottore della Guardia medica. Il dott. Ferra, accorso sul posto, non riscontrò al Vercich la più piccola contusione e non rimanendo che la sbornia, lo fece trasportare sul suo letto, ove lo lasciò.

E le donnette continuarono a commentare:

— Falische, ga fato, e no 'l se ga fato gnente!

In cerca di fresco

Bramosi soltanto di frescura e di aria, poichè ormai di bevanda e di cibi ne avevano in corpo fino alla nausea, due giovanotti, senza pensare al costo del... vento artificiale, salirono bellamente in un'automobile pubblica, ordinando allo «chauffeur» d'intraprendere un giro per la città.

E il conducente girò per un pezzo, contemporaneamente però girava anche il tassametro ed era salito ad una cifra rilevante, vicina alla cinquantina di lire. A un certo momento il conducente s'impensierì e giunto in via Maiolica rallentò la corsa e voltatosi verso l'interno interrogò i due giovanotti che stavano beatamente sdraiati sui soffici cuscini di pelle:

— Signori, go girà bastanza, el tassametro segna 47 lire...

— Sempre avanti noi; el fresco xe bel, se no paghemo noi, pagarà el sindaco!

I sospetti del conducente aumentarono e, subodorato il cattivo affare, per tagliar corto ad ogni discussione ed impedire il formarsi del solito agglomeramento di curiosi, invitò una regia guardia a salire nella vettura che, ripresa la corsa, si fermò davanti al commissariato di via Brunner, ove, non avendo i due messeri la possibilità di pagare la corsa, furono trattenuti.

— Va ben — mormorarono, quando varcarono la soglia della camera di sicurezza — tanto za semo al fresco lo stesso!

Bombe e spari - Nessun ferito

Due punti diversi della città furono messi a soqquadro ieri a sera da esplosioni e spari, sui quali le autorità mantengono ancora il silenzio.

In via Parini, verso le 19 i passanti notarono un giovanotto inseguito da due regie guardie, con i moschetti in posizione di sparo. I funzionari avvertiti da un passante che il giovane portava una rivoltella, avevano intimato a questi il fermo, ma per tutta risposta il giovane s'era dato alla fuga, minacciando con la rivoltella.

Le guardie per intimorirlo e costringerlo a fermarsi spararono alcuni colpi di moschetto in aria, colpi che conseguirono l'effetto voluto. Il giovanotto s'arrese e seguì i funzionari al posto di via Parini.

— Gli abitanti di via Cologna, verso le 21, sussultarono in seguito ad una esplosione vicinissima. Alcuni carabinieri accorsi, poterono assodare che l'esplosione derivava da una bomba, fatta scoppiare vicino ad un'osteria.

Furono avviate ricerche, ma del bombardiere non si riuscì a scoprire la menoma traccia.

In ambidue i fatti non si hanno fortunatamente a deplorare feriti.

Lo sciopero della fame al Coroneo è cessato

Dopo due giorni di digiuno, venti carcerati politici che nel penitenziario di via Coroneo si erano decisi a fare il così detto sciopero della fame, hanno ripreso ad accettare ieri mattina il cibo. I carcerati avevano deciso di scioperare in segno di protesta contro le lungaggini delle formalità preliminari per il dibattimento in loro confronto. Avuto sentore che, sebbene il processo istruttorio fosse terminato, le Assise non si sarebbero aperte il 7 luglio, ma assai più tardi, ricorsero al sistema del volontario digiuno.

La direzione delle carceri presentò rapporto della cosa al Procuratore del Re e nello stesso tempo fece opera di persuasione fra i detenuti, assicurando che i magistrati si sarebbero interessati al riguardo.

Secondo informazioni avute alle carceri, pare che il ritardo circa la riapertura delle Assise sia dovuto al fatto che la nomina del Presidente avviene, in conformità della procedura italiana, per decreto reale. Tale nomina non è ancora avvenuta. L'interessamento della direzione presso i detenuti politici valse a farli desistere dal loro proposito.

Il mugnaio di Stremizza in un torrente

Abbiamo da Udine, 4, sera:

Una impressionante scoperta hanno fatto ieri alcuni ragazzi che giuocavano vicino al torrente Canal di Ferro, in quel di Faedis. Videro galleggiare sull'acqua il cadavere di un uomo dal volto arrossato di sangue.

Avvertite le autorità, il cadavere fu identificato per il mugnaio di Stremizza, Pietro Seraste, di 66 anni, del fu Valentino. Egli era stato a Faedis durante tutto il giorno e, dopo aver bevuto fuor di misura, si era avviato verso casa. Aveva però sbagliato strada ed era precipitato da considerevole altezza nel letto del torrente, fracassandosi il capo.

BAY-RHUM BERTELLI

rinforza la capigliatura
rinfresca la cute

Trieste, Piazza della Borsa N. 4

LITIOSINA
ACQUA DA TAVOLA
LA PIÙ DIGESTIVA E RINFRESCANTE

BANCA COMMERCIALE ITALIANA
CAPITALE LIRE 400.000.000 - RISERVE LIRE 175.000.000
TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

AUTOMOBILI
ALFA-ROMEO
MODELLI "R. L.,, 1922 - 6 CILINDRI
TUTTI I REQUISITI DELLE MACCHINE MODERNE DI ALTA CLASSE
Prenotazioni e prove presso:
SOC. AN. IT. INGEGNER NICOLA ROMEO & C.o - MILANO
TRIESTE - via Madonna del Mare, 7

ESAURIMENTO NERVOSO

L'esaurimento nervoso viene a torto considerato come un disturbo puramente funzionale senza pensare che il sistema nervoso funziona male perchè è alterato, ed è tale appunto perchè le digestioni irregolari e gli strapazzi fisici od intellettuali vanno accumulando nell'organismo sostanze nocive che per l'intermezzo del sangue nuociono al sistema nervoso che è il più delicato. Occorre perciò una cura che sia nello stesso tempo detossicante e ricostituente. Già un antico medico, il Sidhenam, diceva che un buon sangue è il miglior calmante dei nervi, e che i nervi deboli sono i più irritabili. Il

"PROTON"

tende a calmarli ricostituendo il sangue e detossicando l'organismo, senza ricorrere a sostanze tossiche quali l'arsenico e la stricnina che sarebbero dannose.

Dosi del "Proton":
un cucchiaino prima di ogni pasto
tre volte al giorno

N. 39

Istituto di Radiologia
Bologna - Via Guido Reni 4 - Tel. 15-26
Dott. G. Sighinolfi, già direttore Gab. Radiol. R. ClinicaMedica.
Röntgendiagnostica - Röntgenterapia Profonda
Cura dei tumori benigni e maligni (cancro dell'utero, vescica, mammella, lingua ecc.) dell'ipertrofia prostatica, metropatie emorragiche, tubercolosi chirurgica, nevralgie.
Casa di cura per degenza malati

BLENORRAGIA
acuta, bruciori, cistite, orine torbide, goccetta ostinata, perdite bianche nella donna, pronta e sicura guarigione con le Pillole Kino (L. 15.45) oppure Iniezione Indiana Torresi (L. 16.50) franche; innumerevoli attestati spontanei di guariti; rifiutare imitazioni. Opuscolo e consigli gratis. Massima segretezza. Dirigersi alla Premiata Farmacia Dott. G. TORRESI, Via Magenta 29, Roma (21).

Quando la ragione s'oscura

L'infermeria Treves fu avvertita ieri che in via Giuseppe Vidali una donna, Emilia Z., in seguito ad un acuto assalto di nervi, era caduta in deliquio e non dava quasi segno di vita. Gl'infermieri dell'istituzione accorsi, visto che la donna manifestava sintomi di alienazione mentale, stavano già disponendo per il trasporto all'ospedale, quando la sofferente riprese conoscenza e si calmò, per cui si desistette dall'idea del trasporto e fu lasciata in casa.

— Una seconda chiamata alla S. A. S. seguì nel pomeriggio. Un uomo giaceva inerte sul marciapiede dell'Hotel «Metropole». Era una vecchia conoscenza degli infermieri dell'istituzione, cioè il pittore Antonio B., di 40 anni, afferrato ormai completamente dal vizio dell'alcool, era stato più di una volta raccolto come corpo morto dal selciato delle strade e trasportato all'ospedale. E così fu fatto ieri.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Società Ginnastica. Come annunciato, oggi alle 8.30 avrà luogo l'apertura del giardino sociale con un concerto bandistico.

Associazione democratica femminile italiana. Nella ventura settimana s'inizieranno per le socie un corso gratuito di ricamo e merletti ed uno di taglio, sotto la guida di esperte maestre. La durata dei corsi è di due mesi. Le lezioni di ricamo si terranno due volte la settimana alla mattina dalle 9.30 alle 11.30; quelle di taglio, pure due volte la settimana, la sera dalle 19 alle 20. La segreteria sociale in via N. Machiavelli 28, II è aperta per le iscrizioni ogni giorno dalle 18 alle 20, escluso il sabato.

Associazione Nazionale Alpini. Domenica 9 corr., sotto gli auspici della Società Alpina delle Giulie, avrà luogo l'inaugurazione della capanna del M. Mangart, ribattezzata nel nome di «Giuseppe Sillani», eroico tenente, caduto sul Lodin nel 1915. Alla cerimonia — che deve riuscire un atto di omaggio ed un'attestazione per l'opera sua come cittadino e come soldato — parteciperà ufficialmente la Sezione di Trieste dell'A. N. A.

I soci sono invitati ad intervenire alla cerimonia. Le inscrizioni sono aperte nella sede sociale (Portici di Chiozza 1) fino alle ore 20.30 di stasera.

Unione lavoratori ex combattenti e disoccupati della V. G. Domenica 9 corrente, alle ore 9.30, nella sala degli impiegati metallurgici, via S. Maurizio N. 16, sarà convocata l'assemblea generale col seguente ordine del giorno: Orientamento, relazione morale e finanziaria, bilancio, cariche sociali, varie.

Avanguardia giovanile del P. N. F. Tutti gli squadristi sono convocati per giovedì 6 alle 19 precise in sede sociale. Si raccomanda la puntualità.

La Società Alpina delle Giulie avverte i partecipanti all'inaugurazione del rifugio «Sillani» sul Monte Mangart, che le iscrizioni si chiudono irrevocabilmente quest'oggi alle 21 nella sede sociale. Le iscrizioni sono obbligatorie per tutti i partecipanti, compresi coloro che intendono servirsi di propri automezzi. Dopo la chiusura dell'iscrizione, non saranno prese in considerazione eventuali domande di partecipazione.

Avanguardia repubblicana. La «Disperata» è convocata d'urgenza oggi 5 luglio alle 21.30.

Tutti gli arditi ex combattenti sono invitati dall'Associazione Arditi d'Italia a partecipare al comizio che sarà tenuto oggi mercoledì 5 corr. nella sala della Società Operaia (via del Tintore) alle 20.30, per trattare sulla riforma della burocrazia. Si rammenta che quanto prima tale questione verrà portata in Parlamento ed è quindi opportuno che i combattenti facciano sentire la loro ferma parola.

C. S. «Olympia». I corridori che hanno partecipato alla gara ciclistica di velocità ed a quelle podistiche svoltesi domenica scorsa, sono invitati di ritirare i premi nella sede sociale (Caffè Edison) da mercoledì in poi dalle 20 alle 22.

Il gruppo grotte della Sezione escursionisti repubblicani è convocato oggi 5 corr. alle 20.30 in sede sociale.

Camera del lavoro italiana. Tutti gli inscritti al Sindacato fra servi di piazza sono convocati in assemblea generale questa sera, mercoledì alle 18, nella sala «Filippo Corridoni» (via del Pozzo bianco N. 9, II).

Sport Club «Espero». Da venerdì 7 corr. tutti i soci sono invitati a ritirare dalle 20 alle 21, le nuove tessere presso il segretario, verso pagamento della quota mensile di luglio. Prenotazioni per i distintivi sociali si ricevono presso il cassiere versando l'importo anticipato di lire 5. I podisti che concorrono alla «doppia traversata», sono pregati di voler consegnare la propria fotografia al direttore sportivo per avere a tempo il cartellino della F. I. S. A. dell'anno in corso. Egualmente sono pregati di farlo gli appartenenti alla sezione ciclistica per l'U. V. I. I ciclisti si trovino oggi alle ore 18 in campo per il consueto allenamento.

Per chi va in villeggiatura

La nostra amministrazione assume speciali abbonamenti mensili, per tutta l'Italia, che possono cominciare e scadere in qualsiasi giorno, ai prezzi seguenti: solo «Piccolo» lire cinque mensili; solo «Piccolo della Sera» lire cinque mensili; «Piccolo della Sera delle ore 18» lire tre mensili; «Piccolo» e «Piccolo della Sera» lire dieci mensili, tutte tre edizioni lire tredici mensili.

Teatri e Concerti

Nazionale. Numeroso pubblico a tutte le rappresentazioni per la continuazione e fine della film «Tango dei trapassati» che interessò molto. Le rappresentazioni hanno inizio alle ore 15.

Conservatorio «Giuseppe Tartini». A malgrado della temperatura torrida, la sala del Conservatorio «Tartini», accoglieva iersera una vera folla accorsa, in primo luogo, per assistere all'ultimo e più importante saggio degli alunni di questo fiorente istituto musicale, e secondariamente per recare l'obolo alla fondazione «Amanda di Savoia» testè creata dalla direzione dell'istituto stesso, per alunni poveri. La parte più importante del programma, come quella che ha un contatto più diretto con le discipline artistiche dell'Istituto, era rappresentata da tre composizioni di carattere vocale e sinfonico, di tre allievi giovanissimi dell'apprezzata scuola dell'egregio maestro Illersberg: Rodolfo Kubik, Mario Pettarin ed Eugenio Visnovitz. Del primo udimmo un capriccio per orchestra: brano un po' frammentario ma non privo di pregi di colore e di impasto; del Pettarin una «canzone» ed una «mattinata», ambedue tolti dalla «Chimera» di d'Annunzio: liriche di carattere schiettamente romantico, inspirate e condotte con garbo e con buoni effetti nel concettoso commento orchestrale, elaborato con lodevole sicurezza. Tutti e tre i promettenti giovanetti furono fatti segno a vivi applausi e dovettero comparire più volte al podio. La parte vocale, nei brani del Pettarin, fu sostenuta dalla signorina Anna Maria Sibilla, e l'orchestra fu guidata con la consueta sicurezza dal direttore del Conservatorio maestro cav. F. Manara.

Ai saggi di composizione seguì l'esecuzione del «Prometeo» di Beethoven e della cantata di Eduard Grieg: «Alla porta del chiostro», in cui, oltre l'orchestra composta di allievi di archi e fiati dell'Istituto e completata da ottimi elementi della nostra «Orchestrale», si distinsero le signorine Naich Ada e Chistè Natalia; la prima allieva del maestro Colazza, la seconda della signora Rapetti Bassi.

Tutti gli esecutori singoli e la massa orchestrale guidata dal maestro Manara, si ebbero applausi vivissimi.

Saggio del Liceo musicale «Arturo Vram». Oggi, mercoledì, alle 20.30, nella sala massima del Circolo Artistico, gli allievi di pianoforte della professoressa Zorzini e dei corsi inferiori di violino del maestro Vram, terranno il saggio annuale con uno scelto programma. I posti e gli inviti (a lire 2 in platea e lire 1 in galleria) sono in vendita nello Stabilimento Ario Tribel e, la sera, al bigoncio della sala.

CINEMA E VARIETÀ

Novo Cine. Ancora oggi e domani si può ammirare in questo famigliare ritrovo il grandioso dramma in quattro atti «La danza che uccide» inscenato da Martino Zichel e interpretato superbamente dalla bravissima Lya Mara.

Principia alle ore 16.30 precise.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Nazionale. Dalle 18 in poi, spettacoli continuati di cinematografia.

Teatro Estivo di Varietà ex Minerva (via Coroneo 23). Tutte le sere grandiosi spettacoli di varietà.

Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3). «Giulia di Trecour» con Vera Vergani.

Novo Cine (Viale XX Settembre 37). «La danza che uccide» con Lya Mara.

Cabaret Varietà Maxim, via C. Battisti 10. Seralmente dalle 20.30 spettacolo con artisti internazionali.

Pattinaggio Barcola. Tutti i giorni dalle ore 10 alle 23.

Marina e Navigazione

Il nuovo contratto di arruolamento concordato

Abbiamo da Genova, 4, sera.

Dopo le laboriose trattative svoltesi fra gli armatori, rappresentati dal marchese Della Penna, dal comm. Cosulich e dal prof. Bettanini, e l'organizzazione marinara, rappresentata dalla Confederazione generale del lavoro nelle persone dell'on. D'Aragona e Maglioni, assistiti dal comandante Rizzo, le parti hanno oggi terminato i lavori, convenendo di applicare agli equipaggi un nuovo contratto di arruolamento.

Il nuovo contratto è migliorato rispetto al vecchio per quanto riguarda il lavoro straordinario, gli infortuni e le domeniche passate in navigazione, mentre segna una dimnuzione del carovita, venendo abolito il supplemento del 15 per cento a mano a mano che il nuovo contratto verrà applicato, e l'altro supplemento, metà al primo ottobre e metà al primo gennaio 1923. Il nuovo contratto sarà applicato per tutti i piroscafi, sia da passeggeri che da carico, delle seguenti società: Adria, Cosulich, La Veloce, Lloyd Sabaudo, Lloyd Triestino, Italiana Servizi Marittimi, Marittima Italiana, Navigazione Generale Italiana, Puglia, Sicilia, Sicula, Americana e Transatlantica Italiana.

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

Situazione giornaliera del 4 per il 5 luglio

Turno Generale: Allievi di coperta 1. Allievi di macchina 1. Capi d'arme 8. Capi stiva 87. Carpentieri 128. Nostromi 47. Marinai 764. Giovanotti di coperta in prima 502. Mozzi di coperta 265 Giovanotti di coperta in seconda 261. Capi fuochisti 52. Fuochisti 1805. Carbonai 839. Operai meccanici 41. Calderai 7. Ottonai 7. Elettricisti 23. Mozzi di macchina 78. Camerieri 74 A. Cuochi 135. Cambusieri 79. Giovanotti di camera 37. Mozzi di camera 1 (922). Giovanotti di cucina 107. Mozzi di cucina 1

Turno del Lloyd: Marinai 100. Giovanotti di coperta in prima 34. Giovanotti di coperta in seconda 36. Fuochisti 146. Carbonai 90. Calderai 1. Ottonai 3.

Turno Cosulich: Capi d'arme 6. Capi stiva 37. Nostromi 14. Marinai 192. Giovanotti coperta in prima 62. Mozzi di coperta 40. Capi fuochisti 12. Fuochisti 241. Carbonai 108. Elettricisti 5. Mozzi di macchina 6. Maestri di casa 5, 1 carico. Primi camerieri 12, prima classe. Secondi camerieri 2 prima classe. Terzi camerieri 33 classe, 4 emigrazione. Primi cuochi 3 classe, 2 carico. Secondi cuochi 1 classe, 3 emigrazione. Terzi cuochi 23 classe. Cambusieri 5 prima classe, 12 seconda classe, 18 terza classe. Giovanotti di camera 2. Mozzi di camera 12. Giovanotti di cucina 7. Mozzi di cucina 9. Panettieri-pasticceri 2. Maitre hotel 2. Allievi cuochi 1. Macellai 13. Barbieri 6. Cameriere 5. Allievi cambusieri 24.

Da richiamarsi: Marinai 744 (G). Giov. coperta in prima 72, 79, 64, 416. Operai meccanici 53 (G). Elettricisti 11 (G). Fuochisti 232, 240. Carbonai 809, 812, 820 (G). Capi fuochisti 49 (G). Giov. coperta II.a 221, 246, 243, 245. Cuochi 109, 110 (G). Giov. cucina 126 (G). Cambusieri 67 (G). Giov. camera 76 (G). Mozzi di coperta 223, 243, 255.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi: «Stoppani», da Bari, con 40 tonn. di merce; «Lovrjenac», da Gravosa, con 37 tonn. di merce e 34 pass.; «Contessa Adelma», da Newcastle, con 4600 tonn. di carbone; «Metcovich», da Curzola, con 60 pass. e 7 tonn. di merce.

Partirono i piroscafi: «Roma», per Spalato; «Italia», per Venezia; «Cyclops», per Fiume; «Venezia», per Venezia; «Carpano», per Bari; «Bellenden», per Casablanca.

Navigli ormeggiati agli Hangars:

Hangar 1 b: «Neptunus», scar.; Hangar 1: «Helouan», scar.; Hangar 1 a: «Sarajevo», scar. Molo IV: «Semiramis», car.; Molo III (Lloyd) d: «Remo», car.; Hangar 6: «Galicia», «Palacky»; Hangar 9: «Belvedere», scar.; Hangar 12: «Lovrjenac», scar.; Hangar 22: «Tebe», scar.; Molo II: «Maria B.», car.; Hangar 23: «Stoppani», scar.; Molo 1: «Alga», car.; Hangar 24: «Carso», scar.; Diga: «Fr. Ciampa», «M. Madre», «Dardania», «Serajevo T.», in disarmo; Sacchetta: «Violette», «Danubio», «Clutha», «Issoria», «Principessa Cristiana», in disarmo; Molo Fratelli Bandiera: «Lucia», car.; Molo V: «Immacolata», «Numidia», «Contessa Adelma», scar.; «Rosandra», «Ellenia», inop.; Riva V: «Dierisa», scar.; Molo VI: vel. «Gius.» e «Gabr. d'Alì», inop.; Hangar 71: «Gastein», scar.; S. Sabba: «Clicna», scar.

CORRISPONDENZA APERTA

Bumbaro. Secondo gli ultimi calcoli, la popolazione complessiva presente dell'Europa dovrebbe superare i 473 milioni, di cui circa il 52 per cento di femmine e il 48 per cento di maschi. — *Solitaria Fiume.* Enrico Thovez, il geniale e vivace autore di «Mimi dei moderni», «Il gregge, il pastore e la zampogna», è critico d'arte alla «Gazzetta del Popolo» di Torino. Se è troppo audace domandargli il suo giudizio su qualche libro o autore? Enrico Thovez capisce più di molti altri questi capriccetti di donna letterata; ma per sapere come risponderebbe, bisogna chiederlo a lui...

G. G. 1) Ognuno può esercitare un'industria libera, non una per cui si richieda adeguata coltura professionale. 2) Conviene fare la petizione non per trenta, ma anche per cinque lire contro chi è costretto a pagare perchè possiede qualche cosa di sequestrabile. 3) Niente. 4) Il pagamento della quota di assicurazione contro la disoccupazione è obbligatorio. 5) Alla Camera di commercio. 6) Il prezzo di passaggio sui transatlantici varia, e spesso di molto, a seconda dei piroscafi. 7) Non è necessario firmare col proprio nome per chiedere informazioni alla «Corrispondenza aperta»; basta un pseudonimo; non si può assicurare la risposta nel «Piccolo» o nel «Piccolo della Sera».

Droghiere Gorizia. L'ultima edizione, la quarta, della «Farmacopea Italiana», che si pubblica per cura della Direzione generale di Sanità presso il Ministero dell'Interno, è stata curata da una commissione presieduta dal prof. E. Paternò. Venne stampata nella Tipografia delle Mantellate a Roma e costa trenta lire. — *Ex profugo regnicolo.* Domanda poco chiara. Se di un deposito per l'emissione dello «cheque» postale fatto a Trieste il 5 novembre 1918 venne, come è probabile, sospesa la relativa partecipazione alla Cassa di Risparmio di Vienna, lo importo verrà restituito al mittente al cambio del 60 per cento, secondo la convenzione preparata in seguito agli accordi di Roma fra gli Stati successori, convenzione, che però attende ancora la ratifica.

Assidua lettrice e Ferruccio Pola. L'olio di noci si ottiene così: 100 gr. di bucce di noci, 100 gr. di spirito di etere, 3 gr. di ammoniaca, 1000 gr. di olio di oliva. Si pestano le bucce, vi si aggiunge lo spirito e si lascia digerire per dodici ore. Si aggiunge quindi: olio d'oliva 600 gr. e si digerisce per dieci o dodici ore ad una temperatura di 60-70 gradi. Si spreme e col residuo si fa la stessa operazione con gli altri 400 gr. di olio e quindi si filtra. — *Triestino 19.* Il volume «Come si fanno gli affari mediante lettere e circolari» di S. Cody, pubblicato da A. Vallardi, costa dieci lire. — *Alossab.* Il testo del Cuzzi per il corso delle levatrici, costa quaranta lire.

Vedova disperata. Ci dispiace sentire le Sue ristrettezze economiche; non è però nostro compito di insegnare il modo di non pagare le tasse. Il Suo subinquilino che certo, come buon numero di tutti i disgraziatissimi subinquilini di Trieste, Le pagherà per la stanza molto più di quanto sarà tenuto per legge, se interrogato, risponderebbe: Magari le facessero pagare il doppio! Noi ci limitiamo a consigliarLe, paghi e stia contenta e «buona». — *Guido.* Ma che riduzione al servizio militare pretende perchè ha avuto la fortuna di essere ammogliato a vent'anni? Sei mesi di più onde acuire il marital disio!

Ermada. Ci sa dire Lei quale sia la «vita regolare» del forestiero che va all'estero per visitare musei, monumenti e tutto ciò che ogni città visibile offre di interessante? Fino a che Ella non ci avrà favorito la unità di misura della «vita regolare» non Le potremo dispondere quante lire al giorno Le abbisognano. Si rivolga all'Agenzia viaggi, in via della Borsa 2. — *R. A. Gradisca.* Non crediamo che le nuove sessioni di esami concesse, con difficoltà, ai nostri combattenti, sieno istituite anche a favore di coloro che hanno combattuto contro i nostri combattenti. Ma questo nostro Governo è così generoso... — *Luciano S.* Dino è un vezzeggiativo ed alla macchinetta non consta che qualcuno così chiamato sia santificato o beatificato o almeno morto in odore di santità; va bene che la macchinetta ha poca dimestichezza nelle eccelse sfere...

(Continua nel «Piccolo della Sera»)

ANAGRAMMA

1. — L'affermano i geografi
Ch'io sono in Ungheria.

2. — Su me trascina gli uomini
L'estrema malattia.

Soluzione del giuoco precedente:

RE — GOLA

ORARIO DEI PIROSCAFI

p. **MUGGIA,** nei giorni feriali alle ore 7.45, 8.45, 10, 12.05, 14.30, 15.45, 17.30 tocc. S. Marco, 19.10 tocc. S. Rocco, 20.30.

da **MUGGIA,** nei giorni feriali alle ore 6, 7.05, 8, 9, 11.10, 13.45, 14.30, 16.15 tocc. S. Rocco, S. Marco, 18.15 tocc. S. Rocco, 20.

p. **MUGGIA,** nei giorni festivi alle ore 8.05, 9.45, 12.05, 15, 16.30, 20.30.

da **MUGGIA,** nei giorni festivi alle ore 7.10, 8.45, 10.15, 13.45, 15.30, 20.

da e per i **CANTIERI,** da S. Marco 6.35 tocc. S. Rocco, 6.45, 11.30 per S. Rocco, 12.50, 13.10, 15.45, 17.50; da Muggia alle ore 6.05, 6.15, 11, 12.30 da S. Rocco, 12.45, 15.15, 16.15 tocc. S. Rocco.

p. **BAGNO DI PUNTA SOTTILE** coi piroscafi della Muggesana nei giorni feriali alle ore 9, 10.30, 12.15, 13.35, 15.05, 16.15, 18.45

dal **BAGNO DI PUNTA SOTTILE** nei giorni feriali alle ore 9.30, 11.30, 12.45, 14.10, 16.35, 18.10, 19.30.

p. **BAGNO DI PUNTA SOTTILE** nei giorni festivi alle ore 8.30, 9.30, 10.45, 12.15, 13.10, 14.05,

dal **BAGNO DI PUNTA SOTTILE** nei giorni festivi alle ore 8.30, 9.30, 10.45 12.15, 13.10, 14.05, 15.35, 18.30, 19.30, 21.

p. **CAPODISTRIA,** coi piroscafi della Capodistriana. Giorni feriali: ore 8 O., 9.30 B., 10.45 B., 12.10 B., 15 B. O., 16 B., 18.30 L. O. e 20.10 B.

Giorni festivi: 8 B., 9 B., 10.45 B., 12.10 B., 15 B. O., 16 B., 19 B., 20.10 B. e 22.—.

da **CAPODISTRIA.** Giorni feriali: ore 5, 6 L., 7 O., 9.05 B., 10.30, 12 B., 13.30, 17 B. O. e 19 B.

Giorni festivi: 5.—, 6.— L., 7.— O., 9.05 B., 10.15 B., 12.— B., 13.30, 19.— B. O. e 21.—.

Toccate: (O) Ospizio — (B) **Nuovo Bagno S. Nicolò** — (L) Lazzaretto S. Bartolomeo.

p. **BAGNO S. NICOLO'** coi piroscafi della Capodistriana. Giorni feriali: 9.30, 10.45, 12.10, 13.15, 15.—, 16.— e 20.10.

Giorni festivi: 8.—, 9.—, 10.45, 12.10, 13.15, 15.—, 16.—, 19.— e 20.10.

dal **BAGNO S. NICOLO'.** Giorni feriali: 9.15, 12.10, 14.— O., 17.10 e 19.10.

Giorni festivi: 9.15, 10.25, 12.10, 14.— O., 18.—, 19.10 e 21.10.

p. **GRIGNANO** (bagno Riviera). Col piroscafo «Quinto», nei giorni feriali ore 9.—, 10.30, 15, e 16.30.

Giorni festivi: ore 9.—, 10.30, 11.45, 15.—, 16.30, 17.45, 19.— e 20.15.

da **GRIGNANO** col piroscafo «Quinto». Giorni feriali: 9.30, 12.30, 15.30 e 19.—.

Giorni festivi: 9.30, 11.15, 12.30, 15.30, 17.—, 18.30, 19.45 e 22.30.

p. **GRIGNANO** (bagni) coi piroscafi della Capodistriana. Giorni feriali: ore 8.45, 10.15, 14.45, e 16.15.

Giorni festivi: 8.45, 10.15, 12.15, 14.45, 16.15 e 18.—.

da **GRIGNANO** coi piroscafi della Capodistriana. Giorni feriali: ore 9.15, 12.—, 15.15 e 18.45

Giorni festivi: ore 9.15, 11.—, 13.—, 15.15, 17.30 e 19.30.

p. **MIRAMAR-GRIGNANO** col piroscafo «Miramar». Partenza dalla radice del molo Audace alle 9, 10.15, 14.30 e 16; da Grignano alle 9.30, 12, 15 e 18.15.

p. **GRIGNANO, SISTIANA e MONFALCONE,** con la motonave «Sesto», partenza dal molo Audace alle ore 8.45 e alle 15; arrivo a Grignano alle 9.15 e 15.30, a Sistiana alle 10 e 16.15, a Monfalcone alle 10.30 e 16.45

Partenze da **Monfalcone** alle 11 e 17, da **Sistiana** alle 12.30 e 19, da **Grignano** alle 13.45 e 20.

p. **MONFALCONE,** soltanto nei giorni feriali dalla riva Nazario Sauro, alle ore 6.

da **MONFALCONE,** soltanto nei giorni feriali, alle ore 19.

p. **GRADO,** soltanto nei giorni feriali, dal molo Pescheria, alle ore 9 e 15.30

da **GRADO,** soltanto nei giorni feriali alle ore 5.30 e 18.

p. **PIRANO,** toccando Isola, dal molo Pescheria, nei giorni feriali alle ore 18.15; festivi alle ore 21.30.

da **PIRANO,** toccando Isola, ogni giorno (domeniche e feste comprese), alle ore 6.—.

p. **PORTOROSE,** dal molo Pescheria, soltanto nei giorni feriali, alle ore 11.—.

da **PORTOROSE,** alle ore 14.—.

p. **PARENZO,** dal molo Pescheria toccando Isola, Pirano, Portorose, Salvore, Umago e Cittanova, ogni giorno (domeniche e feste comprese) alle 15.15; arrivo a Parenzo alle 19.48.

da **PARENZO,** toccando Cittanova, Umago, Salvore, Portorose e Pirano, ogni giorno alle ore 5.—, arrivo a Trieste alle 8.45.

p. **POLA,** toccando Pirano, Salvore (facoltativo), Umago, Cittanova, Parenzo, Orsera, Rovigno, Fasana e Brioni, dal molo Pescheria, ogni giorno, alle ore 7.—; arrivo a Pola alle ore 15.20.

da **POLA,** toccando Brioni, Fasana, Rovigno, Orsera, Parenzo, Cittanova, Umago, Salvore (facoltativa) e Pirano, ogni giorno alle ore 6.30; arrivo a Trieste alle 14.20.

p. **ZARA,** ogni venerdì toccando Pirano, Parenzo, Rovigno, Brioni Pola e Lussinpiccolo (dal molo della Pescheria), alle ore 7; arrivo a Zara alle ore 19.30.

da **ZARA,** ogni martedì, toccando Lussinpiccolo, Pola, Brioni, Rovigno, Parenzo e Pirano, alle ore 7; arrivo a Trieste alle ore 19.30.

p. **VENEZIA,** dal molo Audace, ogni martedì, venerdì e domenica, alle ore 9.

da **VENEZIA,** ogni lunedì, giovedì e sabato, alle ore 10, arrivo a Trieste, (molo Audace) alle ore 14.—.

ORARIO delle FERROVIE.

STAZIONE CENTRALE

PARTENZE

0.40	S.O.	per Lubiana, Belgrado (Bucarest).
5.—	A.	per S. Pietro, Lubiana, Vienna.
5.35	D.	per Venezia, via Cervignano.
6.10	O.	per Monfalcone, Venezia, Gorizia, Udine
6.40	A.	per Venezia, via Cervignano.
7.—	D.	per S. Pietro, Lubiana, Gras, Vienna, Praga.
9.—	D.	per S. Pietro, Lubiana.
10.—	T.P.	per Venezia, via Cervignano (Parigi).
10.55	A.	per Monfalcone, Gorizia, Udine *).
12.—	A.	per Portogruaro, via Cervignano, coincidenza a Monfalcone per Udine.
12.30	A.	per Fiume e Postumia.
13.—	A.	per Udine, Tarvisio, Vienna.
15.50	A.	per Venezia, via Cervignano.
16.25	D.	per Udine e Venezia.
16.40	A.	per S. Pietro, Lubiana, Vienna.
18.—	D.D.	per Venezia, via Cervignano, Padova, Bologna, Firenze, Roma.
18.20	O.	per Monfalcone, Gorizia, Udine.
18.40	A.	per Fiume, Postumia.
19.45	D.D.	per Vienna, via Lubiana.
23.40	O.S.	per Venezia, Milano, Losanna, Parigi (Londra).
23.55	A.	per Venezia, via Cervignano.

ARRIVI

0.40	O.	da Venezia.
5.10	D.	da Bucarest, Vienna, Postumia.
6.03	A.	da Venezia, via Cervignano.
7.31	O.	da Postumia.
8.35	O.	da Monfalcone, Udine.
9.35	D.D.	da Vienna, via Lubiana.
10.25	A.	da Venezia, via Cervignano.
10.55	A.	da Udine, Gorizia, Monfalcone.
11.25	D.	da Roma, Torino, Venezia, Udine.
12.22	A.	da Vienna, Graz, Lubiana, Postumia. S. Pietro del Carso.
14.10	D.	da Udine, Gorizia, Monfalcone.
15.—	D.D.	da Roma, Firenze, Bologna, Venezia.
18.25	P.T.	da Parigi, Domodossola, Venezia.
16.45	D.	da Fiume, Postumia, S. Pietro del Carso.
17.15	A.	da Udine, Gorizia, Monfalcone.
18.30	O.	da Monfalcone.
19.32	A.	da Fiume, S. Pietro del Carso.
20.20	A.	da Venezia, via Cervignano.
20.45	O.S.	da Bucarest, Belgrado, Lubiana.
21.20	D.D.	da Praga, Vienna, Graz, Lubiana, S. Pietro del Carso.
22.55	A.	da Cervignano, Venezia, Udine *).
23.40	A.	da Vienna, Graz, Lubiana, S. Pietro.
23.55	S.O.	da Parigi, Losanna, Milano, Venezia.

*) Soltanto la domenica.

STAZIONE S. ANDREA

PARTENZE

5.15	O.	per Erpelle, Canfanaro, Pola.
5.25	D.	per Prevacina, Gorizia Nord, Piedicolle, Salisburgo, Monaco, Vienna.
5.35	M.	per Capodistria, Portorose, Buie, Parenzo.
6.10	O.	per Prevacina, Gorizia Nord, Piedicolle
8.55	M.	per Buie.
11.05	A.	per Prevacina, Gorizia Nord, Piedicolle.
12.55	D.	per Erpelle, Canfanaro, Pola *).
13.—	M.	per Capodistria, Portorose, Buie, Parenzo.
16.02	D.	per Gorizia, Piedicolle, Vienna.
17.25	O.	per Piedicolle.
18.—	A.	per Pola.
19.25	M.	per Buie *).

ARRIVI

7.30	M.	da Erpelle e stazioni intermedie.
7.44	O.	da Gorizia Nord e Prevacina.
8.28	M.	da Buie.
10.—	O.	da Pola, Canfanaro, Erpelle.
12.34	M.	da Parenzo, Buie, Portorose, Capodistria
12.40	D.	da Gorizia Nord, Piedicolle, Vienna.
15.45	A.	da Gorizia Nord, Piedicolle.
15.52	D.	da Pola, Canfanaro, Erpelle.
16.58	M.	da Buie, Portorose, Capodistria.
21.30	O.	da Gorizia Nord, Piedicolle.
21.35	M.	da Parenzo, Buie, Portorose.
22.05	A.	da Pola, Canfanaro, Erpelle.
23.50	D.	da Gorizia Nord, Piedicolle, Monaco.

Linea automobilistica Trieste - Barcola - Miramare (Grignano). Giorni feriali e festivi. Partenze dai Portici di Chiozza per Barcola e Miramar: 10, 14, 15, 16, 17, 18, 19. Partenze da Miramar per Barcola e Trieste: 12, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30.

Giorni feriali (tempo permettendo). Oltre alle corse suddette: Partenze dai Portici di Chiozza per Barcola e Miramar: 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30. Partenze da Miramar: per Barcola e Trieste: 15, 16, 17, 18, 19, 20. Per Barcola e ritorno dalle 20 alle 24 corse continuate. (Ultima partenza per Barcola alle 24, da Barcola alle 0.15).

Giorni festivi (tempo permettendo). Partenze dai Portici di Chiozza per Barcola, Miramar e ritorno alle 8.30, 9, 9.30, 10, 10.30, 11, 11.30, 12 e dalle 13.30 in poi ogni 10 minuti. (Ultima partenza per Barcola alle 24, da Barcola alle 0.15).

Stampato ed edito dalla Società Editrice Italiana «Roma - Trieste» Redattore responsabile: Augusto Rocco - Trieste

DATE RETTA A CIÒ CHE HANNO DETTO I NOSTRI GRANDI

Le acque minerali naturali in genere posseggono benèfici principi medicamentosi che la natura ha dati e suddivisi a suo capriccio; con l'IDROLITINA invece si compone un'acqua dalla Scienza **debitamente dosata** e atta a combattere le sofferenze degli **urecimi, artritici, gottosi, diabetici,** ecc.

Prof. DIOSCORIDE VITALI
già Direttore di Chimica farmaceutica e tossicologica
della R. Università di Bologna.

L'Idrolitina è l'unica iscritta nella Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia.

Ex COMBATTENTI

In settembre e ottobre corrente anno, è indetta una sessione straordinaria di esami di licenza dalle scuole medie di primo e di secondo grado e magistrali, esclusivamente per gli ex combattenti in zona d'operazioni che, pur avendone diritto, non parteciparono a tutte e tre le sessioni straordinarie concesse agli ex militari! Importanti agevolazioni sono inoltre date agli esaminandi.

Nel vostro interesse, domandate subito schiarimenti e programma gratis, alle

Scuole riunite per corrispondenza
Roma - Via Giulia 147 - Roma

Avrete una preparazione facile, celere ed economica, senza muovervi dal vostro paese, senza lasciare le vostre occupazioni!

Non perdete tempo!

VOLETE RISPARMIARE?

Costumini, fino 12 anni,	L. 15.—
Cappelli paglia	» 10.—
Calzoni lavoro resistenti	» 16.—
Scafandri («Tute»), extraforti (tenda impermeabile)	» 40.—
Vestiti lavoro («terliss»)	» 34.—
Giacche alpagas, finissime,	» 89.—
Vestiti sport	» 87.—
Vestiti toussor	» 90.—
Vestiti toussor ragazzo	» 45.—
Giacche bianche	» 20.—

40 - ALLA CITTA' DI TRIESTE - 40
40 — VIA CARDUCCI — 40

ANDUINS

STAZIONE CLIMATICA

a 350 m. sul livello del mare - Posizione amena per salubrità dell'aria, temperatura costante.
Ufficio postale - Telegrafo - Stazione ferroviaria - Bagni Anduins, con servizio automobilistico a tutte le corse e ogni giorno da S. Daniele; tre volte la settimana da Udine. - Sorgente solforica magnesiaca jodocalcio, indicatissima per catarri gastrici intestinali e vie urinarie. - Stabilimento con bagni della stessa fonte e salso-jodo bromici di Salsomaggiore.
Quattro alberghi e case private offrono alloggio per qualsiasi ceto di persone.

ARTA - PIANO D'ARTA
(CARNIA)

Altitudine: metri 500

Linea Udine - Stazione per la Carnia, Tolmezzo, Arta e Piano d'Arta - Servizio automobilistico da Udine - Stazione climatica di primo ordine, con le antiche e rinomate fonti idrosolforose, stabilimenti balneari - Centro per escursioni alpine.
Clima mite, asciutto - Grandi abetaie -
Grandi alberghi con ogni confort moderno - Pensioni e alberghi per famiglie.
Per informazioni rivolgersi al Comitato per il movimento forestieri, in Arta.

Grado
CASINO MUNICIPALE

Trattenimenti, danze, varietà. Servizio speciale automobili Monfalcone-Grado
Partenza da Monfalcone ore 20.30.

PENSIONE ED ALLOGGIO
DA L. 5.- IN POI PER VILLEGGIANTI ALL'ESTERO

Villeggianti all'estero possono trovare stanze da L. 5 a L. 500. La relativa moneta estera, come: corone austrotedesche, dinari ossia corone jugoslave, corone czeco-slovacche, marchi germanici, franchi svizzeri ecc. ecc., si riceve in Trieste, alle migliori condizioni, presso il Banco e Cambio A. Bolaffio, Via Dante N. 6, il quale si incarica pure di far pervenire denaro in tutti i più piccoli villaggi dell'estero.

TERME D'ABANO (Prov. di Padova)
STABILIMENTO CASINO NUOVO HOTEL PEREZ
Bagni, Fanghi, Massaggio
Pensioni a richiesta - Aperto tutto l'anno
Omnibus stazione Abano
Conduttore-Direttore EGISTO PEREZ

TERME DI ABANO
(Provincia di Padova)
Antico Stabilimento Cortesi - Meggiorato

Aperto tutto l'anno, riscaldato d'inverno con la stessa acqua termale. Stazione ferrov. Venezia-Bologna. Lo Stabilimento CORTESI-MEGGIORATO deve la sua antica fama, alla ricchezza ed alla potenza delle proprie sorgenti termali naturali dotate di vasti depositi di fangature di efficacia veramente meravigliosa.
Omnibus a tutti i treni
Conduttore Proprietario LUIGI SARTORI

AVVISI COLLETTIVI

Avvertenza per il pubblico

Le offerte a seguito di avvisi collettivi comparsi sul nostro giornale debbono contenere, oltre l'indirizzo indicato negli avvisi stessi, sempre il numero e la lettera di controllo relativi.

Offerte di personale di servizio
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

A. CUOCA fina per distinta famiglia, ottimi attestati, offre «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 59634 A

A. DOMESTICHE, cuoche, bambinaie, istitutrice, bonnes, prestaservizi, donne chiavi, scelto personale per hotels, bar, restaurant offre «Provveditorio» S. Lazzaro. 59684 A

CAMERIERA hotel o restaurant, parla lingue, offresi. Offerte: via S. Anastasio N. 16, p. 3. 59610 A

CUOCA tedesca capacissima anche cucina italiana, ottimi attestati, per famiglia o pensione offro. Machiavelli 7, Zeidler. 59674 A

DOMESTICA tedesca, sa cucinare e tutti lavori casa cerca posto. Offerte «Onesta» al Piccolo. 59514 A

DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie, prestaservizi, ragazze per bar, buffet, latterie, trattorie Trieste fuori offre Valdirivo 23. 59532 A

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

CUOCA brava con buoni attestati cercasi in giornata. Trattoria piazza S. Caterina 3. 67393 B

CUOCHE, bambinaie, domestiche, cameriere, prestaservizi, cameriere, domestiche per Roma, Napoli cerca «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 59624 B

DOMESTICA anche ragazzetta, cercasi prontamente. Via Chiozza 42, IV, destra 59460 B

DOMESTICA cercano subito coniugi soli. Trattamento famigliare. Piccardi 19. 59536 B

DOMESTICA giovane capace tutti lavori cercasi. Battisti 6, porta 9. 59650 B

DOMESTICA con attestati, cercasi prontamente. Rivolgersi portiere, Coroneo 1. 59502 B

DOMESTICA giovane cercasi prontamente, possibilmente con attestati. Via Gatteri 9, II sinistra. 67257 B

DOMESTICA possibilmente friulana cercasi; riceve buon salario; presentarsi con attestati. Molingrande 16, I. 59652 B

DOMESTICA per piccola famiglia cercasi. Timeus 14, III (Acque). 59730 B

DONNA servizio cercasi pomeriggio. Viale XX Settembre 71, porta 10. 59530 B

DONNA di servizio cercasi per alcune ore. Via Silvio Pellico N. 1, p. II destra. 59610 B

PRESTASERVIZI esperta cercasi 8-5 pranzo e caffè 100 lire subito. Chiadino 8, Luigi 752. 59466 B

PRESTASERVIZI ragazzetta pratica cercasi. Giuseppe Parini 12, porta 15. 67271 B

PRESTASERVIZI capace cercasi due volte giorno. Ghega 15, I. 67586 B

RAGAZZA onesta capace cercasi. Buon salario; inutile presentarsi senza attestati. V. Ginnastica 18, porta 6. 59212 B

RAGAZZA capace, onesta per piccola famiglia cercasi prontamente. XX Settembre 65, porta 7. 59654 B

RAGAZZA per dopo pranzo cercasi. Latteria Viale XX Settembre 4. 59590 B

RAGAZZA cerco per trattoria. Via del Toro n. 16. 59626 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

A. SIGNORA distinta offresi per lavori leggeri tutto il giorno in cambio vitto e alloggio presso buona famiglia. Offerte «Pazientissima 133» Piccolo. 67219 C

AMMINISTRATORE assume stabili alto S. Vito e S. Giacomo. Cappello 12, III, porta 12, 12.30-13.30. 59690 C

AMMINISTRATORE stabili, pratica legale, primarie referenze, miti pretese, proprio ufficio, assumerebbe stabili. Indirizzo Piccolo. 59656 C

ASSUMEREI posto fiducia impresa commerciale industriale, garanzia, eventualmente acquistandola più tardi. Offerte «Preiazione» Piccolo. 67215 C

BALIA friulana offresi. Informazioni via Gelsi n. 3, p. I. 67305 C

BANCONIERE giovane, praticissimo bar, caffè offresi. Offerte «Tessera» Piccolo. 67185 C

CAMERIERE di restaurant, caffè, parla italiano, tedesco, slavo, con buoni attestati, cerca posto. Vogrinz Francesco, Madonnina 13, II. 67195 C

CONTABILE corrispondente italiano, francese, pratico ramo spedizioni, serio, ottime referenze, ex combattente offresi. «Attivo» Piccolo. 13552 C

I collettivi continuano in VI pagina

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

CORRISPONDENTE italiano, tedesco, conoscenza francese, inglese, contabilità, esperto relazioni retroterra, viaggiatore offresi Offerte «Retroterra» Piccolo. 67217 C

GIOVANE per drogheria, capace, belle maniere offresi. Rivolgersi drogheria Carlo Grassi. Via Molingrande n. 18. 59586 C

GIOVANE 24enne parla italiano, ungherese, tedesco, serbo croato, sloveno offresi per qualsiasi lavoro. Scrivere «Alberto» Piccolo. 67197 C

GIOVANE friulano volonteroso, onesto, occuperebbesi come fattorino o qualunque altro modo, disposto versare cauzione. Scrivere «Albino» Piccolo. 59396 C

SIGNORA giovane sola cerca posto aiuto lavori leggeri presso distinta famiglia, pomeriggio oppure ambulanze. Offerte «Luigia» Piccolo. 67201 C

SIGNORINA distinta offresi vice madre, dama compagnia: disposta viaggiare. Offerte «Amelia» Piccolo. 66641 C

SIGNORINA praticante stenografa italiana, cerca prontamente qualsiasi posto. Indirizzo al Piccolo. 67059 C

SIGNORINA maestra diplomata, bravissima disegnatrice perfetta inglese, tedesco, slavo, italiano, occuperebbesi distinta famiglia oppure ufficio commerciale. Scrivere Ruda, Pendice Scorcola 512. 5966 C

STENODATTILOGRAFA italiano, pratica, assolta Accademia commerciale, perfetta conoscenza tutti lavori ufficio occuperebbesi per migliorare condizioni presso importante ditta. Scrivere sub «Volonterosa» al Piccolo. 59464 C

STENODATTILOGRAFA archivista perfetta con buone referenze cerca occupazione Offerte al Piccolo sub «Perfetta». 67343 C

VENDITRICE pratica commestibili, pistoria, parla tre lingue offresi. Offerte «Pratica» Piccolo. 67203 C

VENTICINQUENNE, contabile esperto ramo spedizioni, tutti lavori ufficio, cerca occupazione, anche notturna, qualsiasi condizione. Offerte «Padre» Piccolo. 59494 C

Lavoro a domicilio

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— CC

A JOUR, massima esattezza. Paduina 9, mezzanino, 3 giorni. 59310 C C

A JOUR a macchina assumonsi prontamente su tutti generi di stoffa. Commerciale 3, Mermolja. 59640 C C

CALZE macchina assumo nuove e riparazioni. Via Fornace 1-III (per piazza Sansovino). 59673 CC

CONTADINO uomo solo adatto per alberi, vigne, orti, offresi. Androna S. Silvestro 5, I. 67437 C C

FALEGNAME assume qualunque ordinazione di lavori. Riparazioni, lucidare a domicilio. Via Scalinata 22 Toso. 59428 C C

FALEGNAME offresi qualsiasi lavoro, pulitura internamente letti. Prezzi minimi. Cavazzeni 1, barbiere. 13255 CC

MATERASSAIA abilissima offresi domicilio. Giustinelli 1a, corte, scaletta. Tigo: 59706 C C

SARTA concessionata assume qualsiasi lavoro specialità tailleur inglesi, prezzi modelli confeziona casi urgenti 24 ore. Valcini Ireneo Croce 10. 50002 C C

SARTA taglia stampi, prova, confeziona prontamente vestiti; pagamento anche rateale, prezzi miti. Corso 45, terzo 59200 CC

SARTA esatta offresi a domicilio. Via Luigi Ricci 4, II sinistra. 67061 C C

SARTA da uomo offresi per qualsiasi lavoro. Prezzi mitissimi. Michelangelo 5. terzo 10. 59600 C C

SARTA uomo capace qualunque lavoro nuovo e vecchio offresi famiglie. Offerte «Irene» al Piccolo. 59482 C C

SARTA diplomata assume qualsiasi toilette da signora. Artisti 10, II. 67209 C C

SARTA fina specialista camicie da uomo assume riparazioni. Indirizzo Piccolo 67245 C C

SARTA capace, esatta, svelta, offresi a giornata Offerte «Emma» Piccolo. 59724 C C

SARTA tedesca, perfetta, assume ordinazioni e riparazioni anche a domicilio. Offerte «Viennese» al Piccolo. 59722 C C

SARTA bravissima offresi confezionare prontamente vestiti signora ultimo figurino, metà prezzo. Zovenzoni 5, primo. 230 CC

SARTO assume lavoro nuovo e usato, riparazioni. Riborgo 17, piano III. 59410 C C

SIGNORINA diciottenne orfana occuperebbesi per il dopopranzo presso bambini o signora distinta, eventualmente insegnamento tedesco italiano. Gentili offerte «Griseldis» Piccolo. 59256 CC

TAPPEZZIERE materassaio lavora a domicilio. Scrivere o rivolgersi: Piccolomini 2, Fabris. 65327 CC

TAPPEZZIERE materassaio offresi lavori domicilio. Via Ginnastica 22, negozio erbaggi. 59404 C C

Posti disponibili - Offerte di lavoro

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

ABILI lavoranti calzolai, lavorazione scarpette chiodate cercansi. Rivolgersi Madonnina 24. 67293 D

ALLOGGIO gratis piccola paga a donna sola pensionata, cambio pulizia quartiere. Rivolgersi dalle 14-16. Fotografia Daguerre, Corso 39. 67253 D

APPRENDISTA venditore per negozio pellami cercasi prontamente. Offerte sub «Pellami» al Piccolo. 67369 D

FATTORINO, ragazzo cerco. Mazzini 7, Jeralla. 59492 D

GARZONA sarta donna cercasi Corso Vitt. Em. III. 26, III. 59704 D

GIOVANE per bar con buoni attestati e referenze cercasi. Non viene preso in considerazione chi non farà offerta bene dettagliata. Offerte sub «Abile» al Piccolo. 67303 D

IMPIEGATO ex combattente, perfetto contabile buon corrispondente cercasi. Offerta sub «Villagiusti» Piccolo. 67261 D

LAVORANTE dolciumi, roche, bomboni, cercasi quale socio, senza capitale; richiedesi soltanto mano d'opera. Dispongo magazzino. Indirizzo Piccolo. 340 D

LAVORANTE bravo barbiere cerco. Indirizzo Piccolo 67227 D

PRINCIPIANTE sarta donna, intelligente cercasi. Indirizzo al Piccolo. 59618 D

RAGAZZA stiratrice cercasi a giornata. S. Giacomo in Monte 5. 59476 D

RAGAZZETTA 15-16 anni, aiuto lavori domestici, cercasi: preferibile friulana. Via Guido Brunner 4, II. 67329 D

RAGAZZO per negozio cerca Domenico Tamaro Via Gatteri 27. 67285 D

RAGAZZO per negozio manifatture e merceria cerco; preferisco pratico. Indirizzo Piccolo. 59510 D

RAGAZZO per macelleria cercasi. Istituto 4 Quintavalle. 67265 D

RAGAZZO bella presenza per buffet cercasi. Via S. Caterina n. 9. 67333 D

SARTA brava a giornata cercasi Scorcola Coroneo 685 I p. angolo Fabio Severo 26. 59688 D

SIGNORINA seria, pratica lavori ufficio, con perfetta conoscenza contabilità corrispondenza italiana, possibilmente slovena tedesca, cercasi. Offerte con referenze e pretese: Ditta Repic e C., industria e commercio legnami, Aidussina. 122447 D

VENDITRICE perfetta, ramo calzature cercasi: inutile presentarsi senza perfetta conoscenza dell'articolo. Presentarsi dalle 12.30-14, calzoleria Triestina, Carducci 21. 59152 D

VENDITRICE o venditore manifatture cercasi; sappia parlare slavo. Indirizzo Piccolo. 59712 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

CAMERA elegante, ammobiliata, ingresso libero, cercasi da ufficiale superiore. Indirizzare offerte: maggiore G. G., Hotel de la Ville. 59198 E

CAMERA ammobiliata, luce elettrica, ingresso libero, in centro, primi agosto, cercasi presso distinta famiglia. Offerte «Mare» al Piccolo. 59484 E

CAPO officina cerca due camere vuote, camerino per uso cucina, anche in subaffitto, villini, vicinanze Caserma Montebello, pagamento trimestrale. Offerte «Capo officina 165» Piccolo. 59546 E

DISTINTO cerca camera vuota in città, senza comodo cucina. Offerte sub «Prezzo» al Piccolo. 67345 E

DUE signori stabili cercano due stanze, ingresso libero, per 15 luglio. Scrivere «Amici» Piccolo. 67413 E

GIOVANE dabbene cerca stanzetta ammobiliata presso onesta famiglia. Scrivere «Ricciolo» Piccolo. 59682 E

SIGNORINA assente giorno cerca stanza ammobiliata semplice, presso piccola famiglia o persona sola. Offerte sub «Prezzo onesto» Piccolo. 67321 E

SIGNORINA distinta cerca stanza vuota 1.o agosto pressi Stazione, Roiano, presso famiglia per bene, tranquilla. Offerte «Serietà» Piccolo. 67263 E

SIGNORINA seria cerca stanza ammobiliata, comfort moderno, presso coniugi o signora sola Scrivere «Stabile» Piccolo. 67355 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, massima pulizia, pochissimo disturbo, cercasi. Offerte sub «Viaggiatore» al Piccolo. 59210 E

STANZA libera, pressi Barriera, Carducci, cerca impiegato stabile. Offerte «Guido» Piccolo. 67401 E

STANZA elegante nel centro, cercasi. Offerte al Piccolo «Signorina». 13245 E

STANZA elegantemente ammobiliata, ingresso libero, cerca ufficiale. Offerte con pretese «Ufficiale» al Piccolo 59676 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. AFFITTASI camera ingresso libero, bene ammobiliata, a distinto signore. Offerte «Nome e professione» Piccolo. 67181 F

A DISTINTO signore affittasi stanza bene arredata, luce, presso coniugi soli. Mazzini 44, IV, sinistra. 59998 F

A DUE signori o coniugi senza cucina, affittasi elegantissima stanza ammobiliata, ingresso libero, presso signora sola. Gelsi 12, porta 6. 59728 F

A SIGNORA, signorina per bene, affittasi stanza, vitto. Indirizzo Piccolo. 59622 F

CAMERA con costo famigliare affittasi. Toro 5, secondo. 59424 F

CAMERA e salotto signorilmente ammobiliato affittansi. Indirizzo Piccolo. 59576 F

CAMERA ammobiliata, bellissima, ingresso libero, luce, affittasi. Tesa 16, secondo. 59540 F

CAMERA ingresso libero con uso salotto, centro affittasi distintissimo signore. Offerte «Serietà» Piccolo. 53558 F

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, affittasi signore, principio XX Settembre, massima serietà. Offerte «Distinto» Piccolo. 59560 F

CAMERA ammobiliata affittasi, ingresso libero. Valdirivo 23, II, porta 7. 67307 F

CAMERA ammobiliata, ingresso libero affittasi persona distinta. Indirizzo Piccolo. 67249 F

CAMERA ammobiliata d'affittare. Via Pietà 5, I, sinistra. 59698 F

CAMERA ammobiliata per signorina distinta o impiegato, affittasi Ginnastica 43, terzo, p 24, dalle ore 9 in po. 59632 F

CAMERA matrimoniale mobilio nuovissimo, comodo cucina, affittasi coniugi. Indirizzo Piccolo 67373 F

CAMERA 1, 2 letti, affittasi paraggi Stazione centrale. Rivolgersi via Maiolica 4, magazzino. 67427 F

CAMERA due letti affittasi giovanotti operai. Fonderia 12, terzo piano. 67425 F

CAMERETTA vuota ingresso libero, affittasi prontamente. Cunicoli 10, I, sinistra. 67341 F

CAMERETTA vuota con o senza comodo di cucina affittasi. Indirizzo al Piccolo. 67211 F

CAMERINO letto affittasi. Cavana 13, primo. 61183 F

COMPAGNO di stanza con costo cerco pel 15 luglio. Via Udine 29, pianoterra. 59608 F

PENSIONE ottima famigliare, lire 6 giornaliere. Rossetti 12, II, sinistra. 59470 F

STANZA affittasi a signore, XX Settembre 87, porta 11. 67161 F

STANZA matrimoniale grandissima, ariosa, uso pianoforte, cucina, famigliarità, affittasi prontamente. Udine 18, porta 17. 59144 F

STANZA elegantemente ammobiliata, vitto, offresi a coniugi presso persona sola, distinta. Buone condizioni. Indirizzo al Piccolo. 360 F

STANZA ammobiliata affittasi. Via Imbriani (ex San Giovanni 9, secondo. 59726 F

STANZA matrimoniale, massima pulizia. comodo cucina, affittasi. Via Artisti 6-I. 67403 F

STANZA ingresso libero affittasi. Indirizzo Piccolo. 59716 F

STANZA due letti, soleggiata, massima pulizia affittasi a due signor presso persona sola, anche costo. Via F. Rismondo 6, porta 16. 59736 F

STANZA, salotto, comodo cucina, affittasi. Indirizzo Piccolo. 59718 F

STANZA bene ammobiliata affittasi con vitto per due amici, vicinanze Campo Marzio e Fiera campionaria. Indirizzo al Piccolo. 13176 F

STANZA due letti affitta persona sola. Ginnastica 29, primo. 59580 F

STANZA ammobiliata affittasi prontamente a persona seria. Parini 8, porta 17. 59582 F

STANZA ammobiliata, vista mare, affittasi distinto signore. Via Lodovico Ariosto 2, porta 26. 59594 F

STANZA matrimoniale, salotto, bene ammobiliati, luce elettrica, comodo cucina e vitto, affittasi. Palestrina 2, primo, sinistra. 59536 F

STANZA ammobiliata, vitto, affittasi prezzo irrisorio, paraggi piazza Garibaldi. Ind. Piccolo. 59616 F

STANZA affittasi a signore solo. Via Pallini 13, II piano. 59524 F

STANZA ammobiliata affittasi prontamente. Piazza Giambattista Vico 8, porta 9. 59534 F

STANZA vuota, bellissima affittasi. Via Udine 35, secondo. 59542 F

STANZA bene ammobiliata affittasi a due amici, con o senza vitto. Via Lloyd 2, porta 15. 59503 F

STANZA ammobiliata affittasi uno due letti. Ginnastica 6, rivolgersi giornalaia. 67299 F

STANZA ammobiliata, primo piano, davanti, soleggiata, affittasi. Via Udine 65. 67283 F

STANZA ammobiliata con vitto affittasi. Indirizzo al Piccolo. 67205 F

STANZA e camerino ammobiliati affittansi. Madonna mare 19, quinto. 59694 F

STANZA due letti, bellissima con o senza salotto, massimo comfort, affittasi prontamente. Molin grande 16, II, destra. 67405 F

STANZA affittasi a due amici presso Stazione centrale. Via Gaspare Gozzi 3, porta 23. 67395 F

STANZA vuota oppure letto, affittasi. Tommaso Luciani 15, porta 11. 67375 F

STANZA letto, salotto, scrittoio, ingresso libero, affittasi prontamente, centro. Offerte «Distintissima» Piccolo. 13253 F

STANZETTA ammobiliata, pulitissima, ingresso libero, affittasi presso due sole persone distintissime, famiglia Poiano. Viale XX Settembre 20, quarto. 67327 F

STANZINO ammobiliato, arioso affittasi prezzo mite. Via Canova 20, mezzanino, sinistra. 59700 F

Istruzione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

A. STENOGRAFIA italiana, tedesca Gabelsberger, viene insegnata con metodo abbreviato. Ginnastica 45-I. 67367 G

COSCIENZIOSA istruzione francese durante vacanze presso maestra diplomata. Offerte «Diplomata» Piccolo. 67331 G

DATTILOGRAFIA, scuola autorizzata, una lira la lezione. Gatteri 12-I. 67193 G

DOPOSCUOLA estivo per alunni promossi e non promossi di tutte le scuole (lire 50 mensili; 4 ore pomeridiane). Istituto «Battisti», via Battisti 10, II. 122454 G

ESAMI ammissione prima tecnica, ginnasiale, commerciali, industriali, nautica. Istituto «Battisti» (via Battisti 10, II). 122454 G

EX COMBATTENTI: esami straordinari settembre-ottobre; preparansi alunni. Istituto «Battisti», via Battisti 10, II. 122454 G

FRANCESE: corsi riparazione, preparazione per scolari desiderosi avere 9-10 sulla pagella. Tassa minima. Metodo Charles. Via Chiozza 26. 67137 G

IMPARTISCO lezioni inglese, francese. Impostazione pronuncia perfetta. Prezzi moderati. Offerte «Poliglotta» Piccolo. 59158 G

INGLESE, ripetizioni, corsi perfezionamento. Istituto Battisti», via Battisti 10, II. 122454 G

LATINO-greco, ripetizioni. Istituto Battisti», via Battisti 10-II. 122454 G

MACCHINISTI navali I, II, III classe, preparansi agli esami. Insegnanti ingegneri navali. Informazioni, programmi, via Istituto 40-IV, destra, dalle 18-20. 59554 G

MATEMATICA, fisica, chimica, ripetizioni. «Battisti», via Battisti 10, II. 122454 G

MATEMATICA, fisica, chimica, professori preparano esami ottobre, un alunno lire 12, due lire 7, tre lire 5, ecc. Offerte «Scrupolosità» Piccolo. 67199 G

PROFESSEUR Vandolon, via Rossetti 11, pt., prepara esami riparazione francese. 59650 G

RIPETIZIONI scolastiche. Professori delle scuole locali. Istituto Battisti» (via Battisti 10, II. 122454 G

STUDENTE ultimo corso istituto tecnico impartisce ripetizioni, prepara per esami. Gatteri 23, II, porta 22. 67323 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

CAGNETTA bianca, macchie gialle, con cinghia nera, smarrita domenica paraggi Tigor. Mancia portandola Tigor 11-II. 59572 H

COLUI che ha trovato vecchio portafogli uso notes, con fotografia, altre carte intestate a Bonomi Giuseppe, è pregato consegnarlo alla R. Questura o alla ammin. del Piccolo. Chi lo ha trovato farebbe veramente una opera buona. 122453 H

MANICO d'oro bastone, smarrito: mancia lire 50. Indirizzo Piccolo 59596 H

POLSINO con bottone, smarrito piazza Venezia-Lazzaretto-Belpoggio: portare SS. Martiri 21, IV p., destra. 67225 H

QUEI 2 giovanotti che hanno preso al bagno «Diga» quel portafogli, favoriscano mandare i documenti e lettere indirizzo al Piccolo. 59668 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— I

A POLA affittasi quartiere 4 stanze, camerino, parchetti, cucina, bene ammobiliato, acqua, gas, in centro, buona occasione. Indirizzo al Piccolo. 58130 I

A PORTOROSE affittansi stanze ammobiliate 2 letti, a 10 lire giorno, compreso bagno; quartiere 2 o 3 stanze con cucina, prezzo ridottissimo. Offerte «Villa al mare» al Piccolo. 67423 I

APPARTAMENTI diversi, 3 stanze, stanzino, dispensa, bagno, cucina, comfort, affittansi settembre-ottobre. Ind. al Piccolo. 59720 I

APPARTAMENTO 4 stanze, cucina, stanzino bagno, gas, Viale XX settembre, scambierebbesi quartierino moderno, luce elettrica. Offerte «Bersagliere» al Piccolo. 59518 I

APPARTAMENTO: giardino, acqua, gas, affittasi scambiasi. Informazioni Fano, Maiolica 16. 67325 I

APPARTAMENTO ammobiliato, occupato da persona sola distintissima, centrico, massima pulizia, subaffittasi prontamente. Offerte «Coniugi soli» al Piccolo. 67371 I

APPARTAMENTO bene arredato, 3 stanze, 2 camerini, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 58782 I

BARCOLA - Riviera 28, presso Excelsior, affittasi appartamento ammobiliato, giardino, stagione, 2000. 59292 I

CAMERA e cucina con acqua e gas, scambiasi con più grande di 2 o 3 stanze e cucina. Via Paduina 9-IV. 59604 I

CAMERA matrimoniale, salotto, cucina, subaffittasi per 2 mesi. Via Ugo Polonio (ex Bachi) 5, porta 10. 59642 I

CENTRALISSIMO appartamento ammobiliato, 3 locali, cucina, affittasi. Pagamento anno anticipato. Indirizzo al Piccolo. 67339 I

MAGAZZINI vasti, chiari, luce elettrica, affittansi. Rivolgersi via A. Volta 10, cortile. 67259 I

MAGAZZINO adatto commercio, industria, parte arredato, acqua, gas, closet, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 67337 I

NEGOZIETTO in portone, centralissima posizione, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 67127 I

QUARTIERE centro, 3 camere, camerino, scambiasi per 2 camere, con giardino o in campagna, posizione Scorcola, Commerciale, Cologna, Navali, Boschetto. Indirizzo al Piccolo. 67025 I

QUARTIERE 2 stanze cucina, ammobiliato, con giardino, affittasi a Senosecchia. Rivolgersi Cacciatore «Trattoria Cacciatore». 59488 I

QUARTIERE vuoto 2 stanze cucina, centro, affittasi prontamente. Richieste non anonime sub «Minimo» al Piccolo. 67291 I

QUARTIERE vuoto, anche divisibile, affittasi: 6 stanze, camerino, 2 cucine, acqua, gas, arioso, vista sul mare, presso fermata tram fuori centro, riparazioni necessarie. Offerte «Rara occasione» al Piccolo. 67235 I

QUARTIERE ammobiliato, stanza matrimoniale e stanza pranzo lussuose, cucina, giardino, affittasi prontamente. Gretta Serbatoio 76. 13242 I

QUARTIERE camera cucina, orto, con mobili, affitto. Offerte «Occasione» al Piccolo. 67381 I

QUARTIERE camera cucina, affittasi causa partenza paraggi Barriera. Offerte «Rita» al Piccolo. 67349 I

QUARTIERE 2 camere, camerino, cucina, vuoto, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 67295 I

SCAMBIASI bellissimo quartierino camera, cucina, acqua, gas, dirimpetto giardino Baseri, con camera, cameretta, cucina, eventualmente centro. Da trattarsi spese. Ind. Piccolo. 67383 I

SCAMBIASI 2 camere, camerino, cucina, comfort, con minore. Indirizzo al Piccolo. 67377 I

SCAMBIASI camera, cucina, acqua e gas, con poco orto, con camera e cucina nei paraggi S. Andrea a S. Giusto. Pendice Scoglietto 47, Chalugna. 67347 I

SCAMBIASI quartiere camera cucina, comfort, con più grande. Kanobel, Bosco 17-IV, dalle 8 30-16. 59602 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

APPARTAMENTO vuoto, grande, oppure due, comunicanti, confort moderno, cercasi, anche non prontamente, da commerciante, primarie referenze; pigione base 6000 annue. Scrivere: Casella N. 86, Trieste 7. 67241 L

APPARTAMENTO vuoto, di 2 camere, camerino e cucina, eventualmente 2 camere vuote, con comodo cucina, cercasi. Offerte sub «Triestino» al Piccolo. 13240 L

APPARTAMENTO 2-4 camere, accessori, confort, vuoto, ammobiliato, cercasi. Offerte «Contanti» Piccolo. 59630 L

APPARTAMENTO 3-4 camere ammobiliate, posizione centrale, cercasi in affitto. Offerte «Marittimo» Piccolo. 59486 L

MAGAZZINO vuoto, posizione movimentata cercasi. Caffè Edison, 8-9, 2-3. 67029 L

QUARTIERE vuoto, 4-5 stanze confort, posizione indifferente, cerco subito, disposto rimborsare spese trasloco. Offerte: Hotel de la Ville, 84. 59522 L

QUARTIERE vuoto, 3 camere, camerino, confort, cercano distinti coniugi. Offerte sub «5050» al Piccolo. 67175 L

QUARTIERE piccolo, ammobiliato, nel centro, cercasi prontamente. Gentili offerte «Signorina sola» al Piccolo. 13244 L

QUARTIERE vuoto, semiammobiliato, minimo tre locali, cerca negoziante Offerte «Lucich» Piccolo. 59734 L

QUARTIERINO vuoto o pochi mobili, cercasi. Offerte sub «Condizioni» Piccolo. 67379 L

REGALANSI lire 1000 a mediatore che procurerà quartiere 3 stanze e cucina, qualsiasi posto. Caposarto, 151.o fanteria. 13239 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A. A. AL magazzino Türk, via Rossini 20, nuovi grandi arrivi, camera faggio massiccio una persona lire 650, altra rovere Slavonia, psiche splendida 1350, frassino lucidatissimo 1600; tavola tè 150, sedie, poltroncine. 13241 M

A BUON prezzo mobili diversi vendonsi occasione. Via Udine 4, magazzino. 67433 M

A CALZOLAI vendo occasione forme con suola di ferro, dalle 4-7. Gatteri 27, porta 19. 67315 M

A. GARANZIA assoluta soltanto in via Geppa 17. Vendonsi prezzi senza concorrenza, di diretta importazione camere matrimoniali complete con tavolo a 2 sedie lire 1000; camere matrimoniali di grande lusso con specchi grandi da lire 2000 in poi; stanze da pranzo con sedie vera pelle, da lire 3000 in poi; guarnitura anticamera, mobili per campagna e giardino, cucine complete e singoli pezzi, mobili per ufficio, grande scelta sedie e poltrone. Per rivenditori ed alberghi sconti speciali. Per esportazione merce in transito. 67399 M

A PREZZI straordinariamente bassi vendonsi camere matrimoniali, da pranzo, studio, in tutti legni moderni, nonchè mobili imbottiti. Deposito Ermanno Brod, via Milano 7, I. E' nel proprio interesse persuadersi! 59708 M

A. MATERASSI lanetta lire 85 vendonsi occasione. Ventisettembre 51-I, destra. 13246 M

A. TELA lenzuola, prezzo bassissimo, vendesi. Gatteri 32, porta 9. 67279 M

APPARATO fotografico espress, novità per girovaghi, vendesi. Media 11, Romeo. 59238 M

APPARATO fotografico, obb. Goerz, vendesi prezzo irrisorio. Xidias 4, Andriani. 67221 M

ARMADIO colapiatti, bagno semicupo, quattro gabbie, una per nido, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 67289 M

ARMADIONE vendesi occasione dalle 12-16. Donizetti 1, mezzanino. 59696 M

ARREDAMENTI completi per ufficio, scrivanie con e senza rouleau, armadi a rouleau, sedie, poltroncine ecc., prezzi vera occasione. Via Geppa 17, mag. 67397 M

ATTACCAPANNI, cassapanca splendida, canapè pelle, vendonsi. Valdirivo 27, porta 11. 67361 M

BAGNO smalto con stufa gas, nuovo, vendo occasione. Tintore 8, p. I. 59660 M

BARCA (caicio) con vela, 4 remi, ancora tutti attrezzi, vendesi prezzo irrosorio, anche rate mensili. Gottfried, Servola, tel. 464. 59564 M

BARCA tipo passera, attrezzata, 6 metri, vendesi. Eva, P. S. Caterina 3-I. 67297 M

BARCA (guzzo) m. 6, vendesi causa partenza. Sacchetta, vapore «Zapor». 59578 M

BICICLETTA corsa, ottimo stato, vendo 3-6 in poi. Teatro Fenice, Rocco. 67267 M

BICICLETTA occasione, nuova, vendesi completa, accessori. Rivolgersi Via G. Donizetti 3, Trani, dalle 13 alle 14. 67173 M

BICICLETTA Stucchi nuova vendesi. Via Istituto n. 40, fabbro. 67207 M

BICICLETTA buonissima, occasione, vendesi. Maurizio 2-II, Gianni. 67313 M

BICICLETTA vendesi 300; altra corsa tubolari, seminuova, straoccasione. Bosco 50, terzo, destra. 360 M

BICICLETTA buonissima, mezza corsa, vendo 350 trattabili. Via Istria 8, trattoria. 67301 M

BICICLETTA francese, mezza corsa, buonissimo stato, vendesi lire 370. Via S. Giustina n. 2-II. 59598 M

BICICLETTA mezza corsa vendesi. Via Giulia n. 54, liquoreria. 59594 M

BICICLETTA tedesca, modello 1919, 13 kg., cerchioni legno, vendesi. Puntofranco 2-44. 59332 M

BIROCCINI con assi olio, rara occasione, vendonsi. A. Caccia n. 8, pittore. 59248 M

CAGNETTA da caccia, da ferma, con pedigrè, vendesi. Indirizzo Piccolo. (ore 12-14). 67177 M

CAGNETTA razza giapponese, bellissima, vendesi. Via Tesa 7-I, destra. 67431 M

«CAICCIO» buono stato vendesi 1300 trattabili. Chiarbola sup. 3-III. 59664 M

CAMERA matrimoniale frassino, lavoro garantito, vendesi occasione. Donadoni 2, portinaia. 59672 M

CAMERA matrimoniale fortissima, moderna, vendesi occasione, facilitazioni. Istituto 39-III, porta 12. 67353 M

CAMERA matrimoniale fina, splendida stanza pranzo, vendonsi buon prezzo, occasione speciale, Gatteri 44, porta 7. 59516 M

CAMERA matrimoniale nuova, faggio, con psiche, farmacie, solamente lire 900; altra quercia lucidata 1400; altra frassino, olmo, mogano, prezzi ancora ribassati. Impossibile temere concorrenza. Magazzino Punzo, via Fabio Filzi 15. 1287 M

CAMERA nuziale faggio, altra pranzo, cucine laccate, vendonsi prezzi modicissimi. Geppa 8. 59474 M

CAMERA matrimoniale lire 950, altra larice, vendonsi. Chiozza 51, pianoterra. 59710 M

CANE lupo, razza pura, vendesi. Molino vapore 6, porta 17. 300 M

CANE bravissimo guardia vendo occasione. Corso Garibaldi 17-IV, 10. 59562 M

CANE lupo giovane, 3 mesi, vendesi buonissimo prezzo. Via Conti 24, I p., destra. 59478 M

CARRETTO 2 ruote, nuovissimo, 280 vendo occasionissima. Via Udine 51-III, destra. 59544 M

CARROZZELLA con folo, in buonissimo stato, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 59670 M

CARROZZELLA per bambini vendesi in giornata. Via Porta 5, mezzanino. 59638 M

CARROZZELLA pieghevole, buono stato, vendesi lire 75. Indirizzo Piccolo. 67287 M

CARROZZELLA pieghevole, con folo, come nuova, vendesi. Via Madonna del mare 6-II. Pribil. 13237 M

CASSA controllo National lire 950 vende Muller, Ireneo 6. Visitare 13-21. 67411 M

CASSAFORTE nonchè scrivania vendo occasione. Via Chiozza 9, magazzino. 59548 M

CATENA e orologio d'oro per donna vendo prezzo d'occasione. Indirizzo Piccolo. 59498 M

CAUSA partenza vendo due letti gemelli in ferro, con reti metalliche, comodini, sparherd. Piazza fra i Rivi 2, II, destra (Roiano). 59674 M

CUCINA laccata bianco lire 650, occasione vendesi. Donadoni 2, portineria. 59672 M

CUCINA in buono stato vendesi. Via Tor San Lorenzo 1-II, porta 8. 67319 M

CUCINA laccata vendesi, anche con facilitazioni pagamento. Chiozza 51, pt. 59710 M

FILETS, incasso, pizzi, incrostazioni vendonsi. Pauliana 6, porta 17, 12-19. 13256 M

FRACK usati, due, per uomo, uno per ragazzo, e due suste una piazza vendonsi. Via Molino a vapore 3, porta 16. 67275 M

FUCILE da caccia, cal. 16, per polvere nera, vendesi. Via Foscolo 26, mezzanino. 67435 M

GHIACCIAIA magnifica, laccata bianco, 4 porte, adatta latteria, bar, simili, vendo straordinaria occasione. Magazzino S. Francesco 25. 67063 M

GIORNALI periodo bellico 1914-1920, splendida collezione. 15 libri legati, vendonsi. Offerte sub «Semila» al Piccolo. 67317 M

GRAMMOFONO perfetto stato vendo occasione. Scalinata 2, cappelleria. 59552 M

GRANDE occasione! Stanza pranzo noce americano, con marmi, cristalli e specchi, grammofono marca Angelo 2 molle, con 22 dischi, divano peluches rosso, tappeto da tavola, coltrinaggio, bilancia kg. 5 e quadri, vendo. Esclusi mediatori. Scala Monticello 3-III, porta 18. 67369 M

GUARNITURA club, vera pelle, bellissima, lire 1600; guarnitura completa per giardino 240, guarnitura completa per bambini 150, vendonsi. Türk, via Rossini 20. 13241 M

LETTI nuovi lire 60, suste 55, materassi 45, lanetta 90 ed altri mobili vendo. Fonderia 3. 67363 M

LETTI nuovi massicci 60, suste fortissime 55, materassi 50, letto piazza mezza 150, vendo occasione. Massimo d'Azeglio 3-I. 59634 M

LETTI ottone, ferro, camera matrimoniale, vendo. Madonnina 17, porta 5. 59606 M

LETTI 2 ottone per ragazzi, con materassi e scrivania, vendo. Via Machiavelli 15, porta 18. 13248 M

LETTI nuovi 55, faggio lucidi 100, suste solidissime 55, materassi 30, altri mobili vendo. Fonderia 12, primo, destra. 59732 M

LETTO piazza mezza, altro ferro, vendo occasione. Chiozza 51, pianoterra. 59710 M

LETTO piazza e mezza, materasso, armadio 4 cassetti, vendo occasione. Conti 5, pt. 13257 M

LETTO metallo splendido, bianco, vendo. Dalle 10-12. Bonomo 1, porta 7. 13247 M

LETTO completo, macchina scrivere, tabacchiera oro massiccio, valigia cuoio, toilette moderna, vendo. Gatteri 32, porta 9. 67281 M

LETTO vendo. Via dell'Industria 53-III. 67357 M

LIBRERIA, tavolo, baule, vendo. Indirizzo: Carlo Stuparich 17-I, Montanelli. 59666 M

MACCHINA cucire garantita, prezzo occasione, pagamento anche rateale. Magazzino via Giulia 4. 1243 M

MACCHINA cucire Singer, moderna, sarto, vendo prezzo occasione. Solitario 13-I, porta 8, sinistra. 59538 M

MACCHINA cucire Singer, garantita, massima perfezione meccanismo, vendo rate; ritiro usate. Della Vedova, Torrebianca 10. 59506 M

MACCHINA Singer vecchia, vendo occasione. Corso Garibaldi 17-IV, porta 10. 59562 M

MACCHINA da scrivere Adler mod. 7, prezzo occasione. Via S. Nicolò 14, negozio timbri, Pitteri. 67273 M

MACCHINA scrivere Remington vendo. Tappeziere via del Monte 9, pianoterra. 59680 M

MACCHINA da scrivere Underwood-Remington, vendo prezzo occasione. Piazza Niccolò Tommaseo 4-III. 13243 M

MOBILI vendo occasione: letto noce, susta, comodino, lavamano marmo 2 persone, tavoli, scrivania, bagno nuovo, bollitore con forno. Via Milano 7-IV, destra. 67237 M

OCCASIONE: rasoi Solingen originali, anteguerra, lire 15 al pezzo. Bagatin, via Borsa 1, barbiere 13254 M

OCCASIONE vendo carro 4 ruote con suste, compreso cavallo. Piazza Garibaldi 9, Lo Rumo. 59662 M

OCCASIONE vendo diversi mobili negozio commestibili, carrettina ferro, 2 vasi zinco. Indirizzo al Piccolo. 59646 M

ORECCHINI diamanti splendidi 200, catena uomo, d'oro 21 gr., vendo occasione. Toro 8-II. 67251 M

PARAVENTO giapponese ricamato mano, prezioso, servizio tavola 12 persone porcellana Limoges, finissimo, vendo occasione. Indirizzo al Piccolo. 67187 M

PATTINI donna, marca Mercedes, vendo. Rivolgersi indirizzo al Piccolo. 59118 M

PIANINO, pianoforti, vendonsi; facilitazioni pagamento. Via Sanità 16, I, sinistra 122263 M

PIANINO nuovo, marca mondiale, incrociate, vendo lire 4000. Via Sanità 16-I. 59220 M

PIANINO viennese concerto, quasi nuovo, tastiera avorio, vendo lire 5000. Olivo, via Udine 19. 67233 M

PIANINO tedesco, concerto, splendido, vendesi, occasione. Acquedotto 23, porta 11. 300 M

PIANINO viennese nuovo nero, moderatore, vendo lire 5200. Olivo, via Udine 18. 67229 M

PIANINO, pianoforte mezzacoda, tedeschi, nuovissimi, vendo. Battisti 6, porta 9. 59556 M

PIANINO, pianoforti Hoelzl, grandi arrivi, qualsiasi colore, vendo. Facilitazioni pagamento. Rappresentanza, deposito: Olivo, via Udine 18. 122359 M

PIANINO nero incrociato, piastra metallo, buonissimo, vendo 3400 lire. Giustinelli 1. 67387 M

PIANO Schnabel, vendo occasione. Via Chiozza 9, magazzino. 59548 M

PIANOFORTE Mignon germanico e armonium americano, ottimi strumenti, noleggiansi distinto filarmonico. Ind. al Piccolo. 67365 M

PIANOFORTE Boesendorfer quasi nuovo, perfetto, vendo lire 2700. Via Sanità 16-I. 67269 M

PIANOFORTE Boesendorfer perfetto, vendo causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 67191 M

PIANOFORTE coda lunga, vendo lire 1500. Olivo, Udine 18-I. 67231 M

PIANOFORTE coda, Schnabel, bagno usato, vendo. XX Settembre 39, porta 6. 67421 M

RACCHETTA, porta atti, borsetta perle, puri Idria, vendo. Via Rapicio 8, porta 10. 450 M

RARA occasione! Stanze da letto con psiche per 1 persona lire 800. Rivenditori e alberghi concedesi ribasso. Magazzino via Udine 25. 67407 M

SANDALI fortissimi, qualunque grandezza, calze uomo, bastone ombrello, vendo. Indirizzo al Piccolo. 5969 M

SARTA vende vestiti Organdis, nuovissimi, lire 60. Zovenzoni 5, primo. 300 M

SCARPE donna lacca nere, ghette coloro, uomo, finissime, vendo sotto costo. Negozio manifatture. Torrebianca 24. 59624 M

SCARPE donna caffè, 38, vendo lire 60. Aleardi 326, porta 4. 59658 M

SCRIVANIE nuovissime faggio lucido, liquidazione partita, vendo lire 280 ognuna. Punzo, Fabio Filzi 15. 1284 M

SETA cruda, vera cinese, metri 18, vendo occasione. Indirizzo al Piccolo. 67311 M

STANZA letto usata 1 persona, vendo. Visitare dalle 3-5 pom. Via Cologna 67-III, porta 13. 67359 M

SUSTE 2 nuove vendo. Indirizzo al Piccolo. 59520 M

VASO artistico Sevres, grande, vendo occasione. Indirizzo al Piccolo. 67189 M

VESTITO seta marron nuovo, vendo causa lutto. Madonnina 17-II. 59628 M

VESTITO nuovo, vendo buon prezzo sbaglio misura. Mercato vecchio 1, portiere. 59526 M

VESTITO uomo noce, statura bassa, moderno, ottimo stato lire 80; calzoni lana crema lire 35, vendo. Valle, via Petrarca 5-IV. 59462 M

«VIS-a-vis» in buonissimo stato, vasi olio, vendo lire 800. A. Caccia 8, pittore. 59248 M

Acquisti privati d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

ATTENZIONE! Compero mobili camere complete nonchè singoli pezzi, macchine da cucire, grammofoni, biciclette, vestiti, stivali usati, pagando bene. Rivolgersi: Via Beccherie 5, magazzino. 13551 N

BANCO per olio, 3 o 4 vasche, cercasi. Via Boccaccio N. 7. 59614 N

FLAUBERT con otturatore, cercasi. Indicare prezzo, calibro, «Ivo» al Piccolo. 67351 N

FUCILE Hammerless, cal. 12, cercasi. Offerte «Fucile» Piccolo. 59162 N

LIBRERIA grande, a vetri, cercasi. Offerte sub «Libreria» al Piccolo. 67223 N

MACCHINA cucire, buona marca, cercasi. Offerte sub «Cucire» Piccolo. 59528 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Drogheria Zigon, Via XXX Ottobre 3. 62264 N

PIANINO in buonissimo stato, per principianti, cercasi. Offerte con prezzo «Occasione» al Piccolo. 59496 N

PIANO a coda o pianino compero. Sollecite offerte sub «Piano» al Piccolo. 59592 N

PIETRINE focaie, mill. 5, acquisterebbe alcuni chilogrammi, Agi, Milano, 14 59702 N

VETTURA Mylord, usata, buono stato, cercasi. Offerte sub «W. R.» al Piccolo. 59500 N

Commercio ed industria

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. A. ARGENTO, corone, fiorini, oro, pago altamente. Oreficeria Tripputi, Bellini 13, vicino chiesa Sant'Antonio nuovo. 67309 O

A. ARGENTO, corone, acquisto, prezzo nessun altro può pagare. Via Pondares 6, I. 54890 O

A. CORALLI grossi, corone, fiorini, oro, platino, dentiere, pago alti prezzi. Belleli, Madonnina 10, primo. 66273 O

A LIRE 7 pago oro 14. Solitario 16, I, orefice. 122239 O

A. ORO, brillanti, platino, corone argento, rottami qualsiasi, compero, prezzi più alti di tutti. Oreficeria Povh. Via Mazzini 46. 66849 O

AL SALONE Destefani, Corso Garibaldi 9, la fonte degli acquisti cappelli paglia 6, Tagal 20, Organdis 25, Picot Liberet 30, tulle malines 3 50. 59370 O

APPARATI ad aria calda, per sciatiche e reumatismi. Bandaio, XXX Ottobre 8. 59550 O

ARGENTERIA oro, gioie usate, brillanti, pago bene Rate vendo oggetti oro, borsette, prezzi ribassati; visitare credere. Specialista riparazioni borsette, orologi, ordinazioni. Oreficeria Chiarelli, via Tarabochia 2 (ex Tintore) telefono 957. 1043 O

BAGNI semicupi e vasche, in zinco solidissimo, da lire 60 in più. Bandaio, XXX Ottobre 8. 59550 O

CAPPELLI elegantissimi, velo 35, forme tagal 18, organdis 25. XX Settembre 85, I. 67247 O

CORONE argento comperansi Mazzini 27, IV. 13238 O

CUCINE a gas di petrolio, nonchè tutti i pezzi di ricambio per qualsiasi cucina in genere. Bandaio, XXX Ottobre 8. 59550 O

DOLORI articolari, sciatiche, nevralgie, emicranie, dolori di schiena, lombaggini, tutti i dolori provenienti dal così detto colpo d'aria, si combattono efficacemente col Liquore Godina. Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 O

DONNE. Mestruazioni ritardate qualunque causa, regolarizzansi rapidamente, prodigiose Emmenol. L. 13.20, farmacia. Casella 352, Via Francesco Sforza 1, Milano. 6610 O

L'ANEMIA che dipende da un'alimentazione incongrua, l'anemia che deriva dalla mancanza d'aria pura, l'anemia che subentra dopo il parto o assieme a stati di debolezza durante l'allattamento, la clorosi delle giovani donne ecc., ed in genere altre cause anemizzanti, si possono evitare con una cura appropriata. Il ferro e arsenico, presi per bocca, restano sempre i migliori rimedi. Essi si trovano in una dose terapeutica nell'«Arsoferril» preparato nella Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 O

NEL negozio mode Scrosoppi, Corso 39, vendonsi tutte le merci, prezzi fortemente ribassati. 59490 O

OCCASIONISSIMA! Piccola partita smalto, vendesi giornata. Canova 11, porta 7. 59644 O

SCABBIA viene rapidamente combattuta e guarita usando lo «Scabbiotal» preparato nella Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 O

SEGA multipla «Volgater», corde metalliche 14, 18, 28 millimetri, compero. Brossa, Saluzzo 15, Torino. 122370 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent 30 la parola. Minimo L. 3.— P

AGENTI, rappresentanti, piazzisti, cerchiamo ovunque. Novità brevettata. Casella 32, Milano. 59344 P

AGENTI esclusivi pubblicità, con stipendio e provvigioni, cerca importante Casa pubblicità, nelle sedi, camere commercio alta Italia. Richiedesi praticità, garanzie morali. Scrivere: Naegel, Fondaco 4, Genova. 6671 P

GIOVANE, ottime referenze, con perfetta conoscenza piazza Trieste e Venezia Giulia, assume rappresentanze e direzione agenzie di case nazionali ed estere, qualsiasi ramo. Scrivere «M. M. 26» al Piccolo. 67391 P

PIAZZISTA conoscitore piazza, disposto seriamente introduzione nuova marca crema calzature, cercasi ottime, condizioni. Offerte «Attivissimo» Piccolo. 59612 P

PIAZZISTA serio, articoli grande consumo, cercasi prontamente. Offerte sub «Stabilità» al Piccolo. 67429 P

RAPPRESENTANTI seguenti paesi: Abbazia, Albona, Brioni, Canale, Cittanova, Cervignano, Caporetto, Cherso, Divaccia, Erpelle, Grado, Idria, Lussinpiccolo, Laurana, Malborghetto, Nabresina, Postumia, Piedicolle, Plava, Pisino, S. Pietro del Carso, Tolmino, Umago, Zara, cerca subito primaria Compagnia assicurazioni; ottime condizioni. Inviare domanda, referenze «Marion» al Piccolo. 67179 P

Sport: Automobili, biciclette e vari

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

AUTOBUS sempre pronti noleggiansi per gite qualsiasi destinazione. Condizioni vantaggiose. Stuparich 4, telef. 2933 bis. 59504 Q

CAMION 18 Bl, perfettissimo, vende privato, prezzo ottimo. Visibile Salita Mnotanelli 3. 67255 Q

MATERIALE auto-moto-velo. Articoli sport, grande assortimento, prezzi convenienti, speciali per rivenditori. Ferluga e C., XXX Ottobre 4. 861 Q

MOTOSCAFO celerissimo, 16 persone, splendido, noleggiasi, vendesi vantaggiosissimamente. Indirizzo Piccolo. 67243 Q

18 P quasi nuova vendesi 9500. Via Palladio 7, Garage. 5168 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

BOTTEGA commestibili, ottima posizione, avvenire, vendesi, 8000. Luzzatto, Istituto 3. 67417 R

CAUSA urgente partenza, cedo al miglior offerente credito 5000 Banca Sconto. Offerte «Partente» Piccolo. 13249 R

CINEMATOGRAFO centrale vendesi anche metà. Scrivere «Vera occasione» Piccolo. 67101 R

FABBRICA cioccolatini vendesi. Cappello 12, III, porta 12, 12.30-1.30. 59586 R

INDUSTRIA lucrosa, nella Venezia Giulia, rendita 100%, cioè raddoppio di capitale in un anno, posizione vantaggiosa, per maggior impulso cerca socio piccolo capitale, eventualmente venderebbesi o si cederebbe in affitto. Scrivre: Nino Piazza, trattoria Portorose, via Romagna 4, vicino caffè Fabris; trattare personalmente, dalle 12-14 e dalle 19-20. 59536 R

LATTERIA posizione; magazzini, spaccio vini, botteghino, cedonsi. Luzzatto, Istituto 3. 67415 R

LATTERIA, gelateria, con vendita latte, bene avviata, vendesi; esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 67335 R

MACELLERIA centro, lusso, vendesi, 25.000, occasione partenza. Luzzatto, Istituto 3. 67419 R

MAGAZZINO vini o altro, avviato, centrico, con acqua, gas, scrittoio, cesso, cedesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 59714 R

MUTUI piccoli accordansi verso pegno preziosi, corta durata. Indirizzo Piccolo. 500 R

NEGOZIO polleria e uova, posizione centrale, con clientela, cedesi causa partenza. Via della Sorgente 2. 59466 R

NEGOZIO bellissimo, Corso, cedesi al più onesto offerente. Indirizzo Piccolo. 67277 R

PISTORIA, pasticceria, forno, forte lavoro, ricco inventario, vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 59656 R

SOCIO, anche signora, 100.000; utile netto mensile 2500, escluso rischi, cerco. Scrivere «America» al Piccolo. 59170 R

SOCIO oppure socia, con capitale 16.000, manifatture, cercasi. Indirizzo Piccolo. 13241 R

TRATTORIA grande, posizione centrica, avviatissima, ricco inventario, decreto, cantina, affittanza tre anni, vendo in giornata, causa immediata partenza. Romagna 4, trattoria. 1050 R

TRATTORIA centrica, forte lavoro, inventario, vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 59656 R

VENTI-venticinquemila domandansi subito, buon interesse, solida garanzia tavolare. Escluso mediatori. Indirizzo Piccolo. 67133 R

1500 cercansi, garanzia sicura, alto interesse, restituibili in breve tempo. Offerte sub «Aldo» al Piccolo. 59648 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent 50 la parola. Minimo L. 5.— S

REALITA' grande, in regione di cura climatica (m. 500 livello del mare), sulla strada Fiume-Trieste, 6 chilometri dalla stazione ferroviaria Erpelle-Cosina, vendesi, buone condizioni, prontamente, una casa con albergo, negozio, pesa pubblica e privativa; due case con parecchie stanze e grande sala, due cucine, tre grandi stallaggi per 80 capi bestiame, bella tettoia uso forestieri, magazzino per vino, due grandi fienili, circa 60 particelle di campi, prati e boschi con alberi di rovere. Rivolgersi al proprietario Teodoro Kastelic, Matteria (Istria). 122456 S

Alberghi e stazioni climatiche

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— T

MONTECATINI Bagni, Via Montebello 14, Pensione Montebello, lire 25; ottima cucina. 122251 T

Straziati dal più profondo degli affetti, la madre **MARIA ved. GROSS**, il fratellino **GIORGIO**, la nonna **FRANCESCA ved. LULLIK**, lo zio **EMILIO LULLIK** e famiglie congiunte, partecipano, a quanti lo amarono e conobbero, la perdita del loro adorato

Mario Gross

dodicenne, studente dalla I.a tecnica «Leonardo da Vinci»

decesso dopo breve malattia.

I funerali avranno luogo giovedì 6 corr., ad ore 17, partendo il mesto convoglio dalla via Raffineria N. 1.

Trieste, 4 luglio 1922.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Si prega d'essere dispensati da visite di condoglianza.

Primaria Impresa Zimolo. Corso V. E. III N. 41

Luigi Lumbelli

d'anni 84, si spense oggi serenamente, confortato dai suoi cari, alle 20.

Immersi nel più profondo dolore, la consorte **ANNA nata DARIS**, le figlie **GIUSTINA in FRISCHKOVITZ**, **VITTORIA in PLHAK**, il figlio **LUIGI**, unitamente ai generi **GIOVANNI FRISCHKOVITZ** e **VITTORIO PLHAK** ed i **nipoti** tutti, ne danno il triste annuncio agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno giovedì 6 corr., ad ore 16, partendo dalla propria casa di via Stuparich N. 12.

Trieste, 4 luglio 1922.

Grande Impresa Capellan. Corso V. E. III. N. 45

Giuseppe Firm

macellaio

d'anni 23, si spense serenamente quest'oggi, dopo lunga e penosa malattia, lasciando nel più profondo dolore i desolati genitori **MARIA** e **GREGORIO**, il fratello **CARLO**, la sorella **MARIA mar. GENOVESE**, il cognato **FELICE** e il nipote **GILDO**, che partecipano tale perdita agli amici e conoscenti.

I funerali del caro estinto avranno luogo mercoledì 5 corr., alle ore 15, partendo il convoglio dalla cappella del civico Ospitale «Regina Elena».

Trieste, 3 luglio 1922.

Nuova Impresa. Corso V. E. III. 47.

Ieri, alle 21, spirava, dopo lunghe sofferenze

Giovanni Levitz

Le sorelle **ANTONIETTA** e **CARLA**, il fratello **GERMANO**, la cognata **SIDDY** ed il nipote **ARDUINO**, afflittissimi, ne danno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Il trasporto del caro Estinto seguirà mercoledì 5 corrente, alle ore 15 direttamente al cimitero.

Trieste, 4 luglio 1922.

Grande Impresa Capellan. Corso V. E. III. N. 45

Rapito da inesorabile malattia, spegnevasi oggi nel pomeriggio, a soli 21 anni

Giacinto Clobucar

lasciando nel più profondo dolore il padre **ALBERTO**, la madre **IDA** (assente), il fratello **RICCARDO**, le sorelle **GISELLA** e **MARIA**, la zia **ITALIA ZUCOLIN** che, unitamente agli altri parenti tutti, partecipano l'immatura perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto del caro estinto seguirà giovedì 6 corr., alle ore 10, partendo dalla cappella del civico Ospitale, direttamente al Camposanto.

Trieste, 4 luglio 1922.

Primaria Impresa Zimolo. Corso V. E. III N. 41

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte, profondamente commosse per le molteplici manifestazioni di compianto e d'affetto tributate alle memoria del loro amatissimo marito rispettivamente padre

Francesco Comploj

ringraziano dal più profondo del cuore tutte quelle gentili persone che in varia guisa vollero rendergli le estreme onoranze ed in particolare la Spett. Direzione del Cantiere S. Rocco, i colleghi e tutto il personale.

La vedova OLGA

e la figlia FRANCESCA COMPLOJ

PORTOROSE: stanze con pensione, lire 17 giornaliere; affittansi più stanze con cucina. Rivolgersi: Brovedani, albergo S. Lucia. 59570 T

Diversi

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

CELIBE, quarantenne, benestante, colto, corrisponderebbe con signorina o vedova 30-40, possidente, scopo matrimonio. Offerte «Positivo» Piccolo. 67409 U

DEBOLEZZE fisiche o di mente, stati di esaurimento, impotenza, neurastenia, polluzioni, si combattono e si curano con lo sciroppo che porta il nome di «Sirofosfit», che si prepara nella Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 U

G. Z. Contro ogni inganno, mio pensiero a lei fedele. Scritto 28 scorso. Saluti. 59615 U

LA «Jodoparillina» vi offre il modo più semplice per fare una cura a base di joduro di sodio e di estratto di salsapariglia. All'azione di questi due farmachi voi dovete ricorrere per cura e la sifilide negli intervalli fra i periodi di infezioni. Per quelli che hanno sofferto la malattia molti anni fa, la «Jodoparillina» è un ottimo depurativo del sangue, che può essere preso in qualsiasi momento, che agisce favorevolmente su vostro male impedendone le recidive. La «Jodoparillina» si prepara nella Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 U

«MARION», attesi invano. Grazie. Giovanni. 13550 U

NULLA di meglio per la vostra capigliatura che la Petrolina Americana Wielman. Vendesi ovunque. 1339 U

PER le tossi, catarri, apiciti, tubercolosi, bronchiti acute, affezioni delle vie respiratorie in genere, enfisema polmonare, asma ecc., il miglior rimedio è il «Creofosfolactol», disinfettante e sedativo, stimola l'appetito e favorisce la guarigione dei focolai tubercolari. Il «Creofosfolactol» si prepara nella Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 U

PINUTA. Non ti vidi più, prechè? Scongiuroti notizie. Tuo sempre. 59620 U

RONDINELLA. Finalmente. Soffersi tanto, sai. Credevo morire. L'anima pianse il vuoto immane come l'abisso... leggi domani. Maria. 59568 U

SEMPER. Testo incomprensibile. Favorite passare «Uffici annunzi del Piccolo». 729 U

SIGNORINA vista portare braccialetto d'oro con orologio, smarrito la sera del 15 giugno, è invitata depositarlo al Piccolo, scanso denunzia, perchè ora ben riconosciuta. 59472 U

VETTURALE condusse Lazzaretto-Meridionale due persone, pregato restituire ombrelle dimenticate folo. Mancia: Lazzaretto 21, 3. 59374 U